LA TRIBUNA

HAASENSTEIN & VOGLER

Anno XXXII

Sabato 23 Maggio 1914 ROMA Sabato 23 Maggio 1914

Commenti concreti a programmi astratti

Il convegno liberista di Milano, sfrondato dalla vegetazione parassitaria delle malignità e personalismi di cui non sanno liberarsi certi suoi candidi apostoli scientifici, ha presentato due punti, contenuti nella relazione generale dell'on. De Viti De Marco, che meritano di essere rilevati e brevemente discussi.

L'on. De Viti De Marco ha indicato quale dovrebbe essere il programma minimo dei liberisti per la negoziazione dei trattati commerciali, che verrà a cadere nel 1917. Questo programma si concreterebbe in questi due postulati:

1° L'attuale tariffa generale, colle riduzioni portate in essa dalle convenzioni particolari coi vari paesi, dovrebbe diventare la nuova tariffa generale;

2° Da questa nuova tariffa generale si dovrebbe partire per nuove convenzioni speciali coi paesi disposti a contrattare.

A fare bene intendere al pubblico generale la portata di questi due cosidetti postulati liberisti, sarà bene osservare che una nazione formula avanti tutto, per i suoi rapporti cogli altri paesi, una tariffa generale, applicabile a tutti. Se non che, una volta stabilita la tariffa generale, un paese è disposto a fare concessioni su di essa, per queste o quelle voci, agli altri paesi, in cambio di altre concessioni da parte loro.

Si entra insomma, per questa parte nelle relazioni internazionali commerciali, sulla via della reciprocanza e delle contrattazioni. Ciò posto, è chiaro che quelle convenzioni speciali, da noi concluse con altri paesi, al di sotto della tariffa generale, hanno costituito, nel nostro regime economico in relazione a quello mondiale, un do ut des, un quid pro quo. Noi abbiamo fatte concessioni, ma abbiamo avute concessioni alla nostra volta. Ed ogni concessione nostra è stata di fronte ad una concessione forestiera.

Or bene, la proposta che l'on. De Viti De Marco mette come minimo del programma liberista per i nuovi trattati di commercio, riesce semplicemente a questo — che quelle concessioni da noi fatte nel passato sulla nostra tariffa generale, e che hanno avuto ognuna il compenso di una concessione fatta a noi, e vantaggiosa a qualche ramo della nostra produzione, siano, nella nuova tariffa generale, date da noi gratuitamente alle parti che ci stanno di fronte, venendo così implicitamente a rinunciare a quel *quid pro quo* che queste parti ci avevano concesso per conto proprio, pure di ottenere la concessione da parte nostra, che dobbiamo credere rispondesse a qualche loro importante interesse, e stesse loro assai a cuore, se per essa avevano fatto qualche sacrifizio.

Ora, noi, secondo il programma minimo liberista — e che cosa sarà allora il massimo? — dovremmo dichiarare a questi nostri antichi contrattori, che quello che già ottennero pagando, dal 1917 in poi essi potranno averlo graziosamente; a noi basterà l'intima soddisfazione della religione liberista.

Che cosa faranno gli antichi consenzienti di fronte a questa nostra graziosa generosità? Si sentiranno forse commossi sino al profondo del cuore; o insisteranno, non solo nel mantenere un sacrifizio di cui non hanno più bisogno, o forse anche, per rispondere, come i cavalieri antichi, con generosità a generosità nell'aumentarlo? Le trattative commerciali diventeranno un torneo di cortesia? Lasciamo gli scherzi e fermiamoci solo a constatare che i liberisti, che pure pretendono alla matematicità più rigorosa della propria scienza, mostrano di non tenere conto nei loro calcoli di uno dei due fattori, e preoccupandosi affatto di che cosa possa fare dall'altra parte di fronte ai nostri atteggiamenti mutati, alle nostre concessioni volontarie. Forse ce ne parleranno un'altra volta: per ora si contentano che noi ci presentiamo ai negoziati doganali nelle condizioni di un individuo che, scendendo in campo per un duello, faccia sapere all'avversario che l'arma che egli gli impugna contro, è scarica. E l'avversario si troverà quindi in grado di agire in conseguenza.

Il secondo punto che merita di essere rilevato nella relazione dell'on. De Viti De Marco, è il suo biasimo e la sua diffidenza sul modo con cui è stata costituita la Commissione di studio per la rinnovazione dei trattati. L'on. De Viti De Marco osserva che il ministro ha preso come criterio fondamentale della sua scelta, la competenza; e di questo lo rimprovera perchè — egli osserva — i competenti sono ancora generalmente degli interessati nelle cose di cui hanno competenza...

Non contestiamo questa ultima osservazione. Che vuole, l'on. De Viti? Questo basso mondo terrestre è ancora lontano dalla perfezione angelico-liberista per cui avviene che chi ha interesse in una cosa finisce per diventarne competente, e che chi è competente in una cosa finisce per interessarsene... La terra, nella sua evoluzione, non è ancora giunta a quel punto supremo in cui a tutti sarà permesso di essere professori, e di vivere nel regno beato dell'astrazione, lontani dai contatti materialistici, per contemplare la verità in se stessa, e non nelle sue faticose [illegible] e deformazioni terrestri.

Oggi come oggi, per conoscere le condizioni di una industria, nella sua precisione realistica, diversa assai dalla teoria cattedratica, bisogna rivolgersi a chi quella industria esercisce.

L'on. De Viti De Marco oppone che in tal modo si ha la prevalenza degli interessi particolari; mentre si avrebbe dovuto aprire le porte alla rappresentanza degli interessi generali. Vuole, di grazia, indicarci l'egregio economista, chi sono e chi possono essere questi rappresentanti degli interessi generali? Forse quei competenti *de omnibus rebus*, che nella facile genericità della scienza astratta credono di conoscere tutto, di poter parlare di tutto, giudicare di tutto? Ahimè! Questi orgogliosi del loro sapere generico e cattedratico, non hanno nemmeno il più lontano sospetto di che cosa sia la pratica nella dura realtà; avvezzi a giocare con le idee più grandiose a migliaia su un foglio di carta o sul piano di una cattedra, essi non possono comprendere quali sforzi si richiedono a introdurre una sola, modestissima idea nella materia della realtà, trasformandola da fiato e parola in un essere vivente. O a rappresentanti degli interessi generali vorremo sollevare gli estremisti radicali, o repubblicani, o socialisti i quali si sono gettati così in massa e all'ingrosso al liberalismo, perchè hanno scoperto che questa cosa da professori può servire anche ai demagoghi per le loro commedie di scandali, e dare sussidio alla distruzione di quel regime liberale-borghese di cui, — vedete ironia! — il liberismo sarebbe stato emanazione? No: questo rappresentante, astratto e supremo, degli interessi generali, non esiste; nè noi vorremmo certo offendere la modestia dell'on. De Viti e dei suoi amici colla supposizione che essi credano di averlo chiuso nel proprio petto. Persone di cultura come sono, essi non vorranno certo, e in questa materia, stabilire il culto della incompetenza, sia pure della incompetenza propria.

E pure, dopo tutto, la rappresentanza degli interessi generali non manca, nella Commissione criticata dall'on. De Viti. E la si trova subito, a condizione di non volerla cercare, come pare voglia l'on. De Viti, in uno o più individui dotati di speciale virtù meravigliose. Questa rappresentanza c'è, perchè dove gli interessi particolari sono rappresentati in tutte le loro varie forme e tendenze e competenze, la rappresentanza degli interessi generali deriva, per necessità logica, dalle contrapposizioni ed eliminazioni che si determinano nel campo degli interessi particolari stessi. L'interesse generale stante di per sè, è una fisima professorale ed un fantasma inconsistente; come realtà esso vive e deve vivere solo nella molteplicità concreta degli interessi particolari, che tutti insieme concorrono a formarlo. Fra interessi generali e interessi particolari non vi è, e non vi può essere quel contrasto che i professori proiettano nelle loro astrazioni: — gli uni sono implicati negli altri, e quell'equilibrio che tutti gli interessi di un paese debbono trovare per l'incremento economico generale, potrà uscire assai meglio dalla loro intima realtà attiva, che dal tripode della sapienza dottrinale.

PER LA PACIFICAZIONE DEL MESSICO

La Conferenza a Niagara Falls

LONDRA, 22.

I mediatori ed i delegati si sono incontrati ieri ed oggi; ma nessuna seduta ufficiale ha avuto ancora luogo e per quanto riguarda lo scambio di idee avvenuto fra essi in questi due giorni nessuno può dire niente di sicuro, poichè essi mantengono il più assoluto riserbo. I delegati del Clifton Hotel, dove si tengono le conferenze circolano le voci più contradditto-

Mancando notizie precise, nei corridoi del Clifton Hôtel, dove si tengono le conferenze circolano le voci più contraddittorie.

Si sa che Wilson ha posto come condizione assoluta il ritiro di Huerta.

D'altra parte si dice che i delegati messicani hanno pieni poteri, e che Huerta non rifiuterebbe di dimettersi quando ciò risultasse assolutamente inevitabile. Da questo punto di vista sembra esservi ragione di credere che se Huerta acconsentisse volontariamente a rinunziare al potere, Carranza manderebbe immediatamente a Niagara Falls i proprii rappresentanti per prendere parte alla discussione. In questo caso i delegati messicani che sono già a Niagara Falls potrebbero continuare a partecipare alle sedute come rappresentanti di interessi della fazione di Huerta. I rappresentanti del Brasile, dell'Argentina e del Cile presiedono a turno le varie riunioni della conferenza, ma la direzione suprema dei lavori resta all'ambasciatore brasiliano.

Si ritiene che i negoziati seguiranno la seguente linea: conclusione della pace messico-nord-americana; sistemazione generale della situazione nei riguardi degli insorti; esame della possibile forma da darsi ad un nuovo Governo messicano.

A proposito di quest'ultima questione sorgeranno difficoltà e ne sorgeranno pure quando si tratterà di scegliere l'uomo che dovrà assicurare i destini del Messico, poichè non vi è un solo dei nomi fino ad ora messi innanzi contro il quale non siano state fatte obbiezioni capitali.

Dietroscena negli avvenimenti di Albania

Il racconto dell'inviato della "Tribuna,,

DURAZZO, 21, (sera)

(ritelegrafato da Brindisi, 22, ore 7).

Particolari esatti sugli avvenimenti di ier l'altro precisano l'incalcolabile gravità dell'audace colpo di Stato organizzato dall'opera congiunta dei nazionalisti albanesi, di personaggi austriaci e degli olandesi. Resta da stabilire se la buona fede del Re Guglielmo sia stata sorpresa.

La situazione a Durazzo è totalmente cambiata. Gli austriaci tengono un contegno di veri padroni dell'Albania. Urge soprattutto che l'Italia esiga che si faccia una inchiesta sulla condotta degli ufficiali olandesi, colpevoli di arbitrio, di contegno arrogante e temerario verso gli italiani. Il loro comandante disse ieri ad un italiano della Colonia: « Tacete, altrimenti faccio arrestare voi e tutti i vostri compagni! »

Lo spirito pubblico, suggestionato e influenzato da una opera segreta, è ostilissimo verso gl'italiani. Si preparano nuove manifestazioni contro l'Italia. A custodia del Palazzo Reale resta una compagnia da sbarco della nave Vettor Pisani, però oggi d'improvviso un manipolo di Malissori — circa duecento — guidati da preti austriaci invase i giardini stabilendosi, ben accetta guardia, del konak Reale.

Ad evitare il prolungamento di una così indecorosa situazione, sarebbe preferibile il ritiro dei nostri marinai.

La mattina del 19 maggio i cannoni piazzati in prossimità del mare furono sparati da soldati austriaci contro il palazzo di Essad pascià. Il tetto fu sfondato dagli shrapnells. Un nostro manipolo ch'era riunito attorno alle case d'Alessio e che vigilava le Direzioni delle poste, del telegrafo e le scuole adiacenti alla casa di Essad Pascià, accorse con suo grave pericolo. Nel giardino e nella casa di Essad abbiamo raccolto schegge di shrapnells che provano la gravità dell'attacco mosso nel sonno al difensore di Scutari.

Durante la notte, la Legazione distribuì fucili e munizioni italiani. Vegliammo tutti armati nella sede della Legazione perchè si temeva da un momento all'altro un attacco ad essa. Molto apprezzata è stata l'energia del marchese Durazzo, incaricato di affari italiano, nell'intervenire presso il Re.

Il comandante italiano Moltedo, nominato con decreto reale comandante della artiglieria albanese il giorno precedente alla rivolta, udendo nella notte dei colpi di cannone, corse rapidamente alla casa di Essad, impugnando la rivoltella. Trovò che la casa era assediata dai dimostranti. Si fece largo e trovò Essad in camicia che lo abbracciò dicendo: « Sono debitore della vita all'Italia! »

Il comandante Moltedo, uno degli eroici difensori di Macallè nella guerra africana, tornò ad uscire fra la fucileria, recandosi alla nostra Legazione. Nonostante il decreto di nomina reale, il comandante Moltedo è stato impedito di occupare la sua carica, allegandoglisi come pretesto che era stato nominato comandante l'artiglieria da Essad Pascià. E' spaventoso e inconcepibile vedere come il Re e il Governo nella notte del 19 maggio abbiano abdicato il potere in mano a facinorosi, compiendo una grottesca altalena di ordini e contr'ordini.

Stamane i montanari di Croia fecero una dimostrazione sotto le finestre del Re che si è affacciato, ringraziando. Stamane notizie dall'interno recano che l'allontanamento di Essad, giungendo tra le popolazioni mussulmane della regione di Dibra provocherà una reazione di sdegno. Il momento politico è d'una incommensurabile gravità. Si esige il troncamento delle mezze misure. Particolarmente l'Italia è obbligata ad agire perchè il colpo di Stato fu organizzato ai suoi danni, insorgendo l'opinione pubblica contro di essa. Urge l'arrivo di navi più importanti che non la Vettor Pisani e l'Iride. Si spera che giunga domattina la nave Pisa al comando del contrammiraglio Cagni.

La città per ora è tranquilla. Dopo le nove di sera occorre però un permesso per circolare. Le sentinelle italiane e austriache bivaccano nelle vie con mitragliatrici. Per lo sbarco delle persone di fuori vigono ordini severissimi.

Durante la sua partenza da Durazzo, il contegno di Essad Pascià fu sereno, nobilissimo. Conviene rendergli giustizia. Traversò il giardino reale in mezzo alla scorta, mentre le grida della dimostrazione nazionalista invocavano la sua morte. Vedendo che il Re osservava la partenza dal balcone della Reggia, Essad lo salutò. Poi a bordo dello stazionario, egli si commosse apprendendo il ferimento del cugino Abdi bey sulla strada di Tirana.

Riassumendo, urge sopratutto risollevare il morale depresso della Colonia italiana in Albania ed esigere l'allontanamento di quegli ufficiali olandesi che si siano resi colpevoli. Chiedere una soddisfazione è necessario.

Il barone Aliotti ha avuto un lungo colloquio col Re Guglielmo. Molto si confida nella sua energia.

Furono accolti ed arruolati nelle file dei nazionalisti albanesi, armati dei nostri fucili e muniti d'una fascia rossa e nera molti sudditi austriaci, ma ne furono esclusi gl'italiani.

Sullotti.

Proposta dell'Italia al Principe d'Albania

DURAZZO, 22.

La notte è stata tranquilla e la popolazione si mantiene calma.

Il Ministro d'Italia ha chiesto al Principe di autorizzare il ritiro dei marinai italiani ed austro-ungarici. E' probabile che i contingenti tornino a bordo questa sera.

Oggi, ricorrendo il compleanno della Principessa di Albania, le navi presenti a Durazzo hanno alzato la gran gala di bandiere.

Tirana occupata dagli insorti

I nazionalisti albanesi contro l'Italia

DURAZZO, 22.

Tirana è stata presa dagli insorti.

Le lettere consegnate da Essad pascià, al momento della sua partenza, al capitano Armstrong, su richiesta del Principe, saranno oggetto di una inchiesta. Non è stato però ancora stabilito quali saranno i membri della commissione d'inchiesta.

I nazionalisti in una riunione hanno approvato un ordine del giorno contrario all'Italia per la partenza di Essad pascià, che dicono voluta dal Governo italiano.

Le nostre forze navali in Albania

BRINDISI, 22.

Stasera alle ore 18 è arrivato l'incrociatore San Giorgio il quale precede le altre due navi Amalfi e Pisa, formanti la divisione ch'è al comando dell'ammiraglio Cagni, destinata a recarsi nelle acque dell'Albania — ove, com'è noto, già trovasi l'ammiraglio Trifari sulla Vettor Pisani comandante l'esploratore della torpediniere ed il Misurata, nostro stazionario a Durazzo e l'Iride.

E' qui stanotte arrivata appunto da Durazzo la controtorpediniera Climene ed io ho potuto sapere che la giornata era passata tranquilla alla Capitale. Che i nazionalisti albanesi ed i loro istigatori, riusciti a sbarazzarsi di Essad, ora son tornati tranquilli con l'arme al piede. Però in città regna grande inquietudine.

Una cosa grave che mi si conferma è che veramente Mufti bey — ministro dei lavori pubblici per le stesse istigazioni che valsero l'esilio di Essad — sarebbe stato arrestato; ma che grazie allo intervento energico del ministro italiano sarebbe stato rilasciato; ed anzi ricompensato dal principe — come per pubblica riparazione — di un'alta onorificenza.

La nuova guardia di Palazzo costituita da Malissori

Gli insorti di Siak trattano col governo.

DURAZZO, 22.

Chiamati dal Principe sono giunti stamane e sono stati assegnati a guardia del palazzo reale 180 malissori.

Sono pure giunti il generale De Wer e il maggiore Thomson con cento gendarmi da Vallona ed altri da Scutari.

Domani gli insorti di Siak verranno a Durazzo per trattare.

Oggi sono giunti forti gruppi volontari e si sono recati a fare atto di ossequio al Principe.

Notizie di fonte austriaca

Mussulmani e cristiani

VIENNA, 22.

La « Neue Freie Presse » ha da Scutari che per ordine telegrafico del Principe sono partiti ieri mattina per Durazzo 150 malissori cristiani delle tribù degli Hoti, Grada, Kastrati e Skreli con munizioni da guerra per il servizio di sicurezza al palazzo del Principe. Essad pascià, giorni fa, avrebbe pregato i suo partigiani di Scutari di inviargli mille mussulmani.

Austria ed Italia

Il « Pester Lloyd » pubblica il seguente comunicato:

Un giornale italiano riceve da Durazzo la notizia che l'arresto d'Essad pascià deve essere considerato come un atto contro di lui a causa della sua amicizia per l'Italia e che a Durazzo regnerebbe un grande malcontento verso gli Italiani.

La prima affermazione viene smentita ad usura dalla prova di cooperazione concorde dell'Austria-Ungheria e dell'Italia anche in occasione della recentissima piega presa dagli avvenimenti in Albania. Il compito di protestare contro l'altra affermazione può essere lasciato alla stampa italiana.

La fantastica voce della deportazione di Essad

LONDRA, 21.

Secondo i giornali Essad pascià sarebbe deportato a Tripoli, col consenso delle autorità italiane ed austro-ungariche.

A questo proposito l'Agenzia Stefani comunica:

* * *

La notizia della deportazione a Tripoli di Essad pascià è assolutamente infondata.

L'elezione di Langhirano convalidata alla Camera

Seduta del 22 maggio 1914

Presidenza del vice-Presid. on. ALESSIO

INTERROGAZIONI

Per una scuola elementare

L'on. CARTIA interroga il ministro dell'istruzione pubblica « per conoscere se sappia in quali condizioni versano le scuole elementari aperte nella borgata di Mazzarelli, frazione di Ragusa, e se creda provvedere perchè rispondano alle prescrizioni della legge, ed alle esigenze di quella popolazione ».

L'on. ROSADI ricorda che il Governo ha già risposto ad identica interrogazione. Il ritardo derivò dal rifiuto che le maestre nominate opponevano all'accettazione dell'ufficio in quel luogo malarico e disagevole. Ora l'insegnamento procede in modo regolare. L'on. CARTIA prende atto.

Le guardie dei tratturi

L'on. Magliano ha interrogato il ministro delle finanze « perchè dica se, quando, ed in qual modo intenda provvedere al miglioramento delle condizioni delle guardie dei tratturi che sono in numero limitatissimo ed hanno la miserrima retribuzione di lire 44 mensili, mentre hanno funzioni delicatissime e gravi ».

L'on. DA COMO risponde che la retribuzione delle guardie dei tratturi supera veramente la cifra citata dall'interrogante. Tuttavia si studieranno le condizioni di questi impiegati e, se del caso, si provvederà. L'on. MAGLIANO prende atto.

Per l'uccisione del cap. Giannone

L'on. Pietravalle interroga i ministri della marina e degli affari esteri « in quali circostanze sia avvenuta l'uccisione del capitano medico Giannone, Regio commissario a bordo del *Berlin*, e sui relativi provvedimenti adottati o da adottarsi ».

L'on. BATTAGLIERI dice che il capitano Giannone imbarcò a *Genova* il 4 gennaio scorso in qualità di R. commissario sul piroscafo *Berlin* del Norddeutscher Lloyd, in servizio di emigrazione. Mentre la nave da Algeri era diretta a New-York, nelle ore antimeridiane del giorno 11 gennaio un emigrante, colto, a quanto pare, da accesso di demenza, dava in smanie e minacciava i passeggeri a mano armata di rivoltella. Il dott. Giannone, accorso alle grida di terrore che venivano dai locali della terza classe, con generoso impulso si lanciò per disarmare il forsennato; ma costui, rivoltagli contro l'arma, gli sparò a bruciapelo un colpo al capo che ne cagionò la morte quasi immediata. L'interrogante pertanto vorrà rilevare come la sventura sia stata cagionata da caso imprevedibile, quale quello di un improvviso accesso di pazzia. Posso assicurarle poi che il Ministero della marina, [illegible] provveda con la maggiore regolarità. Ad attenuare, in quanto possibile, le conseguenze della grave sventura, il Ministero della marina ha provvisto presso la famiglia dello sventurato ufficiale alle immediate necessità con la maggiore larghezza consentita ed ha promesso la liquidazione della pensione privilegiata alla sventurata vedova.

Con decreto del 19 marzo scorso, venne onorata la memoria dell'eroica vittima del dovere con la concessione della medaglia d'argento al valor militare, ed il Ministero promosse infine dalla benemerita Fondazione Carnegie la concessione di un assegno di lire mille, rinnovabile di anno in anno alla famiglia di lui.

Coglie l'occasione per rendere in nome della R. Marina, dal banco del Governo omaggio reverente di plauso e di rimpianto alla memoria del valoroso ufficiale che è caduto nell'adempimento del suo alto sentimento di dovere ed offrendo la sua esistenza per la salvezza altrui, in un generoso slancio di coraggio e di solidarietà umana. (Approvazioni).

L'on. BORSARELLI saluta anch'egli la memoria del valoroso capitano Giannone ed assicura che anche il Ministero degli esteri ha fatto e farà il suo dovere verso la famiglia sventurata. Elogia l'intero personale del *Commissariato* per l'emigrazione.

L'on. PIETRAVALLE è soddisfatto per l'omaggio reso al Giannone. Mancò peraltro una diretta e completa inchiesta sulla tragedia. L'omicida, nella notte precedente, aveva dato segni di follia, impugnando la rivoltella e minacciando di morte i suoi compagni emigranti. La Compagnia concessionaria della patente di vettore ha le sue colpe. La salma del capitano Giannone fu sul punto di essere gettata a mare.

L'on. BATTAGLIERI replica, assicurando che la salma del capitano Giannone ebbe tutti gli onori militari che meritava il valoroso ufficiale e l'atto eroico da lui compiuto. (Approvazioni).

La proibizione di un comizio per il soldato Masetti

Alla Camera si sono svolte una ventina di interrogazioni sulle varie proibizioni dei comizi pro-Masetti. Ciò non ostante l'on. De Giovanni persevera nell'argomento che non ha il pregio della novità e interroga il ministro dell'interno « per sapere i motivi per cui venne proibito il comizio pubblico pro-soldato Masetti, che doveva tenersi il 22 febbraio a Gaggio, in provincia di Bologna ».

Risponde l'on. CELESIA che quel comizio venne proibito per ragioni di ordine pubblico, perchè in esso si voleva fare propaganda antimilitarista. L'on. DE GIOVANNI non è soddisfatto e ripete i soliti luoghi comuni contro le autorità di pubblica sicurezza che sono scagionate da una breve replica dell'on. CELESIA.

Le nuove officine ferroviarie di Rimini

L'on. Facchinetti ha interrogato il ministro dei lavori pubblici « per sapere se non creda di spendere la sua autorevole opera presso l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, affinchè agli operai di Rimini, dove pur si rileva una penosa disoccupazione, venga riserbato un equo numero di posti nelle nuove officine ferroviarie, la cui costruzione quella città ha indubbiamente favorito, determinata dal desiderio che la classe operaia locale potesse trovare più facile collocamento ».

L'on. VISOCCHI dichiara che alle assunzioni degli operai per le varie officine ferroviarie di Rimini, provvede, in conformità delle norme generali, la competente divisione trazione di Bologna con libera scelta tra gli aspiranti della propria circoscrizione, e siccome la maggior parte degli aspiranti stessi appartiene all'elemento locale, questo ha già in massima probabilità di conseguire un notevole numero di posti disponibili. L'on. FACCHINETTI prende atto insistendo nella sua interrogazione.

Le spese per la Libia

Il noleggio delle navi

L'on. Canepa interroga i ministri della guerra e della marina « per sapere se — senza pregiudizio della invocata inchiesta sulle spese della guerra — non sentano la [illegible] al paese dilucidazioni in ordine alle gravissime rivelazioni del giornale *Il Mare* relative ai noleggi e requisizioni delle navi ».

L'on. BATTAGLIERI dichiara che il ministro della marina ha ordinato un'inchiesta, affidandola ad uno stimatissimo ammiraglio. La relazione è stata testè presentata. Il ministro la sta esaminando, riservandosi di prendere gli opportuni provvedimenti.

L'on. TASSONI fa dichiarazioni analoghe a quelle del suo collega della marina.

CANEPA. Cosicchè la mia interrogazione si intende rinviata?

BATTAGLIERI. Per me, allo stato attuale delle cose, è esaurita.

CANEPA. Va bene. La ripresenterò.

Le case per gl'impiegati

L'on. Federzoni interroga il ministro dell'interno « per conoscere per quali considerazioni abbia reso impossibile agli impiegati meno retribuiti il godimento degli alloggi dell'Istituto delle case per gl'impiegati, manifestamente frustrando i fini per i quali fu costituito l'istituto medesimo ».

L'on. Ruini interroga il presidente del Consiglio « per sapere se intenda provvedere circa le deleghe sugli stipendi per i fitti delle case dell'Istituto per gli impiegati in modo che non sia impedito ai più bisognosi di giovarsi delle case costruite dall'ente ».

L'on. CELESIA dichiara che il Ministero ha provveduto concedendo la delega del quarto degli stipendi per il pagamento dei fitti all'Istituto per le case degli impiegati.

L'on. FEDERZONI prende atto, con vive raccomandazioni di favorire la condizione degli impiegati che hanno stipendi minimi.

L'on. RUINI non è soddisfatto. E' stata concessa la delega del quinto, confondendosi la delega con la cessione del quinto dello stipendio, che è cosa ben diversa. Gl'impiegati a stipendi minimi debbono essere maggiormente favoriti, dato il rincaro dei fitti.

Le nomine alla giunta del bilancio

Il presidente comunica il risultato della votazione, eseguita ieri, per la nomina dei membri della Giunta del bilancio e di altre commissioni permanenti.

Ecco il risultato della votazione per la Giunta del bilancio.

Facta	voti	179
Tedesco	»	155
Ancona	»	145
Luciani	»	125
Pais-Serra	»	125
Danieli	»	117
Libertini-Pasquali	»	119
Cornitani	»	110
Paratore	»	107
Nava Cesare	»	104
Dentice	»	93

SICHEL. Così, in barba al regolamento, [illegible]

L'on. [illegible] dice che il suo nome è [illegible] del bilancio. Ha letto una scheda messa ieri in contestazione dalla commissione di scrutinio. La commissione, presenti quattro su nove membri (uno dei quali, candidato) ha prima deciso in un modo, poi in un altro. Chiede che si dichiari valida la nomina dell'on. Dentice, ma però augura che l'inconveniente non si ripeta. Il nome dell'on. Dentice era cancellato.

L'on. GALLI fa un appello al regolamento. Alla Camera non si è mai sollevata una questione di questo genere. La Camera non è competente a giudicare di ciò che ha deciso la Commissione.

L'on. GALLINI, che era membro della commissione di scrutinio, dice che i presenti erano cinque. Una delle schede aveva il nome del candidato Dentice in modo poco appariscente. La Commissione ritenne valida quella scheda. Chi voleva cancellare un nome lo faceva chiaramente, con tratti di penna, che mancavano sul nome dell'on. Dentice. (Commenti, mormorii).

Il PRESIDENTE rileva che il regolamento lascia esclusivamente alla Commissione degli scrutatori l'esame delle schede. Egli quindi proclama eletto membro della Giunta del bilancio l'on. Dentice. (Commenti).

Voci. Ma la cosa non va bene!

PRESIDENTE. L'incidente è chiuso. (Mormorii, commenti).

Verifica di poteri

L'elezione di Langhirano

Vivace incidente

Il PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni propone la convalida dell'on. Micheli nel collegio di Langhirano.

Il soccombente on. Guerci ha presentato un ricorso documentato, nel quale, per ragioni legali e morali, chiede l'annullamento dell'elezione e la proclamazione del ballottaggio.

L'on. FERA dice che la elezione di Langhirano dev'essere rinviata alla Giunta, perchè la maniera nella quale si svolse l'elezione reclama un esame più profondo degli atti. Le irregolarità denunziate, gli episodi di sopraffazioni e di ostruzionismo dovrebbero indurre la Camera a reclamare un dibattito, perchè solo la discussione in contraddittorio può chiarire lo svolgimento di quella elezione. Richiama l'attenzione della Camera in un fatto molto grave denunziato, quale quello di aver fatto entrare gli elettori dell'on. Micheli da una scala a piuoli nella sede della votazione; mentre un gran numero di elettori non poterono votare perchè l'esercizio del diritto del voto fu loro impedito.

Accenna alla costituzione dei seggi, e dice che si può fondatamente presumere che ben altre sarebbero state le sorti della elezione se non si fossero verificate inframmettenze e arti ostruzionistiche da parte dei partigiani dell'on. Micheli (*approvazione all'Estrema sinistra*).

L'on. Pietro CHIESA fa rilevare che l'on. Pala — relatore — era contrario alla convalidazione dell'on. Micheli. Chiede all'on. Pala se ritiene in coscienza che siano veri i fatti denunziati dall'on. Fera. Perchè se essi fossero veri la Giunta avrebbe dimostrata una grande leggerezza proponendo la convalida dell'on. Micheli. (Approvazioni all'Estrema).

L'on. PALA parla per fatto personale e dice che la Giunta ha attentamente esaminato le varie denuncie di irregolarità pervenutele. Da questo esame sono risultate esatte molte delle denuncie fatte dai fautori dell'on. Guerci intorno all'ostruzionismo praticato in alcune sezioni. E l'on. Pala espone le risultanze dell'inchiesta compiuta dalla Giunta, suscitando spesse rumorosi segni di protesta e di meraviglia dall'estrema per i fatti denunziati.

L'on. MEDA difende l'operato della Giunta delle elezioni, della quale è membro. La mancata identificazione è avvenuta in molte altre elezioni. Le altre accuse non sono fondate.

L'Estrema sinistra lo interrompe [illegible]

nismo, l'on. Meda dice che essa è troppo facile. Molti elettori dell'on. Micheli ritorcono l'accusa all'on. Guerci (rumori). Come si fa a stabilire per quale candidato avrebbero votato gli elettori che non poterono votare? (proteste — rumori)

Del resto, i settecento elettori che non votarono non possono rappresentare settecento voti a favore dell'on. Guerci, perchè v'è sempre una percentuale di elettori che si astengono dal voto...

FERA. Ma questa è materia di discussione davanti alla Giunta! Perciò contestiamo l'elezione!

MEDA. Sono però le stesse ragioni che mi contrappose l'on. Turati per impedirmi di proporre la contestazione dell'on. Pavia a Varese! (approvazioni a destra e al centro — mormori e proteste sugli altri banchi).

L'appello nominale

Sulla proposta di rinvio alla Giunta delle elezioni è stato chiesto l'appello nominale.

L'on. DI SANT'ONOFRIO dichiara che egli ha votato per la contestazione in seno alla Giunta per le elezioni; ma ora si asterrà dal votare (mormori ed urla all'estrema sinistra).

L'on. ROMANIN-JACUR, presidente della Giunta delle elezioni, coerente alla massima che le proposte della Giunta debbono essere seguite anche dalla minoranza, dichiara che voterà per la convalidazione (urla all'Estrema sinistra).

Si procede all'appello nominale. Chi approva il rinvio degli atti alla Giunta delle elezioni risponde *sì*; chi approva la convalida dell'on. Micheli risponde *no*.

L'on. Micheli convalidato

Ecco il risultato della votazione per appello nominale:

Votanti 221:

Risposero SI 69

Risposero NO 108

Astenuti 44.

La Camera respinge la proposta di rinvio alla Giunta delle elezioni. L'on. Micheli è così convalidato.

Due autorizzazioni a procedere

Il procuratore del Re di Napoli chiede la autorizzazione a procedere contro l'on. Lucci per diffamazione a danno degli assessori di Napoli avv. Alfonso Barone e avv. Pasquale Dolce; diffamazione che l'on. Lucci avrebbe commesso con una pubblicazione nel giornale *Roma* dell'8 agosto 1913, ribadita nella seduta del Consiglio comunale del giorno stesso.

La Commissione (relatore on. Landucci) propone che l'autorizzazione a procedere, desiderata dallo stesso on. Lucci, sia concessa.

La Camera concede l'autorizzazione.

× × ×

Il procuratore del Re di Santa Maria Capua Vetere chiede l'autorizzazione a procedere contro l'on. Buonanno per ingiurie a mezzo della stampa, che l'on. Buonanno avrebbe commesso a danno di Raffaele Valente il 1.o giugno 1913 sul giornale *La Provincia*. La Commissione (relatore on. Dello Sbarba) propone che l'autorizzazione sia concessa.

La Camera concede l'autorizzazione a procedere.

Il Bilancio della Marina

Assume la presidenza l'on. MARCORA.

Si passa a discutere il bilancio della marina.

Primo oratore è l'on. DEL BALZO.

I provvedimenti finanziari

Dissensi e consensi della Commissione

Si è riunita ieri alle 16.30 la Commissione parlamentare che esamina gli emendamenti del Governo ai *provvedimenti tributari*, che si trovano in stato di relazione innanzi alla Camera.

Erano presenti gli on. Giovanelli, presidente, Suardi, De Vito, Rossi Luigi, Capaldo e Camera.

Si sono lette le risposte del Governo ai quesiti formulati dalla Commissione nella precedente tornata.

La Commissione, insistendo nella determinazione di non accogliere il nuovo ordinamento sulla procedura di stima, in materia di successioni e mantenendo la elevazione dei minimi ai fini della esenzione nei centesimi addizionali, ha accettato per le altre parti le osservazioni contenute nelle risposte del Governo, ed ha dichiarato di chiarire nella relazione le ragioni per le quali era stata accolta l'imposta complementare, non consentendo su ciò con la relazione ministeriale.

Gli on. Giovanelli e Suardi hanno riferito circa il memoriale presentato dai rappresentanti delle Società delle corse, dell'Unione Ippica e del Jockey Club Italiano ecc., ecc., e dei quesiti in proposito presentati al Governo.

La Commissione ha esaminato le risposte del Governo al riguardo e le ha accolte.

A proposito della tassa sui cinematografi, l'on. L. Rossi ha richiamato l'attenzione della Commissione sulla proposta dell'*Umanitaria*, diretta ad ottenere che parte del gettito di questa tassa fosse accantonata per dare incremento all'istituzione dei Teatri del popolo. L'on. L. Rossi ha fatto rilevare come un simile provvedimento sarebbe riuscito a togliere alla tassa il carattere antidemocratico che le si rimproverava, giovando enormemente alla cultura della povera gente. L'on. Porzio ha appoggiato la proposta dell'on. L. Rossi.

La Commissione ha infine confermato a relatore l'on. Camera anche per quei provvedimenti di cui era relatore l'on. Cottafavi, e gli ha dato incarico di conferire coi ministri competenti su tutti i punti non ancora definiti.

La Commissione si è rinviata ad altra tornata, per le deliberazioni definitive e per l'approvazione della relazione.

Per le scuole medie

La Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per le scuole medie, costituita dagli on. Scalori, Castellino, Manna, Congiu, Canepa, Morelli-Gualtierotti, Daniele e Flamberti, ha tenuto una riunione con l'intervento del ministro dell'istruzione on. Daneo.

Il Ministro ha fatto osservare che, essendo la legge un tutto organico, le modificazioni non potrebbero che alterarne la fisonomia.

Riguardo alla soppressione delle cattedre agrarie, l'on. Daneo ha detto che la sospensione di queste cattedre è una conseguenza della legge del 1906.

L'on. Daneo non si è mostrato favorevole alla formula secondo la quale i provvedimenti del ministro devono essere presi su parere conforme della sezione della Giunta Superiore dell'istruzione media.

Circa gli insegnanti supplenti, il Ministro ha insistito perchè, per la loro ammissione definitiva, siano mantenuti gli esami, pure ammettendo che le disposizioni riguardanti gli esami, possano essere ritoccate in modo che agli attuali supplenti e agli altri aspiranti sia facilitata la carriera dell'insegnamento.

Il Ministro si è dimostrato contrario ad accettare la proposta di un orario ridotto, conformemente ai criteri della legge Orlando per gli insegnanti di materie giuridiche ed economiche degli Istituti tecnici, e non ha neppure accettato il richiesto esonero dall'insegnamento dei presidi anziani, i quali tale esonero conseguono quando si trovino in Istituti con più di 250 alunni.

Marinai tedeschi per l'Albania?

BERLINO, 22.

Telegrafano da Atene al « Lokal Anzeiger » che l'incrociatore tedesco « Breslau », partendo da Corfù, trasbordò sulla nave austriaca « Baron Bruck » un distaccamento di 50 soldati di marina con un ufficiale destinato a Durazzo.

La Camera di ieri

Riproduciamo quella parte del resoconto della seduta di ieri, che non potè essere pubblicata nelle nostre prime edizioni:

L'aumento dei consiglieri provinciali

Si passa a discutere il disegno di legge dell'on. Cavagnari per modificazioni all'articolo 225 della legge comunale e provinciale. L'on. Cavagnari propone in sostanza che venga aumentato il numero dei consiglieri provinciali in undici provincie.

L'on. SALANDRA prega l'on. Cavagnari di consentire al rinvio di questo disegno di legge che se venisse ora discusso ed approvato, dovrebbe essere applicato nelle imminenti elezioni; ciò che non è possibile praticamente. Egli, perciò, propone la sospensiva.

Ma l'on. CAVAGNARI che è in genere specialista in materia di sospensive e di rinvii, trova qualche difficoltà ad accettare la proposta dell'on. Salandra, e spiega la portata del suo disegno di legge.

Ricorda quanto disse nel 1907 l'on. Facta, allora sottosegretario all'Interno, circa la necessità di modificare il reparto dei consiglieri provinciali. A Roma occorrerebbero altri sei consiglieri provinciali. Il timore che questa legge possa sovvertire le circoscrizioni amministrative, è per lo meno esagerato. Prega la Camera di voler discutere ora il progetto.

L'on. VERONI è anch'egli contrario alla sospensiva. Non è necessario cambiare le circoscrizioni amministrative. Recentemente alcuni prefetti, come quelli di Milano, Porto Maurizio e Reggio Calabria, hanno assegnato nuovi consiglieri provinciali senza mutare le circoscrizioni amministrative.

Continua rilevando che la legge Cavagnari non importa — come ha sostenuto l'on. Salandra — il rinvio delle elezioni amministrative e conclude dichiarandosi contrario alla proposta di sospensiva del Governo.

Replica l'on. SALANDRA per spiegare che non ha voluto espressamente entrare nel merito della proposta Cavagnari su cui forse potrebbe consentire, ma ha semplicemente esposta la opportunità di rinviare questa discussione mentre sono già in corso tutti gli atti legali preparatori delle elezioni amministrative.

Legge gli articoli 89 della legge e 44 del regolamento, osservando che contro il riparto dei consiglieri provinciali è ammesso il ricorso. Cosicchè bisognerebbe che la legge fosse approvata dai due rami del Parlamento; poi il prefetto dovrebbe fare il riparto, poi bisognerebbe attendere che i ricorsi fossero esauriti. In occasione di nuovi riparti i ricorsi sono quasi sempre numerosi. Dato ciò, non si farebbe a tempo ad applicare la legge per le elezioni in corso. Per questa sola ragione insiste nella sospensiva.

L'appello nominale

L'on. CAVAGNARI ed altri chiedono l'appello nominale sulla proposta sospensiva.

Voci: Ritiri! Ritiri!

L'on. CAVAGNARI insiste tra le approvazioni dell'Estrema sinistra.

L'on. MEDA fa una dichiarazione di voto contraria alla sospensiva. Dimostra l'utilità della riforma e la sua immediata applicabilità. La provincia di Milano ritiene che la riforma sia essenziale ed urgente. Se essa non sarà approvata, le elezioni in provincia di Milano non potranno farsi (approvazioni all'Estrema sinistra).

L'on. NUVOLONI dichiara che voterà contro la sospensiva.

La stessa dichiarazione di voto fa l'on. SICHEL.

L'on. BARZILAI ricorda che già sette anni fa ad una sua proposta sullo stesso argomento, fu risposto con una promessa di provvedere al più presto: sono passati sette anni ed ancora nulla si è fatto; ecco perchè egli voterà contro la sospensiva.

Si passa all'appello nominale sulla sospensiva proposta dal Governo. Chi la approva, risponderà *sì*; chi non l'approva risponderà *no*.

L'on. VALENZANI fa la chiama. La votazione comincia dall'on. Casolini.

Suscita qualche commento il *no* dell'on. De Bellis.

Durante l'appello nominale, entra nell'aula e prende posto al banco del Governo il Ministro degli esteri onor. Di San Giuliano. Si nota che cammina a stento, a causa di dolori reumatici.

Dopo avere conversato brevemente con l'on. Salandra, si reca all'Estrema Sinistra a parlare con l'on. Eugenio Chiesa. Presto si forma intorno all'on. Di San Giuliano un gruppo di deputati, i quali evidentemente chiedono notizie sugli avvenimenti in Albania.

La sospensiva approvata

Il PRESIDENTE comunica il risultato dell'appello nominale:

Votanti 270

Risposero SI 191

Risposero NO 79

La Camera approva la sospensiva.

Il personale dei riformatori e degli Archivi di Stato

Si passa ora a discutere il disegno di legge: « Provvedimenti per il personale di educazione e sorveglianza nei riformatori; per il personale di ragioneria nell'Amministrazione delle carceri e dei riformatori; per il personale di ragioneria dell'Amministrazione centrale dell'interno; per il personale degli Archivi di Stato e per il personale della Presidenza del Consiglio dei ministri ».

L'on. FUMAROLA coglie l'occasione di questo disegno di legge per raccomandare il personale dei riformatori del Mezzogiorno.

L'on. SANDRINI ha presentato e svolge un ordine del giorno a favore degli archivisti di Stato.

L'on. SCHANZER raccomanda al Governo di voler studiare il modo di armonizzare l'organico del Consiglio di Stato con quello dei Prefetti, allo scopo di rendere più agevole il passaggio dall'uno all'altro. Mette in rilievo le benemerenze dei referendari di Stato, che hanno un trattamento inadeguato all'opera che essi compiono. Fa altre osservazioni in materia degli organici, di cui all'attuale disegno di legge.

L'on. SALANDRA risponde all'on. Fumarola che la causa da lui sostenuta è giusta, ma per ora le condizioni del bilancio non permettono di provvedervi. Lo si farà appena si potrà. All'on. Sandrini dice che il Governo studierà attentamente la questione da lui sollevata. E infine risponde all'on. Schanzer, riconoscendo la opportunità delle raccomandazioni e delle osservazioni da lui fatte. Riconosce le benemerenze della classe dei referendari, per la quale ha il massimo rispetto. Assicura che delle raccomandazione dell'on. Schanzer si terrà conto quando si dovrà riformare la legge sul Consiglio di Stato; riforma alla quale l'onor. Schanzer sarà chiamato a collaborare insieme col Governo.

Il relatore on. CAO-PINNA raccomanda l'approvazione di questo disegno di legge e risponde agli on. Schanzer, Sandrini e Fumarola.

L'on. SONNINO fa alcune osservazioni sul progetto di legge che stabilisce nel testo della Commissione che « i direttori generali del Ministero dell'interno formano ruolo unico coi prefetti, secondo il rispettivo ordine di anzianità ». Fa osservare che non si può trascurare di considerare il fatto che un miglioramento qualsiasi si ripercuote con uno spostamento generale su tutto il sistema degli stipendi dei funzionari dei ministeri (Approvazioni).

L'on. SALANDRA condivide l'opinione dell'on. Sonnino e prega la Commissione di ritirare il proposto aumento dello stipendio dei direttori generali del Ministero dell'interno a 18 mila lire, pure rilevando la necessità di tornare in seguito, magari sotto altra forma, sull'argomento.

L'on. CAO-PINNA, per la Commissione, consente.

L'on. LEMBO fa vive raccomandazioni per il personale degli archivi di Stato del Mezzogiorno, per il quale da ora in poi sarà più sensibile la sperequazione di fronte agli impiegati degli archivi dell'Alta Italia.

Dopo ciò, il disegno di legge è approvato.

A scrutinio segreto

Si votano a scrutinio segreto il disegno di legge che modifica la legge comunale e provinciale, e quello testè approvato.

Una sorpresa del voto segreto

Alle ore 19 il Presidente comunica il risultato della votazione dei due disegni di legge posti a scrutinio segreto.

Ecco il risultato della votazione del disegno di legge contenente modificazioni alla legge comunale e provinciale:

Votanti 294:

Favorevoli . . . 152

Contrari 142

Appena comunicate queste cifre, parecchi deputati di Estrema sinistra, tra i quali gli on. Drago, Tasca, Eugenio Chiesa, applaudono. Qualcuno esclama: « Ci sono dunque 142 pastettari! »

CHIESA: Non hanno il coraggio di proclamare l'imbroglio a viso aperto! E' una vergogna!

MARCHESANO. Lo vedete che la cabina era importante?

Il PRESIDENTE redarguisce i deputati di Estrema, i quali continuano quasi in coro a gridare, rivolti ai banchi del centro e di destra, semivuoti: — Pastettari!

Per la punizione al prefetto Sorge e per i fatti di Zagabria

L'on. COLAIANNI prega il presidente di farsi interprete presso il Governo della necessità di discutere al più presto le numerose interrogazioni per la punizione inflitta al prefetto di Napoli, comm. Sorge e quella pei fatti di Zagabria. Si tratta di argomenti così importanti, che non è possibile protrarne la trattazione senza che l'opinione pubblica non si mostri insoddisfatta della scarsa sollecitudine con cui il Parlamento tratta di queste questioni.

L'on. CIUFFELLI, che è l'unico ministro presente, dice che si farà interprete presso i suoi colleghi dell'interno e degli esteri dei desideri dell'on. Colajanni.

Dopo di che il presidente toglie la seduta alle 19,30.

Il Congresso antiprotezionista

Le relazioni

MILANO, 21, ore 19.

Protezione zuccheriera e grano

Al convegno antiprotezionista dopo l'on. De Viti De Marco, prese la parola l'on. Giretti per la relazione sulla protezione zuccheriera. L'on. Giretti ripete gli argomenti che ormai sono ben noti per averli egli espressi davanti a tutti i pubblici d'Italia, argomenti che secondo lui danno ragione all'ordine del giorno che presenta al Congresso.

« Il convegno antiprotezionista — dice l'ordine del giorno — ritenuto che la riforma del regime doganale sugli zuccheri forza e una rapida riduzione dei margini protettivi dei massimi stabiliti dalla convenzione internazionale di Bruxelles, ed è ormai matura nella coscienza del paese, impegna i propri aderenti, ed in modo speciale i singoli anti-protezionisti delle varie regioni d'Italia qualunque debbano essere le immediate misure del Governo, a continuare e intensificare la propaganda popolare in favore della riforma ».

L'ordine del giorno verrà votato, spiega il presidente, al termine del convegno.

Sull'altro argomento all'ordine del giorno: « Dazio sul grano », espone una lunga relazione irta di cifre il prof. Borgatta. Egli comincia con l'affermare che la campagna per la riduzione del dazio sul grano è il punto essenziale dell'attuale movimento liberista per trascinare seco le maggioranze agricole. Il Borgatta fa la storia del dazio sul grano dimostrando come il dazio non sia riuscito a rendere indipendente il consumo nazionale dal grano estero, nonostante che il dazio sia a mano a mano aumentato da L. 1.50 al quintale al prezzo attuale di L. 7.50. Esamina poi i prezzi del grano per concludere che gli attuali bassi prezzi del grano sono purtroppo un fenomeno transitorio e che una annata li eliminerà per dar luogo nuovamente a prezzi superiori a 30 lire e più al quintale.

Parla degli effetti dannosi del dazio sulle coltivazioni di grano in terreni dove queste culture dànno un prodotto irrisorio.

Sulla questione del dazio come strumento dell'alterazione della ricchezza, nega che i piccoli produttori di grano, a causa del dazio, abbiano grandi vantaggi. Sono solamente i grandi produttori di grano che li hanno. Nega l'efficacia protettiva di molti dazi apparentemente concessi a prodotti agricoli, e mette in luce le proporzioni limitate in cui si trovano in Italia le superfici adibite a coltura in confronto a quelle non protette. Conclude dicendo dei danni generali della nostra politica doganale per la grande maggioranza degli interessi agricoli e invoca la lotta per la riduzione della protezione dei cereali come uno dei punti più essenziali ed urgenti del programma anti-protezionista.

L'industria siderurgica

La relazione sul ferro di prima lavorazione dovrebbe essere fatta dall'on. Chiesa, ma in sua assenza l'on. Giretti si limita a poche spiegazioni su questo tema. Dice che la siderurgia è una di quelle industrie che mancano fra noi, di tutte le condizioni naturali di vita e non ha altra ragione di esistere che il favoritismo del Governo, che si manifesta nel modo più scandaloso e più dannoso all'economia pubblica. Oggi il protezionismo siderurgico non è una questione di politica economica ma è una grave questione di politica generale. Perchè oggi qualunque sia la singola opinione che su questo argomento si abbia è un fatto che noi paghiamo le corazze 4000 lire alla tonnellata. Si spiega che la fabbricazione sia più cara qui da noi che negli altri paesi perchè questa industria non potrebbe svilupparsi per la mancanza delle condizioni naturali della sua esistenza, e cioè per la mancanza del combustibile fossile e per la mancanza del ferro. Ma lo Stato protegge questa industria non soltanto col protezionismo doganale, ma anche come forniture di Stato. L'oratore ha constatato, a proposito di protezionismo ferroviario, che per il dazio doganale e per questi privilegi a favore dell'industria nazionale ed anche per gli accordi monopolistici fra produttori, le rotaie sono state pagate dall'azienda di Stato 220 lire a tonnellata, mentre il Governo prussiano ha di recente rifiutato l'offerta del Sindacato tedesco dell'acciaio, di 120 marchi per tonnellata, cioè di circa 140 o 150 lire a tonnellata.

L'on. Giretti fa altri rilievi sugli acquisti del materiale ferroviario e parla di connessione politica tra partito nazionalista e Sindacati dei fornitori del materiale ferroviario e militare. Trova curioso che i nazionalisti i quali ripudiano l'internazionalità in tutte le forme siano poi diventati servitori dell'interesse industriale più internazionale che oggi esista; quello delle Case costruttrici di materiali di armamento di cui è dimostrata la stretta intesa di affari e la spinta da essi data ai rispettivi governi con la creazione artificiale di panici internazionali, per una sempre maggiore corsa agli armamenti.

L'on. Giretti ha pure una punta verso un Istituto bancario il quale perchè ha il privilegio di emissioni, non deve pensare a fare l'interesse di gruppi particolari ma deve pensare a fare l'interesse generale.

Termina esortando i militanti nel campo democratico a far lega contro i *trust* ed invita il congresso ad emettere un voto che inviti Governo e Parlamento a difendere gli interessi generali del popolo italiano contro i gruppi di interessi privilegiati e politicanti.

Si leva poscia il prof. Salvemini per dire che le industrie siderurgiche sono legate, non solo tra loro, ma anche con case Giolitti attraverso l'ing. Federico Giolitti.

Parla quindi l'economista prof. Einaudi che svolge il tema « Protezionismo e *trust* », il cui contenuto è lo stesso di alcuni articoli comparsi già sui giornali.

La discussione

Nella seduta pomeridiana il prof. Salvemini, spiegando i compiti e i programmi della Leghe anti-protezioniste e dell'opera che egli ed il Giretti vanno compiendo da venti anni con costanti insuccessi. Dice che l'anti-protezionismo per fortuna è ora aiutato dal caro viveri dal quale si deve trarre vantaggio. Se voi dite a vostra moglie — dice testualmente — che il letto di ferro protettivo avrebbe potuto essere pagato 20 o 30 lire di meno, se non ci fosse stato il dazio doganale, vostra moglie diventerà di certo liberista. — L'esempio è toccante e le signore si mostrano commosse. Finalmente il Salvemini presenta un ordine del giorno al quale l'on. Giretti si associa ritirando il suo.

Poichè le relazioni sono finite, parla per primo l'industriale Dolana di Como, che propone come giornale ufficiale *L'Unità* del prof. Salvemini. L'on. Albasini-Scrosati vorrebbe si chiarisse nell'ordine del giorno Salvemini la parte che si riferisce all'intervento del Governo con sussidi agli operai in caso di disoccupazione.

Un socialista che diffida

Belotti segretario della Camera del lavoro, dice di non aver fiducia negli odierni propositi. Il proletariato, egli dice, non può seguire gente di cui non ha più fiducia, ammaestrato dai precedenti esempi. Il Bellotti dichiara di non essere d'accordo con Salvemini e con Albasini-Scrosati che attacca violentemente. Ma il convegno accoglie le affermazioni dell'oratore in modo tale che egli è costretto a rinunciare alla parola.

Il senatore Gavazzi crede che l'adunanza debba avere carattere non politico epperò non si debba parlare di partiti. Vuole come caposaldo di tutte le discussioni l'abolizione graduale dei dazi. L'on. Agnelli parla nello stesso senso.

Bianchi, nazionalista, parla in senso antiprotezionista. Mondolfo, socialista, crede che il proletariato debba partecipare alla lotta liberista e vuole anche egli l'abolizione dei dazi. Propone in questo senso una modifica all'ordine del giorno Salvemini.

La discussione continua su questo tono. Parlano ancora diversi oratori, ma ormai essa è esaurita, poichè nulla di nuovo dicono.

Un violento incidente - L'ordine del giorno Salvemini approvato.

Tra gli ultimi oratori del Convegno antiprotezionista sono stati la signora Sarfatti, che disse di parlare a nome delle masseie. Giovanni Borelli, che concluse il suo discorso chiedendo che il convegno dica che la politica coloniale per la Libia debba essere imperniata sul principio della porta aperta.

Si ebbe un incidente abbastanza grave, poichè l'on. Sarfatti, presente al convegno, avendo interrotto sovente, uno dei congressisti gli disse: — La faccia finita lei, che meno d'ogni altro può parlare in materia... di dazi.

Con questa frase si voleva alludere ad un incidente daziario che si dice l'on. Sarfatti abbia avuto tempo fa a Milano a proposito di alcuni chilogrammi di carne che portava seco.

Il Sarfatti reagì violentemente contro l'altro congressista e ne nacque una colluttazione che però fu subito interrotta per l'intervento dei presenti. Fu condotto fuori a viva forza, ma poco dopo rientrò e dichiarò di essere spiacente dell'accaduto.

Si procedette quindi alla votazione dell'ordine del giorno Salvemini che sostituisce, come vi ho detto, quello dell'on. Giretti presentato stamattina e che è del seguente tenore:

« Il convegno nazionale anti-protezionista, rilevato che il libero scambio deve essere lo scopo verso il quale la nazione deve camminare risolutamente e fermamente, riconosce che la propaganda anti-protezionista senza trascurar nessuno degli interessi nazionali offesi dall'attuale regime di protezione (come è ad esempio quello delle industrie esportatrici) debba rivolgersi con particolare cura alle classi popolari che dal protezionismo sono più gravemente danneggiate; afferma la necessità che la propaganda antiprotezionista si concentri in questo momento più efficacemente sul seguente programma immediato:

a) Graduale ed automatica soppressione del protezionismo siderurgico zuccheriero e granario e di tutte quelle altre protezioni che ne dipendono;

b) Resistenza risoluta ed intransigente contro ogni tentativo diretto ad inasprire anche larvatamente la protezione doganale come la maggiore specificazione delle tariffe, le tariffe massime e minime, ecc.

c) Assistenza temporanea agli operai in caso di disoccupazione determinata da chiusura di fabbriche per effetto della riduzione dei dazi.

d) Sistema della porta aperta in Libia ».

L'ordine del giorno fu approvato alla unanimità.

Si approvò pure l'ultima relazione del prof Mondolfo sulla forma di propaganda e si stabilì infine che Roma debba essere sede di un comitato di propaganda. Così verso le ore 18,30 il Convegno ebbe termine.

La vertenza cavalleresca in Ungheria

Una sfida al principe Odescalchi

VIENNA, 22.

I giornali hanno da Budapest che il deputato Pelony ha sfidato il principe Odescalchi e il comandante del corpo d'armata di Budapest generale Terstyansky per la loro attitudine nella vertenza del conte Tisza. Si crede che questa nuova vertenza sarà composta amichevolmente mediante una dichiarazione da parte del conte Tisza.

Nuova scoperta di papiri in Egitto

Un complemento degli Idilli di Teocrito

LONDRA, 22.

Secondo le più recenti pubblicazioni della « Società di Esplorazione Archeologica in Egitto », il signor Monina Johnson, negli scavi eseguiti nel corso della presente primavera ad Antinoe, nell'Egitto Superiore, ha rinvenuto dei papiri di grande importanza storica e letteraria. Fra gli altri ve ne è uno rilegato in forma di libro contenente 500 linee degli « Idilli di Teocrito ». Il papiro rimonta probabilmente al quinto secolo dell'êra volgare ed il testo contiene correzioni e commenti marginali fatti indubbiamente da uno studioso dell'epica.

Oltre questo volume si sono rinvenuti altri fogli staccati di papiri contenenti versi che si attribuiscono pure a Teocrito.

Il Johnson pubblicherà il testo e la traduzione di questi poemi nella rivista della Università di Oxford, a cui appartiene, prima della fine dell'anno.

Fino ad ora non erano stati scoperti in Egitto che pochi brani delle opere di Teocrito, scritti principalmente su pergamena, e questi si trovano nei musei di Vienna, Berlino e Parigi.

Come è noto, Teocrito, di Siracusa, fiorì nel terzo secolo precedente all'Era volgare e fu il vero fondatore della poesia pastorale ed idillica. La tradizione da lui iniziata fu continuata nella letteratura latina da Virgilio con *Le Egloghe*.

NOTE DI MEDICINA

Un buon consiglio alle gestanti e allattanti

Noi diamo alla terra i concimi perchè ci sia larga di frutti e di frumenti; diamo i foraggi alle vacche e alle cavalle, perchè i vitelli e i puledri nascano robusti; ma nulla diamo alle nostre donne gestanti, perchè ci generino bambini sani e forti. Eppure quanta maggiore importanza non hanno i figli nelle famiglie!

E le donne?

Per molte donne, per quasi tutte, la gravidanza e l'allattamento equivalgono, più o meno, ad una malattia. A qualcuna cadono i capelli, ad altre si cariano i denti, ad altre ancora il sistema nervoso si esaurisce; chi ha giramenti di capo, sensi di vuoto nel cervello, avenimenti, impossibilità ad applicarsi a qualsiasi lavoro, anche semplicemente domestico; chi ha inappetenza, agitazione, insonnia, vomito, diarrea, stitichezza...

E tutto questo perchè?

Perchè l'organismo gentile e delicato della donna deve logorarsi in uno sforzo enorme, per trarre da sè, tutto a sue spese, il materiale di un organismo nuovo — il feto — e per nutrire poi col latte il bambino. A fissare un po' il pensiero su ciò che molte delle donne debbono compiere durante la gestazione e l'allattamento, viene alla mente qualche cosa di spaventoso: come un torchio che per forza, voglia spremere da un elemento, spesso impoverito, una sostanza che non c'è più o che c'è in quantità deficiente.

Queste considerazioni furono, anni addietro, l'argomento di un consulto con il prof. *Augusto Murri* e da lui fu dato il suggerimento per la formazione di un preparato assimilabile che corrispondesse al bisogno: il *Puer*.

Il *Puer* (Polveri di Sant'Anna per gestanti ed allattanti) ridona alla donna gestante o allattante quei materiali trofici che essa è costretta a dare al bambino: cioè:

« *Il Puer, sta alla gestante o allattante come i concimi chimici stanno alla terra seminata* »; e in tal modo si ottiene lo scopo mirabile di « *rendere più gagliardo il prodotto senza indebolire la produttrice*. »

Chiedete al medico e, in mancanza alla levatrice:

— *Che cosa è il « Puer »?*

— *E' vero che è indicatissimo per le gestanti e le allattanti?*

Sentite che cosa vi dirà il medico o che cosa vi dirà la levatrice, e se vi consiglieranno l'uso di questo farmaco, voi potrete averlo al prezzo di lire tre ogni scatola in tutte le più accreditate farmacie o, qualora queste ne siano sprovviste, rivolgendovi all'Istituto Nazionale Medico Farmacologico, Roma, via Castilia 73, o alla sua Farmacia (già Reale Farmacia Garneri) in Roma, via Torino, 132, che è bene si sappia, eseguisce anche le ordinazioni per la provincia verso invio anticipato del denaro o in assegno.

Dott. P.

Una corsa nel mondo di là con biglietto di andata e ritorno

LONDRA, 22.

In America succedono sempre delle cose strane, per non dire addirittura fantastiche; la gente non si contenta di vedere gli spiriti dei defunti riapparire di tratto in tratto per far ballare tavole e seggiole ma anche pretende di risuscitare dopo morte. Questa è una debolezza della signora Lee, moglie del reverendo Baker Lee di Los Angeles, la quale per due volte in poco più di un mese è morta e risuscitata secondo almeno essa attestava ed i medici curanti confermano.

Un mese fa la signora Lee fu presa improvvisamente da un malore che aveva tutte le apparenze di un aneurisma. Un dottore fu chiamato e non esitò a dichiarare che la signora Lee era passata nel numero dei più rilasciando senz'altro regolare certificato mortuario. Naturalmente la famiglia della signora per quanto desolata dall'annuncio cominciò ad iniziare i preparativi per il funerale. Se non che tre ore dopo la signora riprese i sensi e narrò così ai parenti le proprie impressioni:

« Quando fui colta dal male intesi il mio spirito lasciare il corpo. La cosa avvenne in un istante, sembrò che l'anima balzasse fuori in un impeto di gioia, le forme sue esteriori erano le stesse, ma la materia ossai differente. Infatti l'anima mi appariva come composta di una emanazione eterica, translucente, capace di obbedire alla mia volontà e di trasportarsi immediatamente in qualsiasi località.

Rimanevano in me tutte le mie facoltà: memoria, immaginazione, volontà, ed i miei sensi sembravano acutizzati.

Conobbi così la gioia di poter librarmi in aria, di poter volare sulla città, avvicinarmi senza essere veduta le persone che conoscevo, ed influenzarle col mio pensiero.

Nel mio volo ho incontrata l'anima di mio padre al quale ho domandato se io ero veramente morta ed egli mi ha risposto: « Tu sei al limite della eternità, ansi sei penetrata un po' in questa; ma il tuo spirito ritornerà fra breve al suo corpo ».

E così fu realmente. Sentii l'anima rientrare in me stessa ed il mio corpo rivivere al suo contatto. Fu un istante indimenticabile di gioia e di dolore ad un tempo.

Non è possibile che io abbia sognato. Tutto ciò che ho provato erano sensazioni reali ed immediate che si riflettevano sul mio spirito e non sul mio corpo: ho conosciuto che cosa significa la vita futura ed invece di esserne spaventata ne sono allietata. Essa si presenta assai più dilettevole e intellettuale che non la vita terrestre... »

Di fronte a questi fenomeni i medici sono un po' imbarazzati e non osano pronunziarsi, in quanto alla signora Lee sostiene che le sue trasmigrazioni sono reali ed anzi ha voluto preparare un dettagliato rapporto che sarà inviato a Sir Oliver Lodge, il presidente della società londinese di studi psichici.

L'agitazione suffragista a Londra

Assalto alle case di ministri

LONDRA, 22.

Ieri sera le suffragiste hanno attaccato vari Ministeri che sorgono nella Whitehall ed hanno rotto i vetri di alcune finestre. La polizia ha disperso le dimostranti ed ha operato alcuni arresti, in tutto di 27 suffragiste, di cui la maggior parte sono state inviate nelle carceri. Fra esse si trovano la signorina Silvia Pankhurst e la signora Drummond. Quest'ultima è stata arrestata sulla porta di casa del ministro Mac Kenna.

In varie grandi sale hanno avuto luogo ieri sera riunioni di suffragiste, durante le quali tutti gli oratori hanno protestato con indignazione dicendo che gli incidenti avvenuti non possono essere paragonati agli avvenimenti della Domenica Rossa di Pietroburgo. Gli oratori hanno proposto di inviare al Re una protesta scritta contro le brutalità commesse dalla polizia.

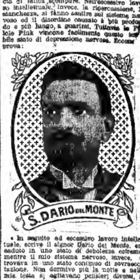
Ad ora tarda della sera la polizia ha compiuto una perquisizione in una casa di Maldavell, nel West-End. Gli agenti hanno trovato, durante la perquisizione, gran quantità di armi, di martelli, di grossi ciottoli e di importantissimi documenti. Quattro donne che si trovavano nell'appartamento sono state arrestate ed una quinta che giungeva al momento della perquisizione portando un paniere pieno di ciottoli ricoperti con lattuga, è stata pure arrestata.

Si ritiene che questa perquisizione permetterà di evitare una violenta campagna delle suffragiste contro le vetrine dei negozi del West-End.

Eccessivo lavoro intellettuale

Citiamo oggi il caso del Signor Dario del Monte, maestro, Via Alleanza, 32, Bandano (Roma), e lo dedichiamo a tutte le persone che, per la loro professione, sono candidate eventuali ad un lavoro intellettuale eccessivo.

L'eccessivo lavoro fisico vi lascia indolenziti spezzati, annientati, ma basta un riposo più o meno lungo per vedere i muscoli riprendere il loro vigore ed ogni traccia di fatica scompare. Nell'eccessivo lavoro intellettuale, invece, la ripercussione, la stanchezza, si fanno sentire sul sistema nervoso ed il disordine causato è più profondo e più lungo a guarirsi. Tuttavia le Pillole Pink vincono facilmente questo debile stato di depressione nervosa. Eccone prova:



« In seguito ad eccessivo lavoro intellettuale, scrive il signor Dario del Monte, ero caduto in uno stato di debolezza estrema, mentre il mio sistema nervoso, invece, si trovava in uno stato continuo di sovraeccitazione. Non dormivo più la notte e nella mia testa si agitavano pensieri diversi, avevo ossessioni, timori ingiustificati. Ero irritabilissimo ed eccessivamente impressionabile. Il mio stato generale non era neppure esso soddisfacente. Non avevo appetito affatto e le mie digestioni erano laboriose. Mi si ordinava del bromuro, della valeriana e ciò mi calmava un po', ma appena sospendevo il medicamento, la sovraeccitazione nervosa non tardava a manifestarsi di nuovo. Solo le vostre Pillole Pink hanno potuto guarirmi completamente. Dopo una cura di poche settimane stavo nuovamente completamente bene. Ho allora cessato la cura e non ho più avuto bisogno di seguirla di nuovo ».

Le Pillole Pink sono il più potente tonico del sistema nervoso, e nel medesimo tempo un rigeneratore del sangue di primo ordine. Sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, la nevrastenia sotto tutte le sue forme, i dolori, i mali di stomaco.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano. L. 2,50 la scatola, L. 13 le sei scatole franco.

TOT — DIGESTIBLE-CACHETS — Unico digestivo antisettico iscritto nella Farmacopea Ufficiale

Emorroidi — Il Metodo di cura che, secondo le esperienze dei Professori Kelsey e Rottau garantisce la guarigione radicale di questa malattia, è quello seguito nella nostra Clinica, con risultati certi, comprovati dalla Statistica dei casi guariti. La cura facilmente applicabile ed indolore non fa sospendere le ordinarie occupazioni. Gratis a richiesta la Rivista Scientifica N. 18. Clinica Medica Specializzata — Via Cappuccini, 6, Milano — Visite ore 9-12

Austro-Americana Trieste

33 TRANSATLANTICI

Servizio rapido, regolare di passeggeri e merci per l'America del Nord e del Sud, Canarie, Mediterraneo e Spagna.

Prossime partenze:

PIROSCAFO	Trieste	Napoli	Palermo	per
Oceania	30 Magg.	—	8 giugno	New-York
Columbia	10 Giug.	—	—	[illegible]
Kaiser Franz Josef I	13 »	—	15 Giug.	New-York
Salvadore	20 »	—	—	Sud-Am.

ROMA - Piazza Barberini, 11

FIRENZE: Via Porta Rossa, 11 — MILANO: Via Alessandro Manzoni, 3 — PALERMO: Vittorio Emanuele, 30 — GENOVA: Via ... 109 — NAPOLI: Via Agostino Depretis, ... — VENEZIA: Piazza S. Marco 81 — TORINO: Via XX Settembre, 3.

TOT — DIGESTIBLE-CACHETS — Il "TOT" non rinforza con eccitanti artificiali come i rigeneratori: ma rinvigorisce naturalmente con ottime digestioni.

VINO CHINATO-VANNISANTI — Il MIGLIORE degli APERITIVI — SPECIALITÀ della DISTILLERIA VANNISANTI — Via Poli, 10-12 — ROMA — Telefono 10-33

FERNET - BRANCA — Specialità dei FRATELLI BRANCA MILANO — AMARO TONICO CORROBORANTE APERITIVO DIGESTIVO — Guardarsi dalle contraffazioni

TOT — DIGESTIBLE-CACHETS — Il "TOT" non dà il benessere fugace dei rigeneratori eccitanti, ma ristabilisce l'equilibrio fisiologico dell'apparato digerente.

I DISCORSI DEL GIORNO

Coraggio civile

Si è molto parlato, taluno direbbe fin troppo, ne' giorni scorsi degli impiegati: di quanto chiedono, di quanto loro occorre; di quanto lo Stato può, di quanto non deve concedere. In mezzo a tante parole, dopo di esse, l'altro giorno un piccolo fatto mi colpiva...

Semplice cronaca, ma episodio che non invecchia. In provincia di Trapani, una diligenza-automobile che recava la solita posta e cinque passeggeri fu fermata e assaltata da quattro individui mascherati ed armati. Fra i passeggeri c'era un esattore comunale, il quale aveva con sè quindicimila franchi che doveva versare alla Tesoreria di Trapani. I malfattori intimarono all'esattore di consegnar loro la somma. Uno de' viaggiatori ch'era armato voleva reagire; ma gli altri lo dissuasero, temendo la vendetta. E la borsa fu consegnata...

Il qual fatto può preliminarmente suggerire delle visioni pittoresche e amare; o delle amare riflessioni etniche. Preliminarmente, il lettore può pensare che cinque viaggiatori e uno *chauffeur* potevano difendersi meglio contro assalitori in numero minore di loro. Così, i malandrini non avrebbero avuto agio di portar via all'esattore i suoi 15.000 franchi. Suoi, per modo di dire: cioè, di altrui.

Ma certo non si potrebbe pretendere che dei pacifici viaggiatori abbiano un animo di leoni. Il proverbio dice che l'occasione fa l'uomo ladro; non ha mai soggiunto che possa pure farne un eroe. Essi han dunque dalla loro, per esser rimasti imbelli, la logica e la tradizione. Poi, la sorpresa, si sa, paralizza. E i briganti contano anche, forse, su questo elemento dissolvente. Ci contano tanto che non si curano di sapere se il veicolo designato contenga anche delle donne e dei bimbi facilmente atterribili, come nell'aggressione d'Anzio di parecchi mesi fa; o trasporti soltanto degli uomini, che a rigore si potrebbero difendere...

La constatazione preliminare è dunque, che il coraggio non corre le vie come le corre invece la delinquenza. Quelle sei persone ebbero anche una spinta; un esempio, da un unico viaggiatore, fu porto. Ma la pusillanimità non volle transigere. Salviamo la pelle! fu il pensiero. Tanto più che i malandrini non ce l'avevano con tutti, ma soltanto con uno di loro. Anche l'egoismo fè capolino. Quella diligenza era come un'arca di Noè...

Questo, che c'entra cogli impiegati? Pazienza un momento. Ci siamo.

L'uomo preso di mira dai ladri era l'esattore. Cotesto impiegato aveva un dovere, che si concretava in una cifra: franchi 15.000. Alla sua custodia e alla sua coscienza era affidato un deposito discretamente prezioso. Di un cassiere che porta una somma, si presume che non scapperà. Questo è quanto gli si chiede; vale a dire un'onestà elementare. Ch'egli difenda a tutti i costi il deposito affidatogli questo, non gli si chiede più?

Eppure quella somma rappresenta in quel momento, ripetiamo, il suo dovere, tutto il suo dovere. Egli si è impegnato a questo: è stato sempre pagato per questo. Male, poco, forse; ma pagato. Ci son dunque un comando morale e un incarico materiale che lo obbligherebbero a far di tutto perchè la somma sia difesa e arrivi a destinazione. Che ha egli fatto, invece? *Egli*: non il disgraziato esattore di Monte S. Giuliano; ma *egli*, tutti... Senza far torto ai molti esattori del Regno, c'è da pensare che quasi tutti, oramai, nel suo caso avrebbero fatto altrettanto; e nessuno troverebbe di che maravigliarsene...

Dico « oramai », perchè questo concetto del dovere, una volta forse esistente; si è perso. E non per colpa loro, soltanto, ma per colpa di tutti. Noi non abbiamo più fatto nulla, neppur noi, per elevare il coraggio civile e richiederlo come una virtù indispensabile in chiunque adempie a un ufficio. Un impiegato che non diserti il suo posto, che difenda il suo deposito, che adempia un incarico fino alla fine, anche a costo di un disagio superiore a quanto possa immaginarsi, è ormai una figura che non ha posto nelle nostre esigenze come nella nostra ammirazione. Il lavoro può essere, sì, pesante; ma deve essere sicuro; estenuante, ma non pericoloso. Sulla pigrizia e sulla mediocrità dei soggetti, la nostra indifferenza o il nostro privato disdegno si sono incrostati: e degli impiegati hanno fatto delle semplici — complicate? — macchine umane. La macchina non conosce il sacrificio, non conosce il coraggio, non conosce il senso del dovere, magari più alto di quel della vita. Quando interviene un ostacolo qualsiasi, la macchina si ferma. E l'impiegato abdica al suo mandato, e depone il fardello della sua responsabilità...

Non pare cercato ad arte constatar ciò precisamente in un momento in cui più gli impiegati si agitano per chiedere allo Stato, e ai contribuenti, migliorie e concessioni. Nostra è forse, ripeto, la colpa. Si stabilisce tra richiedente e... non concedente, pure rapporto materiale, un mero contratto finanziario. Se fosse altrimenti, il primo avrebbe forsanco la sincerità di dire: « O che credete che per poche centinaia di franchi che mi date all'anno io sia obbligato a fornirvi anche dell'entusiasmo? Credete di comprare oltre la mia penna, il mio braccio? » E il ragionamento ormai non farebbe una grinza. Non sarebbe nè potrebbe essere, infatti, una questione di *do ut des*, l'obbligo di una prestazione implicita. Ma ci dovrebbe esser nell'aria, intorno ai due contraenti, anche questo senso: il senso di un riconoscimento del dovere anche *ultra*, da parte del richiedente; quello di un apprezzamento di tutte le benemerenze che ne possono sorgere, da parte del concedente. Se lo Stato e i Comuni, e quanti son enti che assoldano dipendenti provvedessero meglio a ricompensare questo senso del dovere, accresciuto anche al di là dei limiti burocratici e normali; dove, ad esempio: pensioni alle vedove e agli orfani — oh Dio prevediamo anche i casi tragici, malgrado che possa destare il sorriso, pensare a mente fredda ai pericoli cruenti delle « ciambelle » — e ricompense morali a chiunque le abbia meritate, fossero più sicure e più diffuse, questo concetto del coraggio civile,

ormai smarrito nella pigrizia riparata e nell'interesse pacifico della società organizzata in sicurezza, tornerebbe ad espandersi e a viaggiare. Il telegrafista giapponese che, mentre, la sua isola arde di lava, e crolla o s'inabissa per terremoti e maremoti, continua imperterrito a telegrafare: o l'altro telegrafista del *Titanic* che non interrompe le comunicazioni aeree che quando l'onda inghiotte ogni cosa, sono esempi piuttosto unici che rari, e circondati di un'ammirazione ch'è piuttosto stupore che gratitudine. Paiono persone irreali; costrette all'eroismo — ch'è poi il pieno adempimento del loro dovere, — più che circostanze singolarissime, e più che una impossibilità di scampo, che da una volontà salda ed intera, da una salda ed intera coscienza. L'atmosfera per tale stato d'animo non c'è più. Capisco che non c'è neppure... la facilità delle occasioni: e che un impiegato ha molte probabilità di finir la sua carriera, mortale e burocratica, senza..... accidenti. Ma non si tratta soltanto, anzi non si tratta quasi mai, di eroismo; si tratta anche di abnegazione, di tenacia, di senso di sacrificio: di quel complesso di atteggiamenti dello spirito, insomma, che si è convenuto di chiamare coraggio civile, un po' per contrapporlo a quell'altro, solo rimasto in piedi ai nostri tempi, che si esercita in altre condizioni di vita; e un po' perchè è quello che la civiltà sicura rende più ovvio, e meno.... comune. Il coraggio civile! Che dovrebbe andare dall'ardimento di resistere a una sopraffazione o a una iniquità, anche a costo dell'impiego pacifico e della residenza buona, all'ardimento di respingere, magari coi muscoli, qualunque cosa si opponga all'adempimento di un mandato; che dovrebbe far sempre, ad esempio, che un sindaco o un modesto impiegato dello Stato Civile rimangano al loro posto in un momento di epidemia o di terremoto; o che un cassiere affronti un ladro per non lasciarsi toglier la borsa non sua. Non parlo, naturalmente, delle categorie d'impiego che hanno somiglianza con l'ordinamento militare; vale a dire pompieri, guardie notturne, *et similia*. Queste partecipano degli obblighi di quello. Ma parlo veramente degli impieghi... sedentarî; di quelli da cui ogni forma di coraggio sembra inutile. I casi son tanti; e la storia dell'esattore di Monte S. Giuliano può essere di un giorno solo, come di parecchi. Creare, o rinvigorire l'idea che può sorger per tutti, a qualunque officio, umile o meno, pacifico o guardingo, cui attendano la necessità di esplicare qualche virtù più attiva che non sia quella dell'onestà personale, e della esattezza oraria. Il che contribuirebbe anche a rialzare nell'estimazione pubblica la burocrazia, a farla più considerata e più simpatica. Fin che il pubblico pensa che a chieder ci stanno, ma a correr rischi, no, le necessità del bilancio sempre si appoggeranno ad un'antipatia.

Certo non è una scuola d'eroi, che si pretende, ripeto; sarebbe ridicolo. Ma una scuola di dovere più alacre e più coraggioso. Naturalmente nei limiti delle forze, dell'età, con tutte le valutazioni delle circostanze e dei fatti. Un esattore può essere vecchio e può viaggiare inerme: amen. Ma probabilmente, se anche giovane e valido, egli rinnoverebbe, a qualche possibile rimproveratore il discorso di Don Abbondio al cardinal Federigo... « Avrei voluto vederci lei... Si fa presto a dire! » Al che il cardinale modestamente rispondeva « Guai se si richiedesse agli altri soltanto quello che sapremmo far noi! » Guastamestieri, quel cardinale!

GIAN DE' BORDI.

“ De bello Lybico „

MILANO, 22.

Il *Lyceum* di Milano (sezione letteraria) ha bandito un concorso per una composizione in lingua latina fra le giovani inscritte nelle facoltà di lettere d'Italia. Il tema proposto è *De bello Lybico* (La nostra impresa coloniale). Il concorso scade il 31 maggio 1915. Vi saranno ricchi premi in medaglie d'oro, d'argento, di bronzo.

LA TRIBUNA ILLUSTRATA

Il nuovo fascicolo del nostro supplemento settimanale illustrato contiene:

Pagine a colori di E. ABBO

1. *Fra le rovine di Linera: i pochi superstiti e l'arcivescovo di Catania alle povere vittime del terremoto che giacciono sotto le macerie;*

2. *Gli instancabili ed arditi carabinieri di Libia alla caccia della banda dei predoni del Gebel fugano ed inseguono i gruppi che la compongono.*

Una novella di Francesco Sapori:

« L'angelo e la colomba »

« L'uomo di spirito »

Cronaca umoristica di Pio Vanzi.

« I capricci del Mondo »

di Io e Lui.

« Le briciole della curiosità »

Articoli:

Granelli d'oro per tutti (L'arte di mangiare) — A Cretinopoli (Viaggio d'uno sfaccendato intorno al mondo) — La giustificazione della moda — Le grandi feste dell'arte (L'« Aminta » del Tasso a Fiesole) — L'emancipazione femminile nelle Indie — Un'opera dell'avv. Giovanni Cacace — Le forze armate adoperate dai varii Stati nella guerra balcanica — Spunti di storia e di scienza.

L'attualità illustrata dalle fotografie:

L'Esposizione internazionale del Libro e di Arte grafica inaugurata in questi giorni a Lipsia — Il Re di Sassonia col seguito mentre si reca ad inaugurare l'Esposizione di Lipsia — L'aviatore francese Pégoud dopo avere volato a Milano coll'apparecchio rilasciato dall'autorità giudiziaria, riceve fiori dai fanciulli dell'Asilo di Torre Milanese — all'Accademia di Spagna a Roma.

Il terremoto etneo

A proposito del processo di Oneglia — La gran moda parigina più recente — Alcuni altri non meno interessanti costumi parigini modernissimi — La missione ufficiale egiziana a Roma.

Gli italiani all'estero

Il convegno quinquennale femminile internazionale a Roma — Il Campionato del cavallo d'arme all'Ippodromo di Tor di Quinto in Roma.

Venti pagine di testo in gran formato, tre pagine a colori e quaranta illustrazioni e fotografie.

La Venere Anadyomene scoperta a Cirene

Il prof. Lucio Mariani nel Bollettino d'Arte *del Ministero della P. I. pubblica una notizia preliminare sulla bellissima statua di Venere rinvenuta recentemente a Cirene presso la Fonte d'Apollo. Egli la ritiene un'opera, forse originale, della prima metà del IV secolo, di un artista di scuola diversa da quella di Prassitele, e più fedele alle tradizioni policletee.*

Rappresenta Afrodite Anadyomene, in atto di asciugarsi i capelli, appena sorta dalle onde marine.

Il soggetto era stato rappresentato da Apelle in un famoso quadro e finora, conoscendosi solo statuette d'arte industriale, alquanto variate nel motivo e nello stile, si riteneva che il prototipo fosse la pittura d'Apelle e gli esemplari plastici ne fossero una derivazione.

Ma in questi ultimi anni è venuto crescendo il numero delle repliche statuarie, e la Venere di Cirene viene a confermare la priorità del prototipo plastico.

Il dott. Ghislanzoni, Sopraintendente delle Antichità a Bengasi, è sul punto di iniziare gli scavi nel luogo ove fu rinvenuta la statua, perchè c'è speranza di poter recuperare la testa e le braccia mancanti.

Le nostre tre fotografie mostrano la mirabile statua vista da tre parti diverse.

Maria Pascoli contro il sen. Morandi

Francesco Torraca nominato perito

I lettori ricordano certamente la vertenza giudiziaria sorta tra la signorina Maria Pascoli ed il senatore Luigi Morandi, a proposito di una nota da quest'ultimo pubblicata nel suo volume di Antologia edito a Città di Castello. Nella nota si facevano — pur senza nominarlo — dei commenti aspri e vivaci contro Giovanni Pascoli, accusandolo quasi di plagio, ed allora Maria Pascoli convenne in giudizio il senatore Morandi domandando che fosse tolto dal commercio il volume contenente la *nota* offensiva e che la sentenza di condanna fosse pubblicata in alcuni giornali di Roma, di Milano, di Bologna, di Napoli e di Palermo.

La causa, che ha molto interessato il mondo letterario, fu ampiamente discussa circa un mese fa dinanzi la prima sezione del nostro tribunale.

Nell'interesse della signorina Pascoli parlò il prof. Venezian, venuto appositamente da Bologna, le ragioni del senatore Morandi furono svolte dal prof. Grisostomi.

Ed il prof. Grisostomi chiedeva pure la nomina di tre periti al fine di accertare che alcuni brani trascritti nelle *Letture* e nel *Fior da Fiore* furono tolte direttamente dall'Antologia del Morandi, che molti titoli specifici di detti brani furono pure tolti dalla Antologia del Morandi, che di cinque noterelle illustrative del Morandi fu dal Pascoli trasportato il contenuto nel testo, che in relazione a detti brani fu anche tolto dall'Antologia del Morandi il criterio della scelta affatto personale ed originale, ecc.

Lo stesso avvocato Grisostomi domandava l'ammissione di una prova testimoniale.

Oggi il giudice avv. Guarini ha depositato in Cancelleria la sentenza con la quale — prima di decidere definitivamente sulla domanda proposta dalla signorina Maria Pascoli — nomina perito il prof. Francesco Torraca della Università di Napoli, perchè, tenute presenti le osservazioni delle parti, accerti se appropriazione di elementi originali caratteristici dell'Antologia del prof. Luigi Morandi intitolata *Prose e Poesie italiane* si riscontri nella raccolta di Giovanni Pascoli *Fior da Fiore* e *Sul limitare* redigendo una relazione che depositerà in Cancelleria nel termine di giorni sessanta dalla prestazione del giuramento.

× × ×

Nella dotta ed elaborata sentenza il giudice avv. Guarini — rispondendo ad una eccezione pregiudiziale presentata dal prof. Grisostomi sulla improponibilità dell'azione mancando di contenuto economico (risarcimento di danni non chiesti dalla signorina Pascoli) osserva:

« Sembra ai giudicanti che, quantunque, pel modo col quale l'azione è stata proposta, i richiesti provvedimenti di condanna non sarebbero ammissibili, pure l'avere spogliato del fine pecuniario la istanza, non toglie a questa ogni specie di adito in giudizio. Poichè certamente la libertà di stampa, questa grande conquista dei tempi moderni, elemento indispensabile della vita sociale, deve essere limitata solo per la repressione di reati nei casi stabiliti dalla legge, e quindi è il giudice penale che può emettere gli ordini restrittivi di quella libertà seguendo le norme stabilite dall'editto sulla stampa e dalle leggi punitive ».

Il giudice poi riconosce che quando l'offeso nell'onore sceglie per ottenere riparazione la via civile invece della penale, non gli è vietato di chiedere la soppressione dello scritto con cui l'offesa fu commessa: e se tale condanna non è praticamente possibile resta — nel caso in esame — che il giudice può dichiarare ingiusta l'offesa recata dal senatore Morandi alla memoria di Giovanni Pascoli e quindi dare quella riparazione morale voluta dall'attrice.

Nel merito poi il giudice riconosce che la *nota* da cui trae origine la causa *è scritta in tono aspro e concitato*, perchè nell'animo di chi legge nasce spontanea, immediata, vivida la impressione che l'Antologia *del non tenuto scrittore* sia effettivamente nel suo insieme una illecita contraffazione di quella del Morandi.

« E la gravità dell'accusa si accresce, oltre che per l'autorità di chi l'ha pronunziata — si legge nella sentenza — per essere diretta contro un uomo il cui nome e le cui opere sono divenute patrimonio glorioso della Nazione. Ed è una accusa che investe non solo la fama dello scrittore, ma anche (checchè ne dica ora il convenuto) la sua onorabilità personale, poichè chi è degno di essere tradotto quale volgare contraffattore dinanzi al magistrato, cessa d'appartenere alla classe delle persone onorate e rispettabili. E non vi ha dubbio che se la gloria è affidata solo alla voce dei popoli, lo scrittore che respinge l'accusa di contraffattore può affidarsi alla tutela sacra della legge ».

L'avv. Guarini ritiene che nella *nota* siano elementi tali da mettere il lettore sulla via della scoperta della persona, cui il Morandi allude.

Infine il giudice, riconoscendo che può aspirare alla protezione della legge pure una *Antologia*, ritiene che per contraffazione di una *Antologia* deve intendersi il trasferimento nel nuovo lavoro di parti essenziali dell'altro, così che il nuovo lavoro, senza sforzo e senza merito del suo autore, acquisti in tutto o in parte i pregi del primo e insieme un carattere di evidente somiglianza e per questo faccia concorrenza all'opera altrui e ne usurpi il giusto profitto.

Questo il Morandi afferma che sia avvenuto in suo danno, mentre lo nega la istante; e per veder chiaro occorrono i lumi di una persona letterariamente tecnica e specialmente versata in critica letteraria, e di qui la nomina a perito del prof. Torraca.

Il busto di F. Lomonaco

Domani avrà luogo, al Pincio, una solenne cerimonia per lo scoprimento del busto marmoreo di Francesco Lomonaco, che la città di Montalbano Jonico offre a Roma Capitale, cerimonia alla quale interverranno numerosi senatori e deputati lucani.

La consegna del busto, pregevole opera dello scultore comm. Vito Pardo, sarà fatta dal sindaco di Montalbano, cav. Bonelli, al R. Commissario, comm. Aphel.

Il discorso inaugurale sarà tenuto da Francesco Torraca. Avrà poi luogo un banchetto al quale parteciperanno tutte le autorità politiche ed i rappresentanti delle città meridionali.

Al Liceo di S. Cecilia

Con una opportuna innovazione nell'ordine dei saggi di classe degli allievi, quest'anno abbiamo avuto a S. Cecilia anche il saggio della scuola di composizione. E ieri appunto, il gruppo degli eccellenti allievi del prof. Ottorino Respighi ha presentato al pubblico quei lavori di musica da camera che rappresentano il frutto cospicuo di un anno intero di coscienziosi studi.

L'audizione — non v'è bisogno di dirlo — aveva un interesse specialissimo; e i molti intervenuti mostrarono di averne compreso tutta l'importanza. Siccome poi nessuna composizione scadente o sgradevole si trovava tra le numerose inscritte nel programma, l'applauso, più o meno fervente, seguì sempre all'esecuzione di ogni pezzo.

Il primo applauso spettò alla signorina Chiara Bruno, autrice di una *Suite all'antica* assai pregevole per eleganza, buon gusto e sottile ispirazione. La perla di questa *suite*, divisa in tre parti, è un'*Aria*, veramente deliziosa: ma anche il *Preludio* e il *Minuetto* sono degni di ogni considerazione per la grazia della melodia e la nobiltà della forma. La Bruno costituisce un'assai valida promessa e merita l'applauso ampio che ieri l'assemblea le rivolse con tanta insistenza.

Un successo dei più lieti arrise alle due leggiadre liriche del Cimara, *Nostalgia* e *Serenata*, pagine semplici e scorrevoli che la signorina Alessandra Bellucci disse con un'aria incantevole, tra l'ammirazione dell'uditorio. Il Cimara fece anche udire due *brani* di *un suo Quartetto, in sol minore* che vennero ascoltati con vero diletto e meritarono un giudizio oltremodo lusinghiero.

Il primo tempo della *sonata* per violoncello e pianoforte, del Di Donato, notevole per la bella costruzione ebbe dagli allievi Pontecorvo e Gattani un'ottima esecuzione. Quanto all'*allegro* del *quartetto in la maggiore* di Vito Carnevali, il pubblico ne fu sinceramente conquistato per la freschezza dei due motivi sui quali il pezzo è imbastito.

Il massimo delle approvazioni fu raggiunto dal valoroso allievo Antonio Traversi, autore di un'*Aria in stile antico* per violini ed organo e di una *Fantasia* per organo solo. L'*Aria*, così felicemente ispirata e svolta con abilità grande, ebbe acclamazioni entusiastiche. Aggiungiamo che il violinista Pietro Sarcoli ne seppe rendere splendidamente il limpido cantabile iniziale e divise a giusto titolo col Traversi gli onori del trionfo. L'audizione ebbe termine appunto con la *Fantasia* per organo, brano di sicuro effetto che venne eseguito dall'autore in modo impeccabile. Il Traversi ebbe così un duplice successo, come compositore e come virtuoso.

Terminato il saggio, il prof. Respighi venne affettuosamente felicitato per la buona prova data dai giovani, ai quali egli insegna con assiduo amore quell'arte della composizione musicale finora tanto negletta dai musicisti della nostra Italia.

A. G.

Libri ricevuti

Augusto Agabiti — *Ipazia, la prima martire della libertà di pensiero.* (Roma, E. Voghera, ed., Roma, 1914) — L. 1.—

A. Lalia Paternostro — *Felicità tristi.* (E. Voghera ed., Roma, 1914) — L. 1.—

M. Maeterlinck — *Tre drammi (Pelleas e Melisenda, I ciechi, L'Intrusa)* — traduzione di Carmine Gallo. — (Voghera ed., Roma, 1914) — L. 2,50.

Claudio Tillier — *Mio zio Beniamino* (Versione di Massimo Bontempelli. Xilografie di G. C. Sensani), — (Formiggini ed. Genova) — L. 2,50.

I Teatri

La compagnia Zacconi al “ Costanzi „

Nel mese di giugno, al nostro teatro *Costanzi*, avrà luogo una grande stagione di prosa con la drammatica Compagnia Italiana Ermete Zacconi, che dopo due anni quasi di assenza, ritorna fra noi.

Prima attrice è la signora Ines Cristina, che già recitò unitamente al Zacconi sulle stesse scene.

Il repertorio della compagnia è vastissimo, e tra i diversi lavori che saranno eseguiti, vi sono: *Cyrano di Bergerac, Nerone, Napoleone, Otello, Amleto, Il trionfo d'amore, Spettri, Kean, Pane altrui, Il Cardinale Lambertini, Fiammata, L'Amico delle donne*, ecc.

Tra le novità figurano: *La grande ombra*, di Giannino Antona Traversi; *Il Tessitore*, di Domenico Tumiati; *Il tramonto di un re*, di Nino Berrini; *La commedia di colui che sposò una donna muta*, di Anatole France.

Due novità all' “ Argentina „

Domani sera all'*Argentina*, dove è fissato per questa sera lo spettacolo in onore di Andrea Niccoli, saranno rappresentate due novità: *Il rotto della cuffia* di Palmerini e *Una serva futurista* di Ugo Orlandi, un atto comico, del quale sarà protagonista Garibaldo Landini Niccoli. Domenica due rappresentazioni e lunedì seconda rappresentazione a prezzi popolarissimi.

Il “ Poliuto „ all'Adriano

Il *Teatro Adriano* — ove procedono tra il crescente favore del pubblico le repliche dei *Puritani* — stasera resterà chiuso a fine di assicurare per domani l'andata in iscena del *Poliuto*.

La popolarissima opera donizzettiana avrà a interpreti Ionesio Lamoni, Pierina Garlan, Marino Emiliani, Ignazio Cesari, Luigi Ferraioli e Giovanni Cesarani. Dirigerà il maestro Melchiorre Vela che ha concertato questo *Poliuto* con una cura straordinaria.

TEATRI DI ROMA

Al *Nazionale*: — ieri sera, per la replica della *Falena*, il teatro era affollatissimo; domani decima replica della *Falena*.

Al *Valle*: — ricordiamo per questa sera la prima rappresentazione della *Fiaccola e il faro*, con spettacolo in onore di quell'ottimo artista, gran simpatia del pubblico romano, che è Armando Falconi.

Al *Quirino*: — domani sera, replica di: *La moglie ideale*.

Al *Manzoni*. — domani, *I due Scarelli*.

Debutti al Salone Margherita

Il *Mac Woy Trio* con le piacentissime sue stravaganze e *Amelia Verga*, divetta. Segue splendido programma con *Fioravanti*, la *Walter, Ebe e Ada* ecc. Domani « *Emir* » il prodigioso cavallo musicale.

Spettacoli del 22 Maggio

ADRIANO — Stagione lirica — Riposo.

ARGENTINA — Compagnia fiorentina A. Niccoli — Ore 21: *L'avvocato difensore* — *L'interprete*.

CINES (Teatro) — Vedi Cinematografi.

COSTANZI — Vedi Cinematografi.

NAZIONALE — Compagnia drammatica E. Gramatica — Ore 21: *La Falena*.

MANZONI — Compagnia comica napoletana E. Scarpetta — Ore 21: *'Na criatura sperduta*.

QUIRINO — Compagnia di operette Mauro — Ore 21: *La moglie ideale*.

VALLE — Compagnia Tina di Lorenzo — Ore 21: *La fiaccola ed il faro*.

VARIETA'

MARGHERITA (Salone) — Varietà prim'ordine: feriale ore 21.30; festivo: 17.30 e 21.30.

UMBERTO (Sala) — Grandioso spettacolo di varietà alle ore 16, 18, 20, 22.

GIUOCO PALLONE (P. Salaria): Ore 16 1/2.

CINEMATOGRAFI

CINES (Teatro) — Oggi due spettacoli, alle ore 18 e 21,30 con: *Il Terremoto nella Regione Etnea; L'Agamennone a Siracusa; Il Concorso Ippico a Tor di Quinto; Il Rubino del Destino.*

TEATRO COSTANZI

IMPRESA GUSTAVO LOMBARDO

Oggi, tre spettacoli ad ore fisse, con ingresso alle 16, 18 e 21, della colossale « film » in dieci atti:

I Tre Moschettieri

dall'immortale capolavoro di A. DUMAS

PREZZI: Palchi I e II ord. L. 6 — III ord. L. 3 — Ingresso ai soli palchi L. 1 — Poltrone L. 2 — Sedie L. 1.25 — Anfiteatro L. 0.80 — Galleria L. 0.40.

REGINA — *Il segreto della vecchia scrivania*, dramma — *Coken salva la bandiera*, comica.

REALE — *Il cavaliere della Maison Rouge*.

EDISON — *La vecchiaia di papà Gustavo*, dramma — *La prova ingannatrice*, ...

La commedia di Arturo Meyer

PARIGI, 22.

Anche Arturo Meyer, questo giornalista settuagenario, ha dunque ceduto alla tentazione di scrivere per il teatro. Chiunque, che per un lungo periodo di anni si fosse trovato, come lui, mescolato alla società parigina ed avesse assistito a tutte le commedie mondane che si sono svolte in questa capitale, avrebbe certamente fatto altrettanto. La trama del nuovo lavoro è questa.

Un avvocato e deputato della destra ha sposato una donna che non è, secondo lui, credente, ma che agisce secondo coscienza. Il giorno che questa donna si sente attratta verso un giovane che frequenta la sua casa, preferisce, anzichè di ingannare il marito di confessargli che non lo ama più e di proporgli il divorzio. A questo punto scoppia il grande conflitto coniugale: per la moglie, il matrimonio non è che un contratto, quindi il divorzio vi mette un termine; per l'avvocato, invece, il matrimonio è un sacramento e chi vi trasgredisce è un colpevole. Affinchè la moglie non diventi adultera, egli impone a colui che le ha fatto provare il desiderio del peccato di « disfare la propria opera ». Ma per evitare le ciarle della gente, perchè la signora non perda la fama di donna onesta, il giovane continua a frequentare la loro casa e i due innamorati dovranno soffocare nel silenzio, uno accanto all'altra, la loro passione. Tale situazione giustifica il titolo che Arturo Meyer ha dato alla commedia: *Ce qu'il faut faire*. Ma intorno a questa trama il vecchio giornalista ha affastellato molte situazioni secondarie che rendono il lavoro confuso e lo privano delle qualità essenziali che deve avere un'opera teatrale. Nell'orbita dei tre principali personaggi s'affollano dame dell'aristocrazia e *demi-mondaines*, ragazze che ballano il *tango* e uomini che sentono la nostalgia dell'epoca di Luigi Filippo, giovanetti del Faubourg Saint Germain e signore che li pervertono. C'è insomma il *Tout Paris* che fa della maldicenza, dello spirito e della politica, che si diverte, che dice delle verità terribili, che ride della vecchia nobiltà ed apre i suoi salotti alle *chanteuses*; o si ode uno scoppiettio continuo di frasi gaie, di doppi sensi frizzanti, di malignità deliziose. Motivo per cui la commedia di Arturo Meyer s'ascolta volentieri, sebbene, teatralmente, non si possa dire un capolavoro.

SCOPERTA ARCHEOLOGICA A ROMA

Il Senato delle donne

Il comm. on. Barnabei ha presentato alla R. Accademia dei Lincei una relazione del prof. Angelo Pasqui, direttore degli Scavi di Roma e del Lazio Antico, con la quale si dà comunicazione della scoperta del luogo dove ebbe la sede il « Senaculum » o « Senatulum mulierum ». Non si era mai avuto finora il più piccolo indizio che potesse riferirsi a questa istituzione. I moderni topografi se ne sono occupati, ma, pare, con nessun risultato poichè sono sfuggiti loro i dati di fatto.

Alcuni fortuiti ritrovamenti avvenuti sette anni addietro, ripetutisi ultimamente, e corroborati da opportuni scavi moderni, offrono ora tutti insieme gli elementi sufficienti per porre la questione nelle sue vere linee e per trarre argomento di studi sia riguardo alla politica che ai costumi.

Le scoperte avvennero in un sotterraneo non molto esteso del palazzo della Marchesa Bourbon Del Monte, presso l'angolo di via di Porta Salaria. A circa tre metri dall'attuale piano stradale e a poca profondità dal piano delle cantine, vennero in luce due statue marmoree femminili, sfortunatamente acefale e con braccia troncate, ma accuratamente scolpite e raffiguranti matrone ugualmente vestite di tunica talare, affibbiate lungo gli omeri, annodata alla vita con una specie di cordone e avvolta sopra breve toga, la quale con bellissimo partito di pieghe, fa risaltare i contorni della persona. Ai piedi portano i calzari molto aderenti, affatto chiusi, e senza frange ed altri ornamenti.

Queste statue si trovarono distese supine e quasi accomodate sopra un pavimento « ad opus spicatum » e in prossimità di un grosso muro reticolato che chiudeva una grande camera i cui intonachi già distaccati conservavano tracce di varii colori.

Estese le indagini nel fondo attiguo, si trovarono due colonne di bigio in pezzi, decorate di striature a tortiglione, di forma elegantissima, come il capitello a calice che è rilevato nell'imoscapo di una di esse. Si trovò un'altra colonna di bardiglio scuro striata verticalmente e spartita tra l'una e l'altra scannellatura con bastoncini compresi tra listelletti di forme elegantissime. In questa parte del fondo proseguivano i muri dell'edificio antico; quelli più grandi appartenenti forse al muro esterno, e quelli più piccoli evidentemente alle ripartizioni dell'edificio.

Questa scoperta in qualunque altro punto della città, sarebbe stata di poca importanza, ma avute riguardo alle notizie lasciateci dagli antichi Regionarii, in ispecie da Rufo e da P. Vittore si può stabilire in modo indubbio che nel « Colle Quirinale » trovasi il « Senaculum mulierum », nel luogo posto presso « l'alta semita », tra gli « horti Salustiani » e le « Thermae Diocletiani ». E il luogo del ritrovamento avvenuto delle statue e degli altri avanzi, trovasi appunto tra i due edifici indicati, nè tra questi di nessun altro monumento si fa menzione.

Il Senato delle donne nobili fu istituito secondo la notizia lasciataci da Lampridio, dall'imperatore Elagabalo nel luogo medesimo dove prima esisteva il « conventus matronalis ». Sappiamo pure che a capo di questo senacolo lo stesso imperatore pose sua madre « Semiamira », così detta in lingua siriaca, o « Julia Soemia », in lingua latina.

Lampridio, come giustamente osserva il cav. Pasqui, non solo ci ha lasciata la notizia dell'istituzione, ma nella parte riguardante i « senatus consulta ridicula » si debbono riconoscere alcuni capitoli di un vero e proprio Statuto « de legibus matronalibus ». Alcuni di questi capitoli accennano con quale vestito si dovesse incedere, quale il modo di baciarsi, quando si potesse usare il cavallo quando l'asino, quando si potesse usare il carro tirato da muli da buoi: quando si dovesse adoperare la sella di cuoio, quando di osso, quando coperta d'avorio, quando d'argento, e quando fosse permesso di portare calzari ornati di oro o di gemme. S'ignora per quanto tempo abbia funzionato questa istituzione, ma tutto induce a credere che abbia avuto vita breve e forse si sia estinta con la morte di Elagabalo. Che fosse o del tutto cessata o almeno ridotta a minima importanza, lo ricorda Vopisco nella vita di Aureliano, al quale attribuisce la restaurazione del « Senaculum », naturalmente sempre nella vecchia sede, in prossimità di quegli « horti Salustiani » che egli predilesse come dimora, che arricchì con grandi opere d'arte e che chiuse dentro l'immensa difesa delle mura di Roma.

CRONACA DI ROMA

Alla vigilia delle elezioni amministrative

Il discorso elettorale di T. Tittoni

Una grande manifestazione di simpatia

Ieri sera, nell'ampia sala Pichetti, gremita di elettori di ogni classe sociale, il senatore Tomaso Tittoni, ambasciatore a Parigi e da tanti anni presidente del nostro Consiglio Provinciale, ha pronunciato l'annunziato discorso-programma quale candidato al Consiglio.

Fra i presenti abbiamo notati i senatori Cruciani Alibrandi, principe Prospero Colonna, conte Cencelli, presidente della Deputazione provinciale, duca Leopoldo Torlonia, Giuseppe Giordano Apostoli, Guarrieri Gonzaga, Romolo Tittoni, presidente della Camera di Commercio, e Maggiorino Ferraris, i deputati Bruno Chimirri, Carlo Ferraris, Agugliа, Di Bugnano, Calisse, marchese Cappelli, Luigi Luzzatti, Theodoli, Vinaj, Suardi Gianforte, Monti Guarnieri, Schanzer e Piccirilli, l'ex deputato Scellingo, i consiglieri e deputati provinciali Pietro Baccelli, Garbini, Montanari, Piccioni, Navone, Ludovisi, Vettore Serbolonghi, Clementi, Valenti, Sindici, Di Mattia, gli ex consiglieri comunali Dante Grandi, cav. Testa, cav. Guadagnoli, comm. Vecchiarelli, Esdra.

Ed ancora, fra le personalità più cospicue, il comm. Lamberto Garroni, il conte Zafini, Galeazzo Ruspoli, Jean Carrère del *Temps*, il conte Carlo Calori, Giulio Cadolini, il marchese Vittorio De La Tour, il comm. Pizi, segretario generale della Provincia, Bruto Amante, il comm. Corner, il comm. Colombo, Pio Piacentini, Cesare Bazzani, l'on. Rasponi, il comm. Magni, il generale Bogianchino, il cav. Cremonesi, il conte Macchi di Cellere, il barone Marincola di S. Floro, il barone Augusto Ferrero, il cav. Gioacchino Flamini — che col comm. Casciano ha organizzato l'imponente convegno — il cav. Carboni, l'avv. Arabia, il prof. Tonelli rettore della Università, il comm. Caruso, il comm. Canovari, vice-direttore della Banca d'Italia, il comm. Coltellacci, Enzo Ravaschieri, il principe di Castagneto, ecc. ecc.

Alle 21 il senatore Tittoni, fra uno scroscio di applausi e al grido entusiastico di: Evviva Tomaso Tittoni! è salito sul palco, accompagnato dal senatore Blaserna, dall'on. Guido Baccelli, dal generale Bompiani, dall'on. Domenico Oliva, dal principe don Augusto Torlonia, da Adolfo Apolloni, da Luigi Cesana e dal comm. Casciani.

Il saluto di Guido Baccelli

Guido Baccelli — accolto a sua volta da una grande ovazione — ha pronunciato un breve ispirato discorso, promettendo che proclamare Tomaso Tittoni perchè sia rieletto a consigliere provinciale di Roma è gradito onore per lui, come rieleggerlo all'unanimità sarà gradito onore per il corpo elettorale. Ha ricordata l'opera di Tittoni, patriota, cittadino, deputato, presidente del Consiglio provinciale, prefetto, senatore, ministro del Re, ambasciatore in Inghilterra ed in Francia, ed ha concluso, fra battimani prolungati:

« Leggeste mai, o signori, ciò che sta scritto sull'Arco di Settimio Severo, quando, dopo le armi trionfali su i barbari, incivilite dalle leggi, mandavasi lode al merito dei figli cittadini con queste memorabili parole:

« *Ob rempublicam restitutam imperiumque populi romani propagatum, insignibus virtutibus eorum domi forisque* ».

« Noi, ricongiungendo la grandezza antica alle speranze d'una grandezza nova, ripeteremo quelle parole lievemente modificate, così:

« *Ob rempublicam restitutam imperiumque populi italici propagatum, insignibus virtutibus eorum domi forisque* ». «

« Il nome di Tomaso Tittoni sarà scolpito a caratteri indelebili fra quelli di coloro che hanno bene meritato della Patria ».

Il discorso-programma

Quando si è levato il senatore Tittoni, tutti sono scattati in piedi, rinnovandogli una indimenticabile dimostrazione di stima e di affetto: l'applauso è durato qualche minuto.

L'illustre uomo, fattosi poi un religioso silenzio, ha anzitutto ringraziati tutti gli intervenuti, e primo Guido Baccelli, « espressione più geniale dell'anima romana, che riunisce, in una armonica sintesi di sentimenti, il culto delle memorie classiche e la fede in un avvenire luminoso di progresso ».

Quindi ha proseguito così.

La situazione di rappresentante d'Italia all'Estero.

L'invito che il Comitato mi ha rivolto, di parlare ai miei lettori, mi è giunto molto gradito. In mezzo alle cure della diplomazia e nella tutela degli alti interessi che mi sono affidati io provo di quando in quando due nostalgie.

Una è quella non trovarmi presente ai grandi avvenimenti della mia città natale. Mentre a Roma si celebrava con patriottico fervore il cinquantenario dell'indipendenza italiana, io, parlando alla colonia italiana di Parigi, mi rammaricavo di non essere a Roma al mio posto, tra le rappresentanze della mia città, che nella mia immaginazione, in quei giorni, mi raffiguravo quale era la Roma antica nel giorno sacro alla patria degli idi quintili, quando le trombe suonavano la fanfara del trionfo, e i cavalieri vestiti di porpora passavano per le strade tenute sgombre dai littori, e si dirigevano al sacro colle capitolino mentre dalle finestre e dalle porte pendevano ghirlande di fiori.

L'altra nostalgia da me provata è quella della tribuna al cui fascino più non si sottraggono coloro che l'hanno qualche volta ascesa con qualche successo. Perciò io ho colto con piacere l'occasione di parlare ad una numerosa assemblea anche perchè così ho il modo di spiegarmi chiaramente e pubblicamente circa la mia situazione rispetto al corpo elettorale. Tale situazione è molto delicata a cagione dell'ufficio che rivesto di rappresentante dell'Italia all'estero, ufficio che, come ha ben detto il Comitato nella sua circolare agli elettori, mi pone al disopra delle competizioni dei partiti. La delicatezza di tale situazione mi apparve appena io fui nominato ambasciatore e mi consigliò a presentare le mie dimissioni da Presidente del consiglio provinciale, ma i colleghi le respinsero alla unanimità, e costantemente mi rielessero fino al giorno in cui l'allargamento del voto ci ha tutti ricondotti innanzi alla sovranità popolare.

Riassumendo nel 1910 il seggio presidenziale dopo la mia nomina all'ambasciata di Parigi io ringraziando i miei colleghi per la rielezione unanime soggiungevo:

« Era naturale che tale lusinghiera manifestazione dovesse vincere i miei dubbi ed i miei scrupoli, tanto più che il caso mio non è isolato nè senza precedenti. Infatti in Francia il Consiglio generale del dipartimento della Nièvre è presieduto dall'ambasciatore francese a Berna. Risolvetti dunque di inchinarmi alla volontà da voi così chiaramente affermata.

« Appartengo ormai da più di 30 anni a questa assemblea. E' naturale che una così lunga consuetudine mi abbia profondamente affezionato alla amministrazione provinciale alla quale per tanti anni dedicai la mia opera assidua ».

Le considerazioni, i sentimenti, gli affetti, che mi avevano indotto a non insistere nelle dimissioni da presidente del Consiglio provinciale, dovevano indurmi ad accettare da voi la rinnovazione del mandato di consigliere, non avendo io ragione di dubitare della fiducia e benevolenza vostra. Però c'era un dubbio che mi distoglieva da ciò, ed io non sarei qui questa sera, innanzi a voi, se questo dubbio non si fosse in me completamente dileguato. Le elezioni amministrative in Roma, come in tutte le grandi città, assumono carattere nettamente politico. Ora nella mia veste di rappresentante d'Italia all'estero non avrei potuto prendere parte ad una lotta politica. Già nel 1904 parlando alla Camera dei deputati come ministro degli esteri io mi esprimeva così:

« Per il ministro degli esteri fuori d'Italia non vi sono differenze politiche o religiose; il suo dovere è d'intervenire dovunque sono interessi italiani, dovunque v'è chi, credente o libero pensatore, conservatore o rivoluzionario, va in lontane regioni col dolce idioma natio sulle labbra e l'immagine della patria nel cuore ».

E parlando l'anno scorso agli elettori del collegio di Civitavecchia, i quali festeggiavano il 25.o anniversario della mia elezione a deputato, io diceva loro:

« E' naturale che il giorno in cui ho accettato di rappresentare all'estero il mio paese io abbia rigorosamente interdetto a me stesso di partecipare a lotte politiche o a competizioni parlamentari o elettorali. Dal momento in cui ho valicato la frontiera sono scomparse per me le divisioni dei partiti e non ho pensato più che all'Italia, i cui interessi in mezzo al contrasto degli interessi delle grandi potenze, sono stato chiamato a tutelare presso una nobile nazione ».

Il carattere della candidatura

Ma un comitato in cui figurano nomi simpatici e cari ai romani, ed in cui tutte le frazioni del grande partito liberale sono autorevolmente rappresentate, dando alla mia candidatura un carattere che la sottrae ai contrasti dei partiti, mi ha offerto il modo di non ritirarmi dinnanzi al suffragio universale e di accettare la rielezione senza esser tacciato di contraddizione o d'incoerenza, senza venir meno a precedenti mie dichiarazioni pubblicamente fatte; senza pormi in una situazione difficile od equivoca, senza mancare ai riguardi che l'ufficio di ambasciatore mi impone.

E di ciò io sono lieto. Ho udito più di una volta rimproverare ai diplomatici di divenire col lungo soggiorno all'estero troppo estranei al loro paese. Ma io parti per Parigi col desiderio e col proposito che i vincoli che mi univano alla mia città non avessero a divenire men saldi e tra questi vincoli è certo uno dei maggiori l'ufficio elettivo che devo alla fiducia vostra.

Definita così chiaramente la posizione mia di candidato e quella degli elettori che favoriscono la mia elezione, io non avrei altro a dire se non potessi spaziare che entro il campo politico che mi sono interdetto. Ma la politica nelle cose amministrative non solo non è necessaria, ma spesso è elemento perturbatore e corrompitore della retta amministrazione. Epperò a voi; qui presenti di tutte le classi e di tutte le professioni, che rappresentate tutte le tendenze e tutte le aspirazioni della Roma che pensa, che lavora e che produce, credo riuscirà gradito che io v'intrattenga alquanto dei maggiori problemi dell'amministrazione provinciale.

Le strade provinciali

Al problema stradale ha dato grande importanza e carattere di attualità la diffusione sempre maggiore degli automobili. Il numero delle persone che viaggia in automobile per ammirare paesaggi e monumenti aumenta ogni anno e l'Italia che ha il primato delle bellezze della natura e dell'arte è meta preferita tra tutte. L'automobile che, divenendo accessibile anche a borse modeste ed allacciando tra loro con comunicazioni rapide i paesi privi di comunicazioni tramviarie e ferroviarie, assume carattere sempre più democratico, è indubbiamente apportatore di ricchezza e di civiltà. Quindi la condizione delle strade appare sempre più come indice della civiltà e della prosperità di una nazione, ed alla stessa guisa che le strade ben mantenute indicano una nazione florida ed a civiltà progrediente, le strade cattive indicano una nazione povera ed a civiltà arretrata. E' penoso dimorando all'estero udire sovente qualificare talune provincie d'Italia come appartenenti alla seconda categoria. Non voglio dire che la provincia di Roma sia tra queste. All'Amministrazione provinciale ha finora preseduto un uomo pel quale io nutro grande stima ed amicizia e che ha reso ad essa molti servigi. So che egli sta elaborando un programma secondo il quale le strade verrebbero divise in tre categorie applicando alla prima categoria la cilindratura a vapore, alla seconda la rullatura ed alla terza il sistema di manutenzione attuale e questo programma a me pare pratico e lodevole. Tengo conto anche del fatto che mentre dal 1905 ad oggi il numero dei chilometri di strade provinciali è aumentato del quarto la spesa invece è quasi triplicata. Però come constatazione del momento attuale devo riconoscere che alcune strade provinciali non sono in buono stato specialmente in prossimità di Roma ciò che nuoce al movimento dei forestieri che tanto interessa la nostra città e del quale si occupa con alacre zelo una benemerita associazione. Il Consiglio provinciale con recente deliberazione diminuì il fondo per la manutenzione stradale per aumentare quello delle correzioni stradali. Ai miei amici del Consiglio provinciale non dispiaccia che io con la mia abituale franchezza dica che mi permetto di dubitare dell'opportunità di tale deliberazione. Io non contesto l'utilità delle correzioni stradali benchè non di tutte credo possa dirsi che l'utilità corrisponda alla spesa che importano; però sostengo che la correzione delle strade debba essere subordinata alla loro manutenzione; soltanto dopo che la buona manutenzione sarà assicurata, potrà se ed in quanto il bilancio lo permetterà, provvedersi alle correzioni stradali. Correggere le pendenze delle strade è opera vana ove queste per trascurata manutenzione siano mal praticabili.

Al problema delle strade si dà massima importanza in tutti i paesi civili. Nel giugno 1913 si riuniva a Londra il terzo Congresso internazionale della strada al quale parteciparono i rappresentanti di 43 Stati. Non posso, per non dilungarmi troppo, riassumere le sue deliberazioni. Mi basti additare a quanti s'interessano dell'importante questione.

In Francia alla grande riunione per le strade, che ebbe luogo nell'autunno dello scorso anno, si dette il nome di *Stati generali del turismo*. L'appellativo di *Etats généraux* potè sembrare pomposo ed audace qualora si pretendesse paragonare la riunione turistica del 1913 alla grande assemblea del 1789 che iniziò la rivoluzione dalla quale trae le sue origini la Francia moderna. Il presidente della riunione prevenendo tale obiezione esclamava: « Questo titolo non è dovuto a magniloquenza. Esso è il solo che conviene all'impresa grandiosa che si propone di dare alla Francia un nuovo aspetto poichè nella questione delle strade è interessata la Francia intera, in tutte le sue ricchezze [illegible] artistiche! ». Alla solenne riunione accorsero da tutte le parti della Francia 2500 delegati, tra i quali vi erano uomini autorevolissimi; essa ebbe un immensa ripercussione e fece riconoscere la questione delle strade come una grande questione nazionale. Un grande giornale di Parigi dando conto della riunione ebbe a scrivere: « A datare da ieri la storia della prosperità nazionale conta una giornata memorabile di più! ».

I dementi

La questione del mantenimento dei dementi che aumentano ogni anno, non solo in tutte le provincie d'Italia, ma in tutti gli Stati d'Europa, a cagione specialmente del diffondersi dell'alcoolismo, al quale ormai tutti i governi hanno compreso essere necessario opporre una valida diga, è una di quelle maggiormente gravide di minaccie per la finanza provinciale. Nel 1907 l'amministrazione provinciale liquidando ogni ragione di dare ed avere col Manicomio di Santa Maria della Pietà, ne assunse la gestione e prevedendo che presto, anche a cagione della espropriazione del fabbricato in via della Lungara, sarebbe divenuto insufficiente, provvide alla costruzione di un nuovo Manicomio che alla fine del corrente mese sarà inaugurato a Sant'Onofrio, ma dove già fin dallo scorso anno, i dementi hanno cominciato ad essere ricoverati. La spesa sostenuta fino ad ora è di quasi quattro milioni e mezzo. Rimane a compiersi ancora un terzo circa del lavoro sicchè la spesa complessiva si avvicinerà agli otto milioni. Il mantenimento dei dementi che nel 1904 costava alla provincia circa lire 987 mila all'anno, ora costa circa lire 2 milioni e 200 mila. La spesa pertanto in dieci anni è più che raddoppiata. Se l'aumento dei dementi ricoverati dovesse continuare negli anni avvenire nella stessa proporzione, e nulla fa sperare che ciò non avvenga, tutti vedono in quale voragine andrebbero ad inabissarsi le finanze provinciali. Il Manicomio di Sant'Onofrio presto diverrebbe insufficiente ed altro dovrebbe costruirsene. La Deputazione provinciale, preoccupata da così fosche previsioni, ha in mente varî espedienti, tra i quali l'alienazione degli edifici di Santa Maria della Pietà, l'alienazione dell'area dei così detti « Cessati Spiriti », dove dapprima doveva sorgere il nuovo manicomio e l'invio a Ceccano dei dementi incurabili e tranquilli che richiedono minore assistenza di medici e di infermieri e quindi possono essere mantenuti con minor spesa. Ma questi espedienti, potranno attenuare la gravità del problema non eliminarla, ed esso continuerà a minacciare l'equilibrio del bilancio provinciale il quale avendo portato al limite legale la sovrimposta sui terreni e fabbricati, non può fare assegnamento su altre risorse, tranne quella che potrebbe ad esso derivare quando lo Stato, come giustizia vuole, deliberasse la revisione dei redditi dei fabbricati demaniali di Roma che furono sempre mantenuti in cifra irrisoria, per cui Comune e Provincia vengono ad essere defraudati della parte di sovrimposta che ad essi spetterebbe.

La sovrimposta provinciale

La legge del 6 luglio 1912 elevò a 60 centesimi il limite legale della sovrimposta provinciale. La provincia di Roma che già applicava una aliquota di 50 centesimi, deliberò subito l'aumento dei 10 centesimi posti a sua disposizione. Avvalendosi senza indugio e per intero della nuova risorsa, l'amministrazione provinciale rinunziava a tenerne in riserva una parte per l'avvenire. Quindi la fonte della sovrimposta fondiaria può considerarsi inaridita con l'ultimo aumento. Un ulteriore aggravio ai contribuenti non potrebbe essere in alcun modo e per nessuna ragione consentito. E' da tener presente che della sovrimposta provinciale complessiva pel 1914 in lire 7,799,489 non meno di lire 5,738,558 sono date dalla sovrimposta sui fabbricati della quale ben lire 4,907,701 sono date dai fabbricati della città di Roma. Sulla città di Roma pertanto grava quasi il 63 per cento dell'intera sovrimposta provinciale e l'85 per cento della sovrimposta sui fabbricati. Epperò qualunque aumento della sovrimposta graverebbe sopratutto sulle case di Roma ed avrebbe come conseguenza l'inasprimento delle pigioni paralizzando tutti gli avvedimenti ai quali i pubblici poteri hanno ricorso per attenuarle. Si sono fatti sottili ragionamenti per dimostrare che ciò non dovrebbe avvenire, ma il funzionamento delle leggi economiche è il risultato dei fenomeni più complessi che una disputa su tale argomento potrebbe prolungare all'infinito. Io non sono chiamato a farvi una conferenza teorica sull'incidenza delle imposte; mi basti dirvi, senza inutile sfoggio di scienza economica, che io ho visto qualche volta sgravi d'imposte o di dazi non produrre sensibili diminuzioni dei prezzi della materia imponibile sgravata: ma salvo condizioni eccezionali e speciali, non ho mai visto restare senza effetto gl'inasprimenti d'imposta. Ad ogni modo, credo che i rappresentanti dei contribuenti provinciali faranno bene ad opporsi a qualunque ulteriore aumento di sovrimposta per difendere la grande massa degli operai, degli impiegati, della piccola borghesia contro un ulteriore aumento delle pigioni che riuscirebbe veramente insopportabile.

In verità, il sistema tributario provinciale (specialmente dopo che nel 1870 fu tolta alle provincie la partecipazione alla ricchezza mobile) cozza contro i principi della logica, dell'equità e della scienza della finanza. In un sistema di imposte multiple, ben congegnato, le sperequazioni e le ingiustizie, inevitabili in qualunque imposta, trovano nell'incidenza diversa delle diverse imposte una attenuazione ed una compensazione. Ma una forma unica d'imposta che non colpisce che un ramo solo della produzione e della ricchezza, è fatalmente arbitraria ed ingiusta. La riforma dei tributi locali, benchè invocata ripetutamente nei programmi di tutti i partiti, non potè mai giungere fino al voto di uno dei due rami del Parlamento. Un solo disegno di legge sui tributi locali giunse fino al voto della Camera, ma fu respinto. Però, in tutti i programmi di riforma, in quello Cambray-Digny del 1869; in quello Sella del 1870; in quello della Commissione Reale presieduta dal senatore Pallieri del 1875; in quello della Commissione che, relatore il deputato Lacava, esaminò il progetto Crispi del 1887; in quello Carcano del 1898; in quello Maiorana del 1905, in tutti questi progetti, dico, il principio della abolizione della sovrimposta unica provinciale e quello di partecipazione della provincia ad altre imposte erariali o comunali, o del concorso da parte dei comuni, fu affermato con eloquente unanimità. Nessuna riforma come questa raccolse mai tanto consenso di uomini insigni, eppure non fu mai attuata, nè è prevedibile quando potrà esserlo.

La benemerita Unione delle Provincie d'Italia emetteva recentemente i seguenti voti tributari:

Ove il vigente sistema di tributi locali sia mantenuto: a) estensione della sovrimposta provinciale alla ricchezza mobile; b) avocare alle provincie il terzo decimo di guerra sull'imposta fondiaria. — *Ove sia istituita l'imposta erariale sul reddito*: a) devoluzione alle provincie ed ai comuni delle attuali imposte dirette e abolizione delle sovrimposte; b) o, alternativamente, estensione delle sovrimposte provinciali, alla imposta erariale sul reddito. — *E in linea temporanea, fino all'approvazione della riforma organica*: creazione di nuove fonti tributarie provinciali, oltre agli sgravi più volte domandati.

Se non si farà ragione almeno ad alcune di queste domande, che tutte pur sono egualmente legittime e giustificate, il bilancio della provincia andrà a trovarsi in difficili condizioni. E' bene che il grido d'allarme sia dato in tempo, e pubblicamente, affinchè coloro cui spetta provvedere provvedano.

Conclusione

Molte altre questioni interesserebbero la città e la provincia di Roma, ma esse escono dalla competenza dell'amministrazione provinciale la quale però svolge anche una azione educativa e sociale mediante gli istituti che sussidia ed alla cui amministrazione essa partecipa. A quest'azione di educazione e pubblica assistenza che risponde ai concetti più moderni di una bene intesa democrazia, l'amministrazione provinciale non può e non deve rinunciare.

Voi avete questa sera dinanzi a voi il vostro rappresentante politico ed il vostro rappresentante amministrativo che hanno tenuto ad affermare qui la loro solidarietà. Pur esplicando la nostra attività in sfere d'azione diverse, Guido Baccelli ed io avemmo sempre un intento comune: quello della prosperità e grandezza di Roma. Noi la vogliamo degna del suo nome; noi vogliamo difenderla dalla volgarità, dalla mediocrità, dalle piccole cose contro le quali si scagliava l'irato verso di Giosuè Carducci. Noi vogliamo che essa ritrovi i suoi alti destini e che di essa possa sempre dirsi *terrarum dea gentiumque cui par est nihil!*

Il discorso — ascoltato con religioso raccoglimento, spesso interrotto da approvazioni — in ultimo è stato coronato da una nuova fragorosa ovazione e da rinnovati evviva all'indirizzo di Guido Baccelli e di Tommaso Tittoni, attorno a cui si affollavano gli elettori, congratulandosi.

Ripetiamo: è stata per l'eminente uomo, una manifestazione entusiastica, indimenticabile!

Fervida preparazione

Continua intensamente la preparazione elettorale da parte dell'*Unione Elettorale fra le Associazioni Liberali Costituzionali*. Mercoledì sera, nell'ampio salone del *Circolo Savoia*, si adunarono gli elettori liberali del 3.o Mandamento, ieri sera gli elettori liberali del 4.o Mandamento, nel Salone dell'Istituto Kinesiterapico, in via Flaminio, gentilmente concesso. Le dette riunioni avevano per iscopo la formazione dei Comitati d'onore e di propaganda e dei Comitati esecutivi nei Mandamenti: riuscirono eletti, per il 3.o Mandamento, a far parte del Comitato d'onore e di propaganda i seguenti: on. Giberto Arrivabene, cav. Paolo Alfani, sen. Giacomo Balestra, comm. V. E. Bianchi, on. Alfredo Capece Minutolo di Bugnano, cav. Paolo Carosi, conte Carlo Calori, marchese avv. C. G. Claverino, comm. Pompeo Coltellacci, contramm. Camillo Corsi, sen. Enrico Cruciani-Alibrandi, cav. uff. Giacomo Esdra, on. Luigi Federzoni, on. Alfredo Fortunati, duca Luigi di Gallese, on. Enrico Galluppi, gr. uff. ing. Luigi Luiggi, comm. arch. Giulio Magni, vice amm. Raffaele Marselli, sen. Matteo Mazziotti, cav. Giovanni Peroni, cav. Enrico Palomba, sen. Luigi Podestà, cav. Attilio Reali, on. Camillo Ruspoli, prof. Aristide Sartorio, gr. uff. Giulio Tadolini, on. Alberto Theodoli, sen. Romolo Tittoni, sen. Leopoldo Torlonia.

Il Comitato Esecutivo del 3.o Mandamento riuscì così formato: Presidente, generale Giuseppe Ettorre, vice-presidenti: cav. uff. Pietro Novara e cav. dott. Alessandro Mementi; segretario Giulio Corso.

Notevole veramente fu la riunione di ieri sera al 4.o Mandamento per il largo concorso degli elettori e l'ampia rappresentanza di ogni ceto e classe sociale. Il Comitato d'onore di questo Mandamento riuscì formato dei signori: avv. cav. Ulrico Aillaud, sen. Carlo Asiengo, contramm. Giuseppe Astuto, comm. ing. Vittorio Cantoni, cav. Egisto Castelli, conte Tullo Cantoni Momiani, sen. conte Alberto Cencelli, maggior generale Giuseppe Cossu, comm. dott. Alfredo De Paolis, sen. Guido di Carpegna Falconieri, Agostino Fianchini, cav. uff. Lamberto Garroni, prof. Francesco Catto, conte Domenico Gnoli, comm. Francesco Grifoni, comm. Carlo Grillo, cav. uff. dott. Nicola Leuzzi, conte Carlo Macchi di Cellere, Attilio Mattioli, cav. Ruggero Partini, cav. Edoardo Pignatosa, colonnello Alberto Raggio, comm. Enrico Scialoja, maggior gen. Claudio Sforza, comm. Attilio Simonetti, cav. Raffaele Soria, on. Fulco Tosti di Valminuta, prof. Bernardino Varisco, on. Vittorio Vinaj, cav. uff. Francesco Venturi.

Il Comitato Esecutivo del 4.o Mandamento riuscì formato: presidente: comm. avv. Francesco Di Benedetto; vice-presidenti: cav. Lamberto Antonini, ing. Arturo Galluppi, dott. Pasquale Nonno, avv. Giuseppe Salina; segretario avv. Leopoldo Castellani.

Vi furono importanti discorsi da parte dell'ing. Sprega, dell'avv. Di Benedetto, dell'on. Monti Guarnieri e dell'on. Federzoni, il quale, intervenendo in entrambe le riunioni, volle con parola franca e precisa spiegare la portata dei deliberati del Congresso Nazionalista di Milano; dimostrando come questo partito, pur avendo voluto differenziarsi dai liberali per ragioni di interna organicità, *intenda fermamente collaborare con i liberali*, e la prova migliore di questa intesa si ha qui in Roma dove i nazionalisti romani manterranno entusiasticamente il loro patto di alleanza con le Associazioni liberali, restando ad esse uniti e compatti nelle direttive già tracciate fin dall'inizio della lotta contro il blocco. Queste dichiarazioni che valgono come la migliore smentita alle voci interessate di possibili dissidi tra liberali e nazionalisti in Roma, furono vivamente applaudite.

Comitato elettorale del 5. mandamento

Rammentiamo a tutti i soci ed elettori aderenti all'Unione Elettorale delle Associazioni Liberali Costituzionali che questa sera nei locali dell'Unione Costituzionale di Trastevere in via della Cisterna, 20 avrà luogo l'adunanza per la costituzione del Comitato d'onore di propaganda e del Comitato Esecutivo del 5.o Mandamento. Si prega di non mancare.

Associazione liberale Romana

Domani sera, alle ore 21, sotto la Presidenza del senatore Prospero Colonna è convocato il Consiglio Direttivo dell'Associazione Liberale Romana nella sede di Via del Tritone, 61.

La municipalizzazione della beneficenza?

Un giornale bloccardo, parlando della festa per le colonie estive: *Coloro*, afferma, *che potrebbero intervenire coi loro abbondanti mezzi, non pare che siano disposti a commuoversi molto per queste sciagure.*

Ora quest'affermazione mi pare azzardata. Non ricorda certo il giornale stesso che le numerose feste di beneficenza, in cui pagava chi aveva, diedero al suo giornale il modo di riempire parecchie colonne con i resoconti.

Che se lo dica sarcasticamente, intendendo che la beneficenza di troppe cose si è già occupata quest'anno, per occuparsi di *questa*, vorrei rispondergli, che la beneficenza fatta non è mai troppa in se, qualche volta troppa per coloro che pagano.

Altrimenti vuol dire che l'educatorio Vittoria Colonna, il Rifugio Maietti, l'ospedale del Bambin Gesù lavorano per la mano di Dio.

Morte all'aristocrazia! dunque; o se più piace al giornale bloccardo, evviva il Blocco! Ed avremo la municipalizzazione della beneficenza!

Un lettore.

Ragazzi esploratori

Per domenica 24 corrente, tutti gli Esploratori sono convocati al Colosseo per le ore 7,30 per le consuete esercitazioni in campagna. Ritorno a mezzogiorno.

Alle ore 15,30 riunione nel Piazzale del Pincio per il servizio d'onore alle autorità in Piazza di [illegible]

La monda alla rovescia

Il femmino sopra alla maschio

Dal Congresso femminile è uscito completo e radioso il trionfo del sesso non più debole e gli uomini, gli ex-rappresentanti della virilità, non potendo più sposare le donne, che non ne vogliono sapere, si rassegnano a sposare la loro causa.

Ecco perchè domani uscirà « *La Travasa delle Idee* »! — Anche il maschio organo cianchettiniano ha indossato la gonna e lancia il suo grido possente per il voto « *for women* »! — I vecchi ed i giovani redattori, da Terresina Marginati a Pierino Bompensanti, da Sbiego Angeli a Clara Tadatti, tutti sono diventati... femministi!

Due soli non hanno aderito al movimento: *Mascherino*, che continua a battersi per la trippa, con la scusa che *trippa* è un vocabolo femminile, e l'autore ignoto benchè celebre della seguente:

PASQUINATA FEMMINISTA

MARFORIO

Delle donne il Congresso io non capisco...
E tu, Pasquin, che idea te ne sei fatta?...

PASQUINO

Per me la donna non la concepisco.
Se non allatta, oppur se non... allatta.

Notizia generale

La straordinaria vendita di perle

a *metà prezzo* della *Casa Dunne, Piazza di Spagna*, della quale da vari giorni il pubblico è al corrente, prosegue con crescente successo e con soddisfazione della vasta e scelta clientela di questa importante Casa.

Il "match" boxistico al teatro "Cines"

Il *match* di combattimento boxistico che metterà di fronte domani sera nel *ring* della sala del « Teatro Cines », i due primi noti *boxeurs* di peso medio James Rivers e Alessandro Garassino, è uno di quegli avvenimenti destinati a lasciare orma profonda nella storia sportiva del pugilato italiano, non per l'importanza reale del *match* (2500 lire di scommessa), ma per la forza dei due avversari. Il grande *match*, che sarà combattuto domani sera, è atteso con interesse vivissimo da quanti si appassionano allo sviluppo della *boxe* in Italia.

Ci consta che tanto il Rivers quanto il Garassino sono perfettamente allenati, perchè entrambi (consci della importanza che il *match* può assumere nei riguardi della loro particolare fama) si sono preparati scrupolosamente ed intensamente, in modo da raggiungere la forma più completa. Ma un combattimento pugilistico tutta una serie di lavori lunghi e faticosi può essere annientata e distrutta da un attimo di distrazione o di indecisione. Ed ecco perchè le previsioni più fondate possono essere annullate da un fulmineo intervento di circostanze estranee. Quindi è giustificata l'attesa vivissima per il risultato di questa straordinaria serata sportiva che si svolgerà al « Teatro Cines », ed alla quale oltre il Rivers ed il Garassino parteciperanno i noti pugilisti romani pesi piume sigg. Leo Giunchi e Costantino Fiori.

NOTIZIE UTILI.

Impianti di luce elettrica

In fatto d'impianti di luce elettrica è da tutti desiderata la perfetta esecuzione dei lavori onde evitare inconvenienti talvolta disastrosi. Ora s'informa che accuratissimi impianti, *a nolo e a rate*, vengono anche eseguiti, per conto dell'*Azienda Elettrica Municipale*, rivolgendosi alla Ditta Gustavo Rossi, Roma, Via S. Vincenzo, angolo V. Modelli (Fontana di Trevi) della quale per maggiore comodità del pubblico s'indica il numero 62-75 del telefono.

Nazionalismo ben inteso

E' quello che ogni Italiano dovrebbe praticare col dare la preferenza ai buoni prodotti Italiani.

Se in Francia o in Inghilterra esistesse una Fabbrica di macchine per scrivere che desse prodotti così perfetti come quelli che escono dalle Officine *ing. C. Olivetti e C. di Ivrea* ben poche sarebbero le macchine per scrivere Inglesi o Tedesche che penetrerebbero in Francia od in Inghilterra.

IL PALAZZO DELLA MODA

Anche Roma possiede dei grandiosi magazzini dove voi potete fornirvi di tutto quanto occorre per il vostro abbigliamento. Ne fa fede, fra tutti, il Palazzo della Moda, in via Nazionale, presso piazza Venezia, dove voi troverete sempre: abiti, sottane, blouses, spolverini per signora; biancheria, maglieria, calze, guanti, per signora e per uomo: vestitini, cappellini e berretti per bambini e bambine; articoli da viaggio e per sport; tutto l'equipaggiamento per auto; sciarpe, veli, accappatoi, berretti e cuffie per bagno; e troverete pure sartorie per signore e per uomo.

Tombola Nazionale

lire 400 000 di premi

Con la tenue spesa di Una Lira, ognuno può tentare la possibilità di formarsi una buona posizione per tutta la vita e vivere sempre bene, acquistando una o più cartelle della *Grande Tombola Nazionale* che verrà estratta *in Roma il giorno 30 Giugno 1914* a beneficio di *quattro Ospedali e di tre Istituzioni di beneficenza* e che concorre ai rilevanti premi di L. 200,000; 50,000; 40,000; 20,000; 15,000; 10,000; 5,000; 5,000; 5,000; 5,000; 5,000; a quello della Cinquina di L. 20,000; nonchè a quello di Consolazione di altre L. 20,000.

Come è noto le cartelle sono in vendita presso tutti i Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambiavalute del Regno, ed in tutte quelle località dove sia esposto al pubblico l'apposito cartello.

Occorre fare presto per non rimanere sprovvisti.

R. CLINICA MEDICA

Una lezione di Guido Baccelli

Questa mane, continuando il corso di Clinica Medica l'on. prof. Guido Baccelli, ha tenuto una dottissima lezione sulla patologia del cuore.

Il nostro clinico illustre dopo aver brillantemente rievocate le nostre glorie maggiori che nei secoli passati dedicarono le attività loro allo studio di questo importantissimo capitolo della patologia, ha fugacemente accennato alle ricerche fatte da lui e dalla sua scuola al riguardo, ed alla fortuna che tali ricerche hanno avute. Come sempre classico nella forma e nel pensiero il maestro è stato attentamente ascoltato dai numerosi presenti.

Per Via Luigi Pianciani

Ieri una Commissione della Cooperativa « Luigi Luzzatti » composta dal nuovo presidente sig. Mottironi Giacinto, del segretario sig. Biagi Giovanni, dai sigg. Avalle Eugenio, Piombarolo Domenico, Clodio Anselmo, è stata ricevuta dal Commissario regio comm. Aphel.

Oggetto della visita è lo stato deplorevole in cui è lasciata la via Luigi Pianciani che attraversa le case della suddetta Cooperativa.

Non è cosa giusta che quella Associazione, data la spesa non indifferente che ha dovuto sborsare per il valore del terreno occupato dalla strada e per la sua sistemazione, la cedesse poi al Comune per farne un vicolo di appostamenti.

Dall'interessamento del Commissario Regio, sembra che questa giustizia sarà compiuta in onore anche dell'illustre nome dell'ex Sindaco di Roma [illegible]

Triste fine di una domestica

La signora Giuseppina Corradi in Boschetti, abitante in via Alessandria 199, scala 2.a interno 7, aveva sin dal settembre 1913 preso a servizio come domestica certa Paolina D'Agostino, di anni 21, da Villa di Fano, una ragazza malaticcia, sofferente per anemia avanzata, tanto che nel febbraio venne ricoverata all'ospedale del Policlinico, ove rimase per qualche tempo.

Verso le 15 di ieri Paolina scese in fontana a lavare della biancheria, rimanendo per circa due ore assente. Naturalmente, poichè i panni da lavare erano pochi, questo fatto allarmò la signora Corradi, la quale corse in fontana per vedere che cosa faceva la domestica. Non trovandola salì in terrazza, credendo che fosse a sciorinare la biancheria. Ma poichè anche qui non vi era traccia della ragazza, la signora, chiamato il portiere Enrico Caiani, ritornò con lui in fontana.

Un triste spettacolo si offriva ai loro occhi. Nella vasca, che è profonda ottanta centimetri, galleggiava il cadavere della povera domestica.

La vasca venne subito evacuata dell'acqua e fu telefonato al Commissario di Porta Pia donde accorse il vice commissario Ametta. Il pretore del II Mandamento rilasciò il nulla osta.

Pare che il fatto debba ascriversi a malore improvviso da cui la ragazza sarebbe stata colta, ma vi è pure chi non esclude trattarsi di suicidio, date le condizioni non molto liete dell'esistenza della disgraziata ragazza.

Sassi contro un treno

Tra Fara Sabina e Monterotondo il treno n. 561, partito da Ancona alle 17.30, è stato fatto segno, da parte di alcuni teppisti, a colpi di sassi.

L'on. Pacetti, che era in uno scompartimento di prima classe, è stato colpito ai piedi e un polacco che viaggiava nello stesso vagone, alla spalla destra.

Il guardiafreni Salvatore Passeri, di anni 34, da Foligno, ha denunziato il fatto al commissario della stazione di Termini. Sono state disposte le indagini del caso e i carabinieri di Monterotondo pare siano sulle traccie dei colpevoli.

I Riformatori al concorso di Genova

Al concorso ginnastico di Genova ha preso parte anche una squadra del Riformatorio di Roma, diretta dal maestro sig. Guido Chincini: la stessa si è molto distinta riportando il 1.o premio con corona d'alloro e medaglia d'oro.

Conferenze

All'Associazione calabrese

L'on. Alessandro Turco terrà domenica prossima 24 maggio, alle ore 16.30 una conferenza sul tema: *La nostra nuova politica orientale e l'Albania.*

Gli allievi della scuola di P. S. a Civitavecchia

Ci mandano da Civitavecchia, 22:

Stamane, guidati dai professori Ascarelli e Franchi, sono giunti da Roma una trentina di allievi della scuola di polizia scientifica per visitare questa importante casa di pena. Nella visita li hanno accompagnati il direttore cav. Gallotti e il vice direttore sig. Vignati.

Un ferimento a Fiumicino

Abbiamo da Fiumicino:

Ieri sera verso le 18, Paparella Pasquale di anni 17, e Tucciarone Adolfo, di anni 2[illegible] giocavano con altri compagni alle bocce presso lo stabilimento balneare di Luciano Sabatino detto Riccione, allorchè sorse fra loro un diverbio, poichè avendo entrambi perduto una partita, il Tucciarone pretese che il Paparella pagasse anche per lui. Ma questi si rifiutò e il Tucciarone allora gli si avventò addosso con un piccolo coltello brandendogli vari colpi senza riuscire a colpirlo.

Il Paparella si rifugiò nella capanna del padre Giovanni, di anni 46, da Minturno, al quale narrò l'accaduto.

Tanto il Tucciarone quanto il figlio del Paparella sono pescatori e convivono col Paparella Giovanni. Questi, appreso il fatto, schiaffeggiò il Tucciarone il quale furibondo armatosi di rasoio, vibrò contro di lui varî colpi alla testa recidendogli l'arteria temporale e producendogli altre ferite alla faccia, al collo e all'occipite. Il Paparella, pur perdendo a fiotti il sangue, riuscì a trascinarsi fino al nostro ambulatorio ove fu prontamente soccorso dal dottor Weiss e ove trovasi ancora ricoverato.

Il Tucciarone, per tema di vendetta, corse a costituirsi e oggi stesso sarà tradotto a Regina Coeli.

× × ×

A mezzanotte fu tratto in arresto, per ubbriachezza molesta, il bracciante Chiocchi Luigi del fu Venanzio, di anni 34, da Civitavecchia. Stamane è stato rimesso in libertà dopo una solenne remanzina.

Cronache Ostiensi

Promossa dalla Rivista « I Diritti della Scuola » un centinaio d'insegnanti delle scuole Comunali di Roma hanno compiuta una gita di piacevole istruzione agli scavi antichi e al mare. Dopo una sommaria visita al castello di Baccio Pontelli, si sono trattenuti a osservare lungamente i resti della città romana guidati dai proff. Leoni e Sterrini, gl'infaticabili illustratori della vita e delle glorie di Roma e dell'Agro. I visitatori hanno specialmente indugiato intorno al Tempio di Vulcano, nei pressi del quale scavi recentissimi mostrano documenti di una bellezza e di una rarità sorprendenti. Accenna rapidamente *Le Tabàte*, che risalgono ai tempi dei Re, il *Decumano publicano*, le *Case private* del basso impero conservate sino alla volta del primo piano, e il caratteristico *Cortile dei martiri*. I gitanti han poi fatto colazione al mare, che oggi è incantevole. Il tempo non poteva mostrarsi più propizio.

× × ×

L'agente comunale qui dislocato, Ali[illegible] Quadraccia, è stato promosso *guardia* [illegible]. E' una meritata ricompensa al valore di questo giovane che sa compiere il suo dovere con zelo e senza pedanteria.

× × ×

Per l'imminenza della stagione estiva alla spiaggia fervono i lavori per costruzione di casotti da bagni, rivendite di vino e trattorie. Sorgono come per incanto capannole di legno a uso di abitazione privata. Da deplorare che, salvo rare eccezioni, tendano, quale più, quale meno, le leggi dell'estetica più elementare. Tavole grezze e chiodi enormi per ripararsi dal sole e le intemperie; null'altro. Il Comune o il potente a provvedere o acquiescente. Il fatto è però che la spiaggia ne rimane deturpata. Pare che finalmente si decida ad aprire lungo la riva un paio di strade che serviranno al doppio uso di menare i casotti lontani dallo spiazzale e frenare in parte la manomissione della spiaggia. Un fatto degno di nota e di lode è il numero di alberi piantati nel bosco e per rinsanguardo; se gli alberi attecchiscono, com'è da augurarsi, Roma potrà tra non molto e a breve distanza un ritrovo estivo non secondo a nessuno dei tanto celebrati ritrovi della spiaggia italica.

PICCOLA CRONACA

ESANOFELE
rimedio sicuro contro l'infezione malarica
FELICE BISLERI & C. Milano

La signora americana aggredita in treno

Le indagini tra Firenze ed Arezzo - Il mistero di un uomo vestito di "bleu,, - La valigia della vittima trovata sul binario.

Il delitto

AREZZO, 21, ore 18.

Un truce misfatto è stato compiuto in treno da un assassino ancora ignoto, in danno di una vecchia signora americana, sul tratto Firenze-Arezzo.

Nello scompartimento 260 della vettura N. 3 del diretto 573 partito da Firenze alle ore 10.35, quando esso è giunto alla stazione di Arezzo alle 11.38, è stata trovata ferita mortalmente da un proiettile di piccolo calibro, all'occipite destro una signora dell'apparente età di 60 anni, e precisamente la signora americana E. Flavelle.

La triste scoperta fu fatta dall'ingegnere fiorentino Edoardo Candiani che, montando sul treno, scorgeva nell'ultimo scompartimento di seconda classe la povera signora distesa sul pavimento dello scompartimento medesimo ed immersa in un lago di sangue che le faceva una pozza intorno alla testa grigia. La disgraziata vestiva uno spolverino d'« alpagas » da viaggio.

Vivamente impressionato della tragica scena offertasi al suo sguardo, l'ing. Candiani riferiva l'orribile scoperta fatta ad alcuni viaggiatori ed al capo-stazione: immediatamente presso il vagone ove il delitto era stato consumato fu un accorrere di curiosi; viaggiatori, agenti ferroviari, carabinieri; si constatò così che la signora respirava ancora, quantunque assai gravemente ferita. Poco dopo giungeva un medico che, esaminata la morente, la faceva subito trasportare all'ospedale, mentre il delegato di P. S. Baldi iniziava le prime indagini.

All'ospedale, solo dopo tre o quattro ore, la disgraziata signora potè raccontare, a parole tronche, spezzate per l'emozione e per l'eccezionale gravità del suo stato, la terribile avventura occorsale.

Sembra che l'assassino, un giovane che parlava l'italiano, sia partito dalla stazione di Firenze e che ad Arezzo sia sceso dall'accelerato 573 e sia salito sul diretto 22, partito dalla suddetta stazione alle 12.30. Stando al racconto frammentario della vittima, l'assassino, mentre il treno percorreva una galleria, sarebbe entrato senza valigie nello scompartimento e la avrebbe ferita mentre stava adagiata sul divano; poi, dopo averla ridotta in fin di vita, la derubava.

Sulla spalliera del divano infatti si nota una macchia di sangue: il che vale a provare che la signora fu colpita mentre stava col capo sul cuscino. Dopo il colpo ella cadde priva di sensi al suolo.

Dalle indagini fatte alla presenza del procuratore del Re, Andreoli, sarebbe risultato che la signora andava ad Assisi. Ella aveva sotto le gonne nascosto un portafogli contenente una lettera di credito della « Illinois Trust Bank » di Chicago, con la quale le si accreditava per lire sterline 200. Aveva inoltre indosso una ricevuta di bagaglio della agenzia Cook, e assicurata alla cintola una borsetta contenente molti dollari e delle banconote pel valore complessivo di lire 6000 e lire 30 in moneta italiana.

Sul cuscino furono trovati un *Baedeker* ed una guida di Assisi. Dalle lettere di credito si rileva che la signora fu a Napoli il 24 marzo ultimo scorso, a Roma dal giorno 8 al 18 aprile ed a Firenze dal 18 aprile al 20 maggio.

Non è stato trovato il bagaglio che la Flavelle aveva con sè, bagaglio che evidentemente deve essere stato involato dallo assassino. Presso il chilometro 248 in vicinanza della stazione di Fontedecimo, sono stati rinvenuti un paio di guanti finissimi da signora, insanguinati.

Le condizioni della signora sono gravissime: la palla è tutt'ora conficcata dentro la scatola cranica e non è possibile, per il momento, procedere alla sua estrazione.

Il vagone nel quale è avvenuto il delitto è stato trattenuto ad Arezzo a disposizione dell'autorità giudiziaria; ma nessuno dei viaggiatori è stato interrogato.

Il fatto ha destato profonda impressione. Tanto ad Arezzo quanto a Firenze sono in moto i migliori funzionari per cercare di rintracciare l'assassino: per ora però non si fanno che delle ipotesi e anche queste non tutte attendibili.

Ricostruendo il misfatto

Lo scompartimento tragico

AREZZO, 22, ore 8.

Lo scompartimento dove la signora americana è stata trovata moribonda fa parte di uno di quei vecchi vagoni di seconda classe già appartenenti alla Rete Adriatica, divisi in sei scompartimenti comunicanti tra di loro per mezzo di un corridoio che mentre la vettura viaggiava verso Arezzo si trovava a destra.

Il treno sul quale si trovava la signora Flavelle, benchè negli orari figuri come diretto è uno di quelli che si fermano a quasi tutte le stazioni e fa il servizio Firenze-Terontola, e Firenze-Perugia. La vettura dove è stato consumato il delitto era la prima adibita al servizio dei viaggiatori ed era attaccata subito dopo il « tender ».

All'arrivo alla nostra stazione, nel convoglio non si trovavano che una ventina di viaggiatori e tra questi l'ing. Edoardo Candiani di Firenze, il quale giunto alla stazione di Arezzo, è disceso dallo scompartimento in cui si trovava per salire su una vettura che lo portasse direttamente a Perugia. L'ing. Candiani si è affacciato al primo scompartimento del nuovo vagone per occuparlo, ma appena aperta la porta ha notato il corpo della signora che giaceva distesa sul sedile di destra in una attitudine di strano abbandono. Persuaso che la signora fosse svenuta, l'ing. Candiani ha subito informato del fatto il personale del treno il quale è accorso per soccorrere la signora.

Ma un raccapricciante spettacolo si è presentato ai sopravvenuti. La sconosciuta, una signora modestamente vestita, dalla apparente età di 60 anni, giaceva attraverso il sedile con la testa un po' reclinata sulla destra e mandava a tratti dei flebili lamenti. Tutto intorno alla testa era una gran chiazza di sangue e chiazze di sangue che a prima vista non si scorgevano erano qua e là un po' da per tutto sul velluto dei sedili.

Mentre la vettura veniva staccata dal convoglio e posta sotto sequestro con ogni precauzione la ferita veniva trasportata con ogni cautela a mezzo di una lettiga della pubblica assistenza all'Ospedale di S. Maria sopra a Ponti. Il treno in cui è avvenuto il tragico fatto è ripartito per Terontola.

La vittima ferita

Avvertito di urgenza, era intanto giunto in stazione il giudice istruttore cav. Luciano, il quale insieme col delegato dott. Lucchetti ha subito iniziate le indagini. Dopo una visita allo scompartimento in cui si è svolto il delitto, visita che ha portato al ritrovamento di un biglietto da visita recante il nome di miss B. M. Harcourd, e di un portabiglietti di cuoio di quelli che si attaccano alle valige con il nome di Mrs. Flavelle. Nello scompartimento è stato pure rinvenuto un « Baedecker » di edizione inglese ed una guida di Assisi.

Il Procuratore del Re ed il Giudice istruttore, non potendo interrogare il personale del treno che era stato fatto ripartire, si sono avviati verso l'ospedale per tentare di avere qualche schiarimento dalla ferita. Ma la povera signora era quasi impossibilitata a parlare: pure con grandi sforzi potè rispondere a monosillabi alle domande rivoltele dall'interprete sig. Valentini.

— Siete americana? — le fu domandato.

— Yes! — rispose la poveretta.

— Il vostro feritore credete che sia italiano?

— Yes!

— Vi ha ferita con una rivoltella?

— Yes!

— Viaggiavate sola?

— Yes!

— Avevate con voi qualche valigia?

— No!

— Siete coniugata?

A questa domanda la signora non diede alcuna risposta ma mostrò l'anello matrimoniale infilato nell'indice della mano destra.

Il sig. Valentini dietro suggerimento del Procuratore del Re, fece il nome di varie città per stabilire in quale fosse diretta la signora. Questa che ad ogni nome faceva un gesto di diniego, quando l'interprete ha nominato Assisi, rispose con un « si ». Quindi si sforzò di far capire che il suo feritore era senza baffi.

Così l'interrogatorio ebbe termine non consentendo che fosse prolungato più oltre le condizioni disperate della ferita.

Dove fu compiuto il delitto?

Come già ebbi ad informarvi, non furono rinvenute valige sullo scompartimento dove la signora fu trovata ferita, ma il personale del treno assicura che essa ne possedeva certamente una piccola, in cuoio color arancio, a cui era attaccato un porta indirizzi pure in cuoio col proprio nome.

Alla signora Flavelle, oltre il *Baedecker* in inglese, fu rinvenuta, come sapete, una lettera di credito della *Illinois Trust Bank* di Chicago per un credito con l'agenzia Cook di 200 sterline di cui erano state ritirate sole 56 in varie gite fatte a Napoli, Firenze e Roma, poichè la signora era in Italia sin dall'Aprile decorso. La lettera di credito era contenuta in elegante portafogli e questo era nascosto in una borsetta posta sotto le vesti. Nel medesimo portafogli erano pure alcuni biglietti di banca americani e monete italiane, oltre un paio di lenti montate in oro. In dito la signora aveva un anello matrimoniale, ma nessun altro gioiello era sulla sua persona. Certamente l'assassino, dopo aver compiuto il delitto, deve avere strappato alla signora la valigia presumendo che in essa avessero dovuto essere il denaro e i gioielli, mentre il denaro si trovava nascosto invece sotto le vesti della signora.

Riguardo al luogo dove il delitto sarebbe stato compiuto, è a tener conto di questi dati di fatto.

Il treno 573, che è un accelerato, da Montevarchi ad Arezzo, ha una sola fermata, al Bucine, da cui prosegue con una velocità come un diretto. Ora, se si pensa che da Montevarchi a Laterina — stazione che si trova dopo il Bucine venendo ad Arezzo — si hanno otto tunnels, quattro tra Montevarchi e Bucine, e quattro tra Bucine e Laterina, se ne può dedurre che il delitto deve esser stato commesso durante il passaggio per uno di questi tunnels dei quali quello di Poggiano, tra Bucine e Montevarchi, è lungo 475 metri e l'altro di Migliarino, tra Bucine e Laterina è lungo m. 433.

E' a credere inoltre che la signora sia stata assalita durante il passaggio del treno sotto quest'ultimo *tunnel* perchè il treno non si sarebbe più arrestato dopo il Bucine e perchè verso Laterina la ferrovia che è in salita fin da Montevarchi raggiunge il massimo della sua pendenza in 220 metri dando così al treno il minimo della sua velocità.

L'ora poi in cui il fatto sarebbe avvenuto dovrebbe essere approssimativamente il mezzogiorno.

Alla ricerca dell'assassino

L'individuo vestito di bleu

FIRENZE, 22, ore 9.

Si è potuto accertare in seguito alle deposizioni del personale viaggiante del treno 573 che il vagone dove è avvenuto il fatto e che si componeva di sei scompartimenti, era occupato in questo modo: Nel primo si trovava la signora Flavelle, il secondo era vuoto, il terzo era occupato da un ferroviere che per primo, facendo il controllore dei biglietti, notò la presenza di un individuo vestito di bleu. Il quarto era pure vuoto e nel quinto e nel sesto c'erano rispettivamente due viaggiatori.

Il controllore notava inoltre che l'individuo vestito di bleu, che aveva veduto poco prima nel terzo scompartimento, camminava concitatamente nel corridoio del vagone, mentre il convoglio si approssimava alla stazione di Arezzo.

Ora questo medesimo individuo vestito di bleu, sarebbe stato visto scendere alla stazione di Arezzo, quando nel treno era già stato consumato il misfatto.

Infatti il controllore Beltrami appartenente al treno n. 573 vedeva scendere, non appena il convoglio entrò nella stazione di Arezzo, un individuo dalle apparenze assai sconvolto il quale aveva in mano una valigetta marrone.

L'individuo misterioso, i cui connotati corrispondono per l'appunto a quelli del giovane vestito di bleu, scese da uno scompartimento di seconda classe dalla parte dell'interbinario. Il Beltrami gli fece osservare che era contro i regolamenti il discendere da quella parte, ma il viaggiatore sgattaiolò via mormorando qualche parola di scusa. Il Beltrami vide poco dopo l'individuo di cui aveva notato lo strano contegno entrare nella sala del *Buffet*.

L'individuo misterioso, vestito del bleu... stazione, salì su di una vettura che attendeva una donna, tale Ida Crespoli, la quale era giunta da Piombino sul treno ove avvenne il delitto. Il presunto assassino montò sulla vettura e invitò anche la donna a salirvi. Questa aderì, e dopo che ebbe accompagnato la ragazza fino al suo alloggio, lo sconosciuto con la stessa vettura si fece accompagnare alla trattoria di Roberto Bocciardi dove mangiò con apparente appetito, spendendo la somma di due lire. Fu notato che durante la colazione l'individuo prese sulle ginocchia la valigetta color marrone scuro che aveva ed apertala vi guardò dentro con circospezione.

Verso le 13.30 l'individuo uscì dalla trattoria dopo aver lasciato tre soldi di mancia al cameriere e dopo avergli consegnata la valigetta, dicendogli che sarebbe ripassato a prenderla poco dopo. Infatti, passato qualche tempo, faceva ritorno alla trattoria dove riprese la valigetta e si informò dei treni che partivano da Arezzo nelle ore pomeridiane. Dalla trattoria l'individuo deve esser tornato alla stazione e deve aver preso posto nel diretto per Firenze che parte alle 15.38.

La valigetta dell'americana

Stanotte intanto si è avuta dalla questura una notizia sensazionale. La guardia di finanza Antonio Mora, mentre perlustrava la linea ferroviaria nei pressi della stazione del Campo di Marte appunto al passaggio del diretto che parte da Arezzo alle 15.38, ha veduto un individuo che da un finestrino, che dalla ubicazione nella vettura gli è parsa una ritirata, lanciare un oggetto scuro, andato a cadere presso la passerella che attraversa il torrente Africo. La guardia non diede per il momento molta importanza alla cosa, ma il capo deviatore Cottarelli che è passato poco dopo dal luogo, ha trovato vicino al binario una valigetta di cuoio marrone vuota. I due, nulla sapendo ancora del delitto non fecero lì per lì parola con alcuno della cosa. Ma più tardi venuti in città ed udito dai giornali della sera la notizia tragica portarono la valigetta al Commissariato della Stazione.

Subito portata alla pensione « Chapmann », dove a Firenze alloggiava la vittima, tanto il personale di servizio, quanto un'amica della signora Flavelle, miss Bereggen, hanno riconosciuto la valigetta per quella posseduta dalla disgraziata signora.

Questa scoperta è veramente sensazionale e si presta come si vede alle supposizioni più disparate.

Se non si vuol credere ad una manovra compiuta da un complice per sviare le tracce dell'assassino bisogna proprio pensare che questi sia salito alle 15.38 ad Arezzo nel diretto, giungendo a Firenze ieri sera alle 19.

Frattanto continuano a pervenire al locale Commissariato di Pubblica Sicurezza oggetti appartenenti alla Flavelle, trovati nel treno durante il percorso Arezzo-Firenze. Gli oggetti erano evidentemente contenuti nella borsetta di cuoio che il feritore aveva preso alla sua vittima. In un tratto della linea fra Bucine e Laterina è stata trovata una busta contenente delle cartoline illustrate che la signora Flavelle aveva già indirizzato a persone di Chicago e un orario ferroviario. Presso Rignano sull'Arno è stato rinvenuto un taccuino, molto accuratamente tenuto, in cui la vittima segnava tutte le sue spese personali. Vi sono notate anche quelle di pochi centesimi.

Durante tutta la notte la polizia ha fatto indagini in tutti gli alberghi di Firenze, ma per adesso senza risultati positivi. Si è accertato che il feritore è di colorito scuro. Egli, come si è detto, vestiva di bleu e aveva l'apparente età di 25 anni; era medio di statura e, particolare interessantissimo, aveva un occhio strabico. Si presume anche che egli avesse un abbonamento ferroviario per la Toscana, poichè nessun biglietto è stato staccato dalla stazione di Arezzo per il treno delle 15.38 e il personale del treno ha potuto constatare che il viaggiatore era munito di biglietto-circolare.

La signora Flavelle a Firenze

Ore 14.

Ho potuto rintracciare la pensione nella quale la disgraziata signora Flavelle ha abitato durante il suo soggiorno a Firenze. E' questa la pensione *Chapmann* posta in via Pandolfini n. 21. La signora vi occupava la camera n. 5 al terzo piano e vi alloggiava da 32 giorni.

Ieri mattina la signora Flavelle è partita, non si sa ancor bene se con l'intenzione di fermarsi a Perugia o ad Assisi con il treno delle 10.35, accompagnata alla stazione dal portiere della Pensione Cesare Robezzi. La signora aveva fatto spedire i bagagli per mezzo dell'ufficio di spedizioni Cook.

Il personale addetto al servizio della signora Flavelle durante il suo soggiorno nella pensione *Chapmann* ci ha detto che la signora era di carattere affabilissimo ed oltremodo gentile. Non avvicinava quasi mai nessuno e nessuno veniva a farle visita, passava le sue giornate visitando i monumenti della città.

Abbiamo saputo che la signora Flavelle aveva stretto amicizia in questi ultimi giorni con una sua connazionale Miss Bereggen che abitava nella stessa pensione e ci siamo affrettati a domandarle maggiori notizie intorno alla disgraziata signora.

La signora Maria Eduarda Flavelle arrivò a Firenze il 10 dello scorso aprile. Essa non aveva parenti vicini. Suo marito era morto a Chicago di vaiuolo qualche anno fa, e due sue figlie le morirono all'Argentina. Miss Bereggen ci ha fatto vedere un biglietto lasciatole dalla Flavelle nel quale è l'indirizzo di un tal signor Olyes di Chicago. La Flavelle prima di partire consegnandoglielo le disse di rivolgersi a questa persona nel caso qualche cosa le accadesse. Non va data però soverchia importanza a questo particolare che non sembra possa aver relazione con il delitto. La signora Flavelle disse all'amica che sarebbe stata di ritorno lunedì prossimo.

Frattanto si apprende che le condizioni della disgraziata signora sono disperate.

Gli ultimi testi nel processo Tiepolo

La ripresa del dibattimento

Continua il testimoniale

ONEGLIA, 22, ore 14.

Dopo 5 giorni di vacanza eccoci nuovamente in Corte di Assise per la 16.a giornata del processo Tiepolo. Ma questa sera il Presidente, cav. Lesti ci rimanderà nuovamente a casa per altri due giorni di riposo perchè deve intervenire a Genova al ricevimento dei Sovrani. Le udienze saranno riprese probabilmente martedì mattina per continuare poi fino al verdetto dei giurati.

Stamane continua il testimoniale.

Viene introdotta *Fontanesi Palmira*, moglie del capo-guardia delle carceri di San Remo, la quale dice che quando la signora Oggioni entrò nelle carceri ella la visitò come prescrive la legge ma non fece osservazione se la vestaglia avesse delle scuciture. Dice pure che dopo qualche giorno la detenuta fu assalita da crisi nervose e da convulsioni e si lagnava di dolori al ventre.

E' introdotta la sarta *Gramegna Maddalena in Tirabassi*, la quale dice che nel 1911-1912 la famiglia Oggioni era in casa Bensa ove conobbe il Paride Polimanti; ma contrariamente a quanto ha dichiarato esclude che abbia eseguito *blouses* o camicette per signora. Solo una volta, dietro sua richiesta, il Paride Polimanti confezionò un colletto per una giacchetta. Dice che è stata una ventina di giorni a San Romolo ove assistette a crisi nervose della signora e una volta, poichè era sola in casa, telefonò al marito perchè accorresse subito Quando la signora lo seppe si irritò perchè non desiderava che il marito lo sapesse per non dargli dispiacere.

La teste aggiunge che, contrariamente alla deposizione fatta, Paride Polimanti nell'estate del 1912 non andò mai ai bagni ad accompagnare la signora.

P. G. Ma la teste stava in casa Oggioni tutta la giornata?

Teste. Sì, signore.

P. G. Non lasciava mai la casa?

Teste. Facevo la sarta e rimanendo in casa a lavorare notavo che il Paride non si allontanava mai per andare ai bagni.

P. G. Ma come fate a precisare così?

Teste. Ricordo bene, anzi ricordo pure che Paride Polimanti, prima di andare in congedo pregò il capitano Oggioni di assumere in servizio il fratello Quintilio.

Viene introdotto il capitano *Vittorio Francioni*, del 12.o bersaglieri, il quale premette di non aver da aggiungere nulla a quanto si è già detto da altri testi. Tesse l'elogio dell'imputata che conobbe giovanetta e sposa. Ricorda che ad Aquila, quando una sua amica si avvelenò con il laudano, la Contessa venne presa da convulsioni.

Avv. Rossi. Sa il teste che a San Remo alcuni suoi colleghi si erano fatti iniziatori di una riunione per decidere il capitano Oggioni a liberarsi dell'attendente?

Teste. Non signore. Ne ho sentito parlare soltanto durante il processo.

E' introdotto il cav. *Giacomo Giove*, di Gioia del Colle, maggiore dell'8.o bersaglieri. Ha avuto occasione di conoscere molto bene per ragioni di ufficio e per relazioni di famiglia il capitano Oggioni, che fu suo tenente. Il capitano Oggioni è stato raffigurato, dice il teste, come un uomo debole. Non è vero. Un uomo che si è trovato in tre terribili combattimenti e soprattutto a quello di Adua e si comportò sempre da valoroso, non è un uomo debole. Era un uomo pieno di cuore. Sono convinto che se il povero morto fosse qui presente ci direbbe anche egli della bontà d'animo del capitano.

Presidente. Ci parli della signora.

Teste. La signora per la sua educazione e per la sua bontà era cordiale ed affabile con tutti. Nel 902-904 a Livorno ebbi agio di apprezzarla e di rendermi conto del suo carattere sensibilissimo.

Avv. Rossi. Se non erro il teste ha detto che il capitano Oggioni era buono con tutti ed aveva un sistema speciale con gli attendenti.

Teste. Dissi che il sistema suo era quello usato dai migliori ufficiali.

Avv. Rossi. Ma il teste ha detto di avere osservato al capitano Oggioni che sarebbe stato bene che egli modificasse il suo sistema poichè, pur essendo ottimo, aveva degli inconvenienti. Ora io chiedo a quanto tempo risale questa osservazione poichè ritengo si riferisca all'epoca dell'attendente Polimanti.

Teste. Si tratta di parecchi anni fa e non del Polimenti. Feci un'osservazione in genere. Nell'esercito ufficiale, soldato, famiglia rappresentano una cosa sola. Se è corretto l'ufficiale, lo è pure la famiglia ed è logico che il soldato abbia un alto concetto una ammirazione e il massimo rispetto per la famiglia del suo superiore.

Il teste narra quindi un episodio avvenuto a Livorno per dimostrare la sensibilità della signora, la quale per istrada avendo visto che un bambino stava per essere urtato da un tram rimase così impressionata che se non fosse stata sorretta sarebbe certamente caduta svenuta.

I coniugi Oggioni a Mogadiscio

E' introdotto il giardiniere *Sebastiano Migliori* di San Remo, vicino degli Oggioni quando abitavano in Corso degli Inglesi e riferisce degli atti caritatevoli della signora. Parla poi di Paride Polimanti che lavorava al piano terreno insieme alla sarta Manin e alla teste Gramegna, già escussa. Conobbe anche l'attendente Quintilio che ritenne sempre come uno spavaldo, soprattutto perchè una volta gli parlò di avere avuto relazioni con delle ragazze onestissime che egli era convinto che non avesse nemmeno avvicinate.

A domanda dell'avv. Conti dice che andava tutti i giorni ai bagni alla Foce e non vide mai il Polimanti con la signora ed i bambini.

E' introdotto il cav. *Enrico Mastardo* maggiore macchinista della Regia Marina. Depone di aver conosciuto i coniugi Oggioni a Mogadiscio trovandosi sullo stazionario *Volturno*. In breve si convinse dell'affetto che la Contessa nutriva per il marito. Dice che in quelle regioni si adattava a tutte le privazioni ed era affabile con tutti tanto con i bianchi quanto con gli indigeni. La Contessa era troppo mite, troppo buona; non può avere ucciso con l'intenzione di uccidere.

Avv. Rossi. Il teste ha detto di avere ricevuto una lettera del marito sulla quale la Contessa aggiunse: *affezionatissima Maria*. Potrebbe procurarcela?

Teste. Capisco a che cosa mira l'avvocato Rossi.

Rossi. Ah, capisce anche lei!

Teste. Sì. Attenda la risposta. Io ho cercato questa lettera, ma siccome sono passati parecchi anni non l'ho trovata, ma quando ho affermato sotto il vincolo del giuramento non permetto sia messo in dubbio.

Avv. Conti. Il maggiore pur non essendo stato mai a San Remo ha sentito parlare del contegno che il Polimanti teneva a San Remo?

Teste. Seppi dal capitano Lobetti che durante i bagni il Polimanti aveva un contegno strano e tentava di corteggiare altre signore.

Confidenze tra due guardie di P. S.

Si chiama il teste *Labella Salvatore*, guardia di P. S. a San Remo. Narra che il suo collega Malatesta, prima del fatto gli aveva parlato di una ragazza con la quale il Polimanti amoreggiava. Avvenuta la tragedia la stessa guardia lo avvertiva che il morto aveva tentato di *montare il colpo* alla contessa Tiepolo e invece rimase colpito.

Avv. Rossi. Ma il teste non si interessò di questo fatto?

Non pensò di riferirne ai suoi superiori?

Teste. Non riferii perchè c'era l'autorità giudiziaria che compiva una inchiesta e non avevo ricevuto una denuncia diretta.

Avv. Rossi. Avete scritto: *Ho ricevuto lettere dal Malatesta.*

— Ci scambiammo alcune lettere ed in una, ultima da Milano in data 10 febbraio il Malatesta mi scriveva che si sentiva qualche cosa sulla coscienza e intendeva parlare.

Pres. Avete questa lettera?

— Non so, ma può darsi.

Pres. E voi appena ricevuta questa lettera che cosa faceste?

— Avvisai il capitano Oggioni.

P. G. E non sentiste il dovere di avvertire i vostri superiori?

— Non ci pensai!

Avv. Conti. In quale lettera o a voce il Malatesta ha mai accennato che il Polimanti avesse sostituito un maresciallo nel cuore di una ostessa?

— Non lo rammento.

A questo punto l'avv. Rossi ricorda che aveva fatto istanza che fosse verbalizzata la deposizione della guardia Malatesta e chiede che ne sia data lettura.

Risulta che la guardia Malatesta, successo il tragico fatto, non riferì le confidenze fattegli dal Polimanti e più tardi da Milano ne scrisse al collega Labella. L'avv. Rossi rileva che non è serio che, contrariamente al regolamento, gli agenti della P. S. abbiano taciuto, e sostiene che gli agenti non possono venire a dichiarare di non essersi occupati del fatto. Perciò la P. C. chiede l'intervento del Presidente perchè siano incriminati i due testi e rivela la contraddizione sul momento in cui sarebbero state fatte le confidenze, chiedendo: — E' possibile che il sig. Malatesta non abbia fatto le rivelazioni alla guardia Labella, subito mettendola in relazione con la tragedia? è possibile che non ne abbia riferito ai superiori?

Il Presidente fa venire sulla pedana anche il teste Malatesta.

Pres. Avete sentito?

— Non capisco. Ripeto che prima del fatto ho detto al Labella che il Polimanti era un *blaguer* e poi dopo il fatto gli confidai che l'attendente voleva fare il *colpo* alla signora contessa.

Sig. avv. Rossi, non sono un delinquente che è stato in prigione per aver detto delle bugie! Io ho detto la verità!

Anche la guardia Labella conferma la versione del compagno Malatesta.

Si vogliono incriminare due testi

Allora l'avv. *Rossi* insiste nella istanza della incriminazione perchè risulta dal verbale che Malatesta ha parlato con Labella pochi giorni dopo del fatto e dopo un anno a Milano gli scrisse chiedendogli: « E' morto Polimanti oppure è vivo? » Credo che mi si consentirà che è morto. E questa morte non costituiva un fatto tale che i due agenti ne riferissero all'unico ufficio di P. S. di San Remo? E' possibile? Ecco la questione morale. E' possibile che non abbiamo fatto un verbale, una relazione? E' possibile che soltanto a febbraio il Malatesta abbia scritto al collega Labella?

La P. C. sostiene che il Presidente si trova davanti ai testi mendaci e chiede una ordinanza.

Il Procuratore Generale dichiara di rimettersi, ma la difesa a mezzo del prof. *Conti* fa notare che non ci sono ragioni di incriminazione. Se le due guardie non hanno fatto verbali o relazioni, debbono risponderne verso i superiori ma noi non possiamo dire che quanto alle disposizioni in udienza abbiano deposto il falso perchè non risulta assolutamente nulla che ci dia il diritto di poterlo lontanamente pensare.

Il Presidente, ritiratosi nel suo ufficio, ritorna dopo 10 minuti e pronunzia una ordinanza con la quale ritenuto che le deposizioni non presentano motivi di incriminazione e che del resto i giurati faranno i loro sovrani apprezzamenti, respinge la istanza della parte civile.

Un teste che si presenta da sè

Dopo di che il Presidente annunzia che è venuto un teste da San Remo chiedendo di essere sentito perchè ha avuto in consegna un vestito dell'accusa.

— Io — aggiunge il Presidente — non ho alcuna difficoltà e chiedo cosa ne pensino le parti.

Il prof. *Conti* dichiara che la difesa non ha difficoltà alcuna purchè il Presidente sappia su quali circostanze deva deporre questo testimone offertosi da sè, perchè se è vero che il Codice di Procedura Penale lasciate libertà al Presidente di sentire nuovi testimoni durante il processo per la ricerca della verità, nello stesso tempo stabilisce dei limiti fuori dei quali non si deve uscire a pena di nullità nell'interesse della difesa.

L'avv. Rossi della Parte Civile e il Procuratore Generale si rimettono alla saviezza del Presidente e questi fa chiamare il teste *Cocciaudi Francesco*, negoziante di vini in San Remo.

Presidente. Perchè non avete parlato prima?

Teste. Mi sono deciso a presentarmi dopo avere letto i giornali.

Presidente. Non avete sentito il bisogno di deporre prima?

Teste — con tono risoluto — No.

E riferisce che il Polimanti prima del fatto gli aveva consegnato un vestito da ciclista avvolto in un fazzoletto e uno nero in una scatola, dicendo che qualche sera desiderava di vestirsi in borghese. Non voleva tenere i vestiti in quartiere poichè avrebbe dovuto mettorli in scuderia nel cassone della biada.

Polimanti in sei mesi si vestì in borghese dalle 25 alle 30 volte e allora tornava verso le due dopo mezzanotte. Narra che dopo 25 giorni ritirò il costume da ciclista. Il martedì grasso del 1913, dice, venne da me e mi chiese in prestito venti lire e poichè tardava a restituirmele gli scrissi un biglietto. Dopo qualche tempo, prima di andare in licenza, mi mandò 10 lire, poi venne a richiedermi una spilla rappresentante una mosca tempestata di brillanti. Più tardi ancora mandò a chiedermi il vestito nero ma io gli mandai a dire che glie lo avrei reso quando mi avesse consegnato le altre 10 lire. Egli mi mandò il soldato Volpi con le 10 lire ed io consegnai il vestito.

L'avv. Rossi spiega che si tratta del vestito che da casa Oggioni, dopo il fatto, è stato mandato in quartiere e che ora il colonnello ha mandato al processo dietro istanza del Presidente.

L'udienza antimeridiana quindi è tolta.

Un bimbo schiacciato da una vettura

PALERMO, 22, ore 16.

Ieri sera una carrozza da nolo guidata dal vetturino Arini Giuseppe, mentre attraversava la via San Carlo investiva il ragazzo Giuseppe Rupi che usciva dalla bottega di un droghiere dove erasi recato a comperare dei confetti. Il vetturino fece ogni sforzo per fermare i cavalli ma non vi riuscì. Il piccino travolto fu prima pestato dai cavalli, poi schiacciato orribilmente dalle ruote. Trasportato in fretta al posto di soccorso vi giunse cadavere. Poco dopo piangente, disperato, arrivava sul posto il padre dell'infelice, Pietro, meccanico. E' impossibile dire lo strazio ...

(DALLA IV EDIZIONE DI IERI)

Le corse a Milano

MILANO, 21.

Si è tenuta oggi all'Ippodromo di San Siro l'undicesima giornata di corse al galoppo della Riunione di Primavera, che aveva speciale importanza contenendo in programma il *Premio dei Drags*.

Le corse si sono svolte alla presenza di un folto pubblico, e su un terreno ottimo. Risultati:

PREMIO CHIAVENNA (L. 3000; M. 2000): 1. *Salvator Rosa* (57 1/2) (Langham) della Razza Jolly Park; 2. *Saturno* (57 1/2) di Razza Besnate; 3. *Proteo* (48) di Sir Roland. Tre lunghezze; 12 lunghezze.

Totalizzatore: Prato 21; pésage 43.

PREMIO PESCHIERA (L. 3000; M. 1800): 1. *Le Tremblay* (48) (Cozzolino) di Lorenzo Bertolini; 2. *Novenia* (53) di Frank Turner; 3. *Bockto* (54 1/2) di Jimmy Hober. N. P. *Ragazzino* (48) di Razza Volta. Vinto per 2 lunghezze e mezzo; 5 lunghezze.

Totalizzatore: Prato 17, 8, 7; pésage 57, 17, 15.

PREMIO ROSERIO (A vendere. Handicap. L. 2500; M. 1800): 1. *Isoida* (56) (Rossi) di Antonio Dall'Acqua; 2. *Picciola* (52) di Razza Besnate; 3. *Vulture* (49) del barone Barracco. N. P. *Silent Knight* (50); una lunghezza, 4 lunghezze.

Totalizzatore: prato 9, 5, 6; pésage: 18, 13, 12. Vincitore invenduto.

PREMIO ANZOLA (L. 3000; M. 1000): 1. *Tissa* (92) (Manchester) di Sir Rholand; 2. *Dardo* (54) di Razza di Besnate; 3. *Generale Ameglio* (51) del bar. Barracco N. P. *Tobruck* (kg. 51) *Baltinaler* (kg. 51), *Conard* (kg. 54), *Orfeo* (kg. 54). 3/4 di lunghezza; 2 lunghezze.

Totalizzatore: prato 16, 8, 10, 23; pésage 34, 16, 23, 36.

PREMIO DEI DRAGS (Per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese L. 10,000; M. 1600): 1. *Paride* (kg. 48) di Razza Besnate (Kennedy); 2. *Brunelleschi* (kg. 49); 3. *Tea* (kg. 46 1/2). N. P. *Ettore Fieramosca* (kg. 55); *Simple Sen* (kg. 57); *Tramonto* (kg. 57); *Sigma* (kg. 53); *Rasa* (kg. 50).

Distanze: 3 lunghezze e 2 lunghezze.

Totalizzatore: prato 20, 9, 12, 8; pésage 67, 16, 20, 15.

PREMIO BRESSO (A vendere L. 3000; M. 900): 1. *Lupara* (54) (Pini) del bar. Barracco; 2. *Valencia* (54) di Frank Turner; 3. *Massere* (56) di Tommaso Rook; N. P. *Constrike* (50); *Reiss* (54) e *Menelae* (50).

Una testa; una lunghezza e mezza.

Totalizzatore: prato 36, 16, 12; pésage 81, 30, 32.

Vincitore invenduto.

PREMIO MONTE GENEROSO (Handicap. L. 5000; M. 1200): 1. *Imberoage* (46 1/2) (Biasci) del comm. Modigliani; 2. *Sunbird* (52) di Sir Rholand; 3. *La Rondine* (48) conte di Serrivoli. N. P. *Trancinana* (50); *Kerry* (50); *Zorzmore* (50); *Tonnarinda* (54) e *Valse Rose* (50). Una testa; una lunghezza.

Totalizzatore: prato 86, 16, 12, 20; pésage 180, 48, 21, 48. Vincitore invenduto.

Le corse a Torino

TORINO, 21.

La quarta giornata di corse al galoppo all'Ippodromo di Mirafiori ha richiamato oggi gran folla di spettatori, poichè il programma aveva come clou una delle più importanti prove del turf italiano: il *Criterium Internazionale*. Risultati:

PREMIO CAVORETTO (Steeple-chase. L. 5000; M. 2800): 1. *Alashé* (65 1/2) (proprietario) del mar. Cavazzola; 2. *Nucia da Tebriano* (71 1/2).

Totalizzatore: pesage lire 9; prato lire 9.

PREMIO PATRONESSE (Hunters. G. R. L. 2000; M. 2800): 1. *Marengo* (78) (ten. Di Ricaldone) di Sir Rhol; 2. *San Miniato* (71) Razza Dorbora; 3. *Dum-Dum* (65) di Gimesono vinto per parecchie lunghezze. Totalizzatore: pesage lire 13, 9, 12; prato lire 13, 8, 9.

CRITERIUM INTERNAZIONALE (Per cavalli interi e femmine di 2 anni di ogni paese L. 15,000; M. 1800):

La partenza è data regolarmente e tutti i concorrenti rimasero sacrificati ad eccezione di *Gallifera* che scappa in testa, mentre gli altri sorpresi, la seguono in fila indiana. *Gallifera* appare così subito la vincitrice di questa corsa «Criterium» e la lotta si limita per il secondo posto. La lotta è accanita fra *Woron* e *Sirena*: ma il primo, meglio sostenuto può segnare sul palo una corta testa di vantaggio, mentre *Gallifera* era prima indisturbata per 5 lunghezze.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. *Gallifera* (50) (Benson) del comm. Modigliani; 2. *Woron* (56) (Beeford) di Sir Rholand; 3. *Sirena* (50) (Bokwith) di Razza Besnate. Cinque lunghezze, corta testa.

La vincitrice era data alla pari ai bookmakers; mentre il totalizzatore ha pagato al pésage L. 22, 8, 8, 9; al prato 20, 7, 7, 8.

PREMIO CHIVASSO (Handicap. L. 3000; M. 2000): 1. *Orco* (58) (Hewitt) di G. L. Guastalla; 2. *Castilabella* (64) di Razza di Besnate; 3. *Niagara* (58) della Scuderia Nordamerica. 2 lunghezze. Totalizzatore: pesage lire 10, 8, 11; prato lire 10, 7, 11.

PREMIO MONVISO (L. 2000; M. 1800): 1. *Monghiacoro* (47) (A. Parola) del cav. G. Rosi; 2. *Sen Mauro* (54) del cav. E. Gallina; 3. *Ghadamès* (53) conte di Sambuy. Totalizzatore: pesage lire 19, 9, 12, 8; prato lire 23, 12, 16, 7.

PREMIO VALENTINO (lire 3000 m. 1800): 1. *La Sauterelle*, Kg. 57, Razza di Besnate (Dardan); 2. *Sabbione*, Kg. 56, Razza Volta; 3. *Fantasia*, Kg. 60, F. Tourné. Mezza lunghezza; una testa.

Totalizzatore: pesage lire 9, 7, 7; prato lire 11, 7, 7.

Avviso al Pubblico

La SOCIETA' ANGLO ROMANA prega la sua Spettabile Clientela di visitare (nei suoi Magazzini di via del Tritone 25 e seguenti) la magnifica esposizione di apparecchi elettrici, accessori per nuovi arrivi di lampadari, bracci, plafoniere, lumi portatili ecc. non solo semplici ma anche artistici di effetto decorativo ed a prezzi modicissimi.

L'INGRESSO E' LIBERO

«TOT»
DIGESTIBLE - CACHETS

Si vende in tubi e mezzi tubi muniti del contrassegno di legge.

Cascate di Giessbach
sul lago di Brienz, 720m. s. m., a 1 ora da Interlaken. ... GRAND HOTEL ...

GUIDA ANNUARIO GALATOLA PER LA SICILIA

L'Editore CRESCENZIO GALATOLA da Catania ha pubblicato la elegante edizione 1914 Volume della GUIDA ANNUARIO GALATOLA per la Sicilia uno splendido volume che raccoglie, oltre ad una serie di utili notizie circa 160 pagine di indirizzi di Commercianti, Professionisti, Industriali etc. E' un'opera indispensabile a chiunque ha rapporti d'affari con quella nobile ed industre regione.

«TOT»
DIGESTIBLE - CACHETS

Si vende in tubi e mezzi tubi

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

NOTE PARLAMENTARI

Elezioni ed umori

Ieri hanno avuto luogo alla Camera le elezioni dei componenti della Giunta del bilancio e alle altre cariche.

I risultati definitivi della Giunta del bilancio sono i seguenti:

Facta 179; Tedesco 155; Ancona 155; Luciani 125; Pais 125; Danieli 117; Libertini 110; Corniani 109; Paratore 107; Nava 104. L'undicesimo posto era conteso tra gli on. Dentice, Bonomi e Maury che hanno riportato ciascuno 92 voti; ma fu dichiarato eletto l'on. Dentice al quale era stata a torto contestata una scheda.

Vengono poi gli on. Leone con 79 voti; Graziadei 69; Ciappi 67; Chiesa E. 65.

Nella Commissione per i trattati e tariffe l'on. Rossi Cesare è stato eletto commissario con 181 voti. L'on. Pantano, che non era candidato perchè il gruppo radicale aveva deciso di non portare candidati propri, ha raccolto sui banchi dell'Estrema 77 voti di simpatia.

Nella Commissione per l'emigrazione è stato eletto l'on. Cimorelli con 180 voti. L'on. Rondani, candidato dei socialisti, ha avuto 46 voti e altrettanti l'on. Morpurgo che non era candidato affatto. Voti dispersi 10, voti nulli 2, schede bianche 26.

Una rapida considerazione dei risultati delle elezioni di ieri non manca di interesse parlamentare. Della lista del Governo sono riusciti gli on. Tedesco e Facta, con una votazione molto lusinghiera sebbene qualche amico del Gabinetto si sia troppo preoccupato del significato politico della graduatoria degli eletti; gli on. Ancona, Luciani, Danieli e Corniani. Sui su otto. Gli on. Paratore, Pais-Serra, Cesare Nava, Pasquale Libertini e Dentice che correvano soli, hanno conquistato un posto migliore di qualche candidato ministeriale, come l'on. Ciappi che ha ottenuto una votazione inferiore a quella dell'on. Bonomi, per esempio, che era candidato di minoranza: 67 voti contro 92.

Nessuno dei candidati regolari dell'Estrema ha trovato posto nella Giunta, ed è veramente deplorevole che non vi sia potuto entrare per un filo l'on. Ivanoe Bonomi il quale unisce ad una reale competenza in materia finanziaria un equilibrio raro sui banchi dell'Estrema. L'onorevole Graziadei ha avuto 69 voti e l'onorevole Chiesa Eugenio 65.

I due candidati ministeriali alla Commissione per i trattati e le tariffe e il fondo dell'emigrazioni non avevano competitori: ciò nonostante la dispersione dei voti è riuscita notevole.

I voti e gli accidenti della giornata di ieri erano ancor oggi oggetto di animate discussioni nei corridoi di Montecitorio. Vi si metteva fra l'altro in rilievo una breve discussione che era passata fra la disattenzione generale. Si trattava di una leggina su certe categorie di personale del Ministero dell'Interno: la leggina era stata proposta dal Ministero precedente, ma l'on. Salandra vi aveva introdotta una disposizione che inscriveva in un unico ruolo i direttori generali del Ministero dell'Interno e i Prefetti. L'on. Schanzer ha fatto osservare che così i direttori generali dell'Interno avrebbero potuto arrivare sino allo stipendio di dodicimila lire ed avere la precedenza sui consiglieri di Stato. L'on. Sonnino ha segnalato il precedente come pericoloso e tale da suscitare nelle altre amministrazioni legittime proteste. L'on. Salandra allora ha rinunziato al suo emendamento.

Generalmente si lamentava la mancanza di sincerità, o almeno di franchezza da parte di quei deputati che dopo aver lasciato solo l'on. Dentice a spiegare all'Estrema che la cabina non aveva che un valore di suggestione, si sono pronunziati contro la disposizione pel segreto dell'urna. Ciò ha fatto dire all'on. Pestille in un'intervista con la *Stampa* « che dei voti palesi, l'antica maggioranza a ranghi stretti vota per il Governo; nei voti segreti vota contro una parte dei giolittiani, ma a favore gli estremi. In questa altalena di voti favorevoli e contrari l'onorevole Salandra trova la sua salute ».

I giolittiani non sono qui in questione. Si tratta piuttosto di una cattiva abitudine dei gruppi costituzionali della Camera: essi lasciano parlare l'Estrema e continuano a pensare con la propria testa; ma non hanno il coraggio — si può adoperare crudelmente questa parola — di opporre argomento ad argomento. E questo vale più per i banchi della Destra abitualmente taciturni che per quelli della Sinistra, donde si levano spesso, rischiando l'impopolarità, voci franche e serene.

Giunta delle elezioni

Oggi si è riunita a Montecitorio in seduta segreta la Giunta delle elezioni per decidere sulla elezione di Campagna discussa stamane in seduta pubblica. Il relatore on. Ciccarone ha proposto la convalidazione dell'on. De Vargas Machuca. La Giunta ha adottato la proposta del relatore ad unanimità.

Si è quindi iniziata la discussione sulla elezione di Napoli IX.

Una riunione a Montecitorio
dei socialisti e della Confederazione del lavoro.

Stamane si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare socialista. Alla riunione hanno partecipato una rappresentanza della Direzione del partito socialista, gli onorevoli Rigola e di D'Aragona per la Confederazione del lavoro, i rappresentanti della Federazione delle Leghe di contadini, della Federazione Metallurgica, dell'Arte bianca ecc.

La riunione di stamane, che è durata circa tre ore, è stata indetta per uno scambio di idee intorno a un programma di provvedimenti di carattere sociale che sarà concretato in una serie di riunioni indette per questi giorni. Fra tali provvedimenti è il progetto sugl'infortuni nell'agricoltura di cui si chiederà la presentazione alla Camera da parte del Governo.

I provvedimenti discussi nella riunione di stamane riguardano le assicurazioni per malattia, infortuni, invalidità, vecchiaia e le ore di lavoro.

La opinione prevalente è di presentare la questione nel suo complesso nel senso che le diverse branche assicurative non possono essere separate tra loro, ma collegate in un tutto organico.

Una proposta di legge per il caso Capuana

Gli on. De Felice e Caporali hanno presentato una proposta di legge il cui unico articolo dice: « I professori Luigi Capuana dell'Università di Catania ed Enrico De Renzi dell'Università di Napoli in considerazione dei loro particolari meriti letterari e scientifici sono conservati nelle rispettive cattedre ».

La proposta di legge oltre che dagli onorevoli De Felice e Caporali è firmata da altri cento deputati fra cui gli onorevoli [illegible], Mariotti, [illegible]

Una lettera dell'on. Medici

On. Sig. Direttore,

Da più parti, pubblicamente e privatamente, s'insiste per conoscere quali siano le mie deliberazioni in seguito alle risultanze del recente Congresso Nazionalista.

Comprendo che la mia posizione politica giustifica tale curiosità. Ma io sono abituato a ponderare serenamente prima di decidere, e professo l'opinione che i momenti in cui più ferve un dibattito non siano i meglio propizi per determinarsi, senza pericolo di pregiudicare l'avvenire.

La polemica sul Congresso di Milano si svolge ancora vivacissima. Molti amici autorevoli fra i nazionalisti hanno dato pubbliche spiegazioni che, a parte il loro intrinseco valore, danno alle decisioni di Milano una portata diversa da quella che nei primi momenti sembrava la giusta.

Aggiunga che la discussione è resa più ardua dell'intervento interessato dei nemici, occulti o palesi, del nazionalismo. Qui a Roma poi, l'imminenza della lotta amministrativa dà alla questione un carattere ancor più complesso e delicato per la inevitabile ripercussione che l'atteggiamento dei nazionalisti avrà nella battaglia già iniziata dalle avanguardie. Intanto, per esempio, il Presidente della sezione romana, on. Domenico Oliva, ha riaffermato la collaborazione leale dei nazionalisti romani coll'Unione Liberale.

Dunque, è evidente che il valore medio, pratico e definitivo delle deliberazioni di Milano, non può ancora essere precisato. Forse, qualche dichiarazione del Comitato centrale, che non può certo mancare, porterà un po' di luce sull'argomento.

Per queste ragioni io, coerentemente a quanto espressi già nell'intervista pubblicata nella *Tribuna*, non sono ancora in grado di soddisfare la curiosità di chi vuol prender atto del mio atteggiamento.

Se però mi si può e mi si deve concedere da ogni spirito libero il diritto di attendere gli elementi che ritengo necessari a prendere una categorica deliberazione, rimane da parte mia fermo il dovere di esprimere quale sarà l'elemento soggettivo che io porterò nella risoluzione del problema. Il che è presto detto: non ho nulla da mutare nelle affermazioni replicatamente espresse del mio modo d'intendere e di professare il nazionalismo. Solidale con la dottrina nazionalista in quanto vuole e propugna la integrazione massima di quel valore filosofico e morale che è la Nazione, non so, non posso e non voglio rinnegare le tradizioni liberali nelle quali l'amico Coppola conviene essersi fusa l'idea nazionalista nei tempi in cui i liberali fecero l'Italia. Or se quando la Nazione dovè fare lo sforzo supremo per ricostruire la sua individualità, nazionalismo e liberalismo furono, di fatto, una cosa sola, perchè oggi dovremmo bizantineggiare per assurgere a delle espressioni astratte di entitisticità dottrinale, mentre nessuno può mettere in dubbio che la dottrina nazionalista è in via di formazione e che la pratica deve pure insegnare molte cose?

Distinguiamo pure: questo è metodo necessario ad ogni concezione che vuole individualizzarsi; ma non ci affrettiamo ad elevare barriere; per esempio, il concetto della giustizia internazionale fondato in conclusione sulla prevalenza della forza, è cosa alla quale io mai non aderirò e che mi fa l'effetto della teoria socialista con la semplice sostituzione degli individui *Nazione* agli individui *classe*. Io non sono un materialista della storia e penso che la più fervida professione nazionalista non debba far dimenticare ai popoli le unità superiori di razza e di umanità. Vi sono dei principî supremi di giustizia umana, quelli che i nostri padri chiamavano *diritto delle genti*, i quali appunto fanno capo a dei criteri supremi di solidarietà umana, che debbono avere la loro applicazione e che hanno la loro corrispondenza nell'essenza stessa della natura dell'uomo e nella coscienza, sia pure inavvertita, dell'unità della specie. Ma io mi avveggo che mi lascio trasportare troppo lontano dalla modesta origine di questa mia lettera. In certi argomenti come potrebbe d'altronde pensare diversamente chi sente pulsare nelle sue vene il sangue di coloro che combatterono al fianco del Cavaliere dell'Umanità?

Dunque torniamo in porto.

Sui problemi specifici dell'ora presente non credo vi sia grande disaccordo. Per quanto specialmente riguarda il problema religioso, non credo che la formula liberale voglia esser abbandonata. Io certo mi ci tengo fermo: massima libertà e rispetto massimo al sentimento religioso e a tutte le sue espressioni.

Rivendicazione della coscienza nazionale dalle ipoteche settarie e quindi abbandono di ogni pregiudizio contro la cooperazione dei cattolici alle palestre politiche nell'orbita delle nostre istituzioni.

E pertanto, se concependo il nazionalismo a quella guisa che lo concepiscono i fattori d'Italia, riferendo la cooperazione alla risoluzione dei problemi sociali non soltanto al bene della Nazione, ma intendendola anche come doverosa applicazione dei supremi diritti della giustizia e della civiltà verso i lavoratori, si può rimanere nel partito ufficiale, sarò ben lieto di continuare a dargli la mia modesta collaborazione che, con buona pace del sig. Vitale, dura da parecchi anni; altrimenti ne uscirò, rimanendo però nazionalista fervido, pronto a combattere le belle battaglie per la grandezza della Nazione dentro e fuori il Parlamento, accanto agli antichi compagni, amici preziosi sempre.

Grazie dell'ospitalità, e coi migliori ossequi mi creda

di Lei dev.mo
Luigi Medici del Vascello.

Roma, 22 maggio 1914.

Il personale del tabacco dall'on. Rava

La Federazione dei lavoratori del tabacco chiese parecchi giorni or sono all'on. Rava che ricevesse una Commissione del personale del tabacco per sottoporre direttamente al Ministro i desiderata della classe. Stamane l'on. Rava ha fatto sapere alla Federazione che è disposto a ricevere alle ore 11 di domani la Commissione.

ULTIME DELLA CRONACA

Furto in una drogheria

Destato da un insolito rumore, alle ore 2 della scorsa notte, il portinaio dello stabile n. 26, in via Marcantonio Colonna, è balzato dal letto ed è uscito sul cortile. Si è subito accorto, così, che era aperta l'uscio del retrobottega della drogheria di Antonio Chiavareschi; e che ad aprirlo, dovevano essere stati i ladri.

Senza perder tempo, il bravo portinaio si è recato a chiamare le guardie; ed ha avuto la fortuna di incontrarsi subito nell'agente Pagano del Commissariato dei Prati e nella guardia notturna Vincenzo Guerrieri, coi quali è ritornato sul posto.

Ma nel frattempo i ladri erano fuggiti; e avevano abbandonato nel cortile un sacco pieno di generi alimentari per il valore complessivo di circa 2000 lire, sacco che è stato naturalmente sequestrato.

I morti del Tevere

Alle 11 di stamane, il barcaiuolo Cesare Bianchi di 35 anni, romano, ha ripescato nel Tevere in località Marmorelle, il cadavere di uno sconosciuto della apparente età di 40 anni vestito di [illegible] e della camicia, senza [illegible] giacca.

Egli ha grossi baffi grigi e viso nerissimo.

Una circolare dell'on. Salandra ai Prefetti del Regno

Ieri, appena approvata dalla Camera la modificazione alla legge elettorale amministrativa, il Presidente del Consiglio ha diramato ai Prefetti del Regno la seguente circolare telegrafica:

Ai Prefetti del Regno,

« La Camera dei Deputati ha oggi approvato una modificazione all'articolo 71 della legge comunale del seguente tenore: « Riconosciuta l'identità personale dell'elettore, questi si reca al tavolo, di cui all'allegato E della legge elettorale politica, unicamente per piegare la scheda, già scritta o stampata o parte scritta e parte stampata a mente del presente articolo ». In previsione che tale disposizione divenga legge, si prega d'invitare i Comuni a provvedere fin da ora alle cabine in ragione di due possibilmente per Sezione, avvertendo che ove non bastino quelle adoperate per le elezioni politiche e non sia possibile per ristrettezza di tempo costruire altre pienamente conformi al modello prescritto, potrà adottarsi, come rimase concordemente inteso per le dichiarazioni del Governo accettate dalla Camera, un altro tipo più semplice purchè risponda egualmente allo scopo essenziale d'isolare l'elettore e di sottrarlo alla vista di chiunque mentre procede alla piegatura della scheda.

Si assicuri dell'adempimento di tale disposizione.

Il Ministro: SALANDRA ».

L'on. Martini e la rappresentanza a Genova per l'Esposizione Intern. della Marina

Da Genova 22, ore 14, ci telefonano:

Alle ore 10.45 è giunto, proveniente da Roma, il Ministro delle Colonie, on. Martini, accompagnato dal comm. Bodrero. L'on. Ministro è stato ricevuto alla stazione di Brignole dal prefetto, dal sindaco, dal sen. Bensa, dal principe Imperiali e dal comm. Rossetti, del Ministero delle Colonie.

Il Ministro è sceso al *Grand Hôtel Bristol*.

Sono giunti anche il sen. Paternò, vicepresidente del Senato, ed il sen. Borgatta, che con l'on. sen. Biscaretti rappresenteranno il Senato alla inaugurazione della Esposizione.

Il Duca degli Abruzzi ha ricevuti dalle ore 11.15 a mezzogiorno, a bordo della *Regina Elena*, i generali Cadorna, Masi e Ricci, il prefetto, il sindaco ed altre autorità.

Onorificenza all'on. Salandra

Il Re ha conferito, di Suo *motu proprio*, il Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro all'on. Salandra, Presidente del Consiglio dei Ministri.

Nuovo tronco ferroviario in Libia

TRIPOLI, 21.

E' stato inaugurato il tronco ferroviario di Said El Moia, della lunghezza di otto chilometri, che è un tratto della linea litoranea in costruzione Tripoli-Zavia-Zuara. Nel prossimo agosto, la linea, importantissima per lo sviluppo della regione, raggiungerà Zavia. Col nuovo tronco la rete ferroviaria misura 155 chilometri.

Nel primo anno di esercizio le entrate ferroviarie sono state di seicentomila lire, e sono in continuo aumento.

Navi italiane in Albania

MESSINA, 22, ore 16.

Provenienti da Genova, sono arrivati alle ore 12 i cacciatorpediniere *Garibaldino*, *Bersagliere* e *Lanciere*, appartenenti alla prima divisione della seconda squadra comandata dal Duca degli Abruzzi.

Detti cacciatorpediniere, appena arrivati, hanno iniziate le operazioni per il rifornimento di carbone e si assicura che partiranno in giornata alla volta dell'Albania.

Dopo i fatti del Colorado
Due italiani messi in libertà

WASHINGTON, 22.

Il Segretario di Stato Bryan ha comunicato all'ambasciatore d'Italia che, in seguito ai suoi passi, i due italiani Ferrari, che erano stati arrestati in occasione dei fatti dello sciopero minerario nel Colorado, sono già stati messi in libertà.

Gli spiriti che fanno la burletta
Sassate notturne di ignota provenienza

FIRENZE, 22.

Da diversi giorni il quartiere delle Cure è in fermento per uno strano fatto. Sul tetto di una casa abitata da una signora — la quale si trova ora ammalata — piovono di notte pietre, mattoni, pezzi di legno, senza che si giunga a stabilirne la provenienza. Giorni sono moriva un signore che aveva viaggiato molto e che si era ritirato a Firenze nella sua villa in via Cavalcanti. Lo si vedeva ogni giorno passeggiare lungo la grande terrazza aperta sul giardino. Ora la fantasia popolare ha cominciato a credere che il morto, chi sa per quale strano groviglio di macabre allucinazioni, oggi possa dirigere l'oscura mano del notturno filibustiere. L'autorità di P. S. ha in questi giorni cercato di dipanare il filo della misteriosa matassa, ma non riuscì finora a nulla.

La lotta elettorale amministrativa a Civitavecchia

Abbiamo da Civitavecchia:

Oggi, per iniziativa di un numeroso gruppo di personalità cittadine, ebbe luogo, nei locali dell'Associazione commerciale, gentilmente concessi, una riunione per uno scambio di vedute circa le prossime elezioni provinciali.

Venne all'unanimità proclamata la candidatura del gr. uff. barone Evelino Marincola di S. Floro, la quale raccoglierà, indubbiamente, la grande maggioranza dei suffragi, date le molteplici benemerenze acquistatesi dal barone Marincola, cittadino onorario di Civitavecchia. L'attuale consigliere provinciale on. Calisse non si ripresenta.

Due conferenze a Torino
Baccio Bacci e Filiberto Scarpelli

TORINO, 21, ore 16.

Ieri sera al teatro *Carignano*, affollatissimo, i due colleghi Baccio Bacci e Filiberto Scarpelli hanno tenuto le loro due conferenze sull'*Urlo dell'uomo selvaggio* e l'*Arte della caricatura*. La duplice conferenza ha avuto uno schietto successo d'ilarità. I due colleghi sono stati molto applauditi.

Un difetto nelle nuove corazzate francesi

PARIGI, 22.

Qualche giorno fa a Tolone si era diffusa la notizia, subito smentita, che durante le prove della corazzata *Paris* si erano fatte delle gravi constatazioni nelle turbine. Oggi il *Matin* così spiega queste voci: Al momento delle recenti prove della corazzata *France* si constatarono leggiere avarie dovute al piccolo spessore delle palette delle turbine. Il genio marittimo informato diede ordine che i cantieri di costruzione rimediassero a quel difetto sulle corazzate *Bretagne* e *Paris* che sono dello stesso tipo della *France*. Si tratta dunque di una semplice misura preventiva che si spera sarà efficace.

Il lavoro della donna
al Congresso femminile a Valle Giulia

La seduta plenaria di ieri

Nella seduta plenaria del pomeriggio di ieri — presieduta dalla contessa Pasolini — fu ripreso il tema « Il lavoro a domicilio » sul quale riferisce in lingua francese *Fröken Margareta Friedenthal*, della Germania. Essa insiste sui segni caratteristici del lavoro femminile a domicilio in Germania, i quali sono la lunghezza del tempo di lavoro e la inferiorità del salario, secondo anche risulta dalle ultime statistiche.

Frau *Hélène Granitsh* di Vienna, presidentessa della organizzazione delle donne di casa dell'Impero austriaco (organizzazione a cui la *Tribuna* accennò nei giorni scorsi in occasione di un'ordinanza del Consiglio internazionale femminile) dice, passando all'altro argomento dell'ordine del giorno « La protezione delle madri e dell'infanzia », che questa protezione deve essere la divisa propugnata dagli Stati moderni nel secolo del fanciullo, se essi vogliono agire efficacemente contro lo spopolamento e conservarsi in potenza e grandezza per un più rigoglioso avvenire.

Frau Granitsh, con quel profondo convincimento che anima tutte le sue parole, soggiunge che tutte le donne devono riconoscere il problema di cui essa parla, come uno dei più importanti del programma del movimento femminile e che le donne austriache useranno di tutta la loro energia e di tutta l'influenza raggiunte ultimamente nella vita pubblica dell'Impero, per conferire alla protezione delle madri e dei lattanti quella larghezza a cui si è pervenuti in altri paesi.

Conchiude applauditissima con queste parole italiane e meritevoli di venir riferite:

« Desidero ardentemente che dal Congresso che si tiene nella Città eterna la quale porta nel suo stemma la lupa lattante, simbolo della maternità, sorga il seguente voto:

« Il Congresso Internazionale Femminile ritiene indispensabile che si istituisca una Federazione internazionale per la tutela della madre e del lattante con una sezione in ogni paese la quale coordini in una Comune intesa tutte le attività a questo scopo dirette e nella quale collaborino uomini e donne in quell'armonia di propositi che solo può dare efficacia al lavoro sociale ».

La signora *Enrichetta Chiaraviglio Giolitti* elogiando gli intenti della signora Granitsh soggiunge come il problema dell'infanzia e quello della mortalità infantile si sia ormai affermato in tutta la sua enorme importanza in ogni nazione civile del mondo e come abbia ormai assunto un carattere che si potrebbe dire di religiosità. In questo problema si uniscano aristocrazia e socialisti e, in tal senso la signora Chiaraviglio esorta il suo numeroso uditorio a risolverlo.

Prende quindi la parola *Dora Melegari* presidente della Sezione educazione del Consiglio femminile italiano e presenta all'approvazione delle signore convenute all'adunanza il seguente ordine del giorno perchè sia integrato con quello proposto dalla signora Granitsh:

« Le donne qui convenute mentre affermano all'unanimità l'importanza morale ed economica del riconoscimento completo del valore sociale del bambino, fanno voto perchè si sostituisca una lega internazionale di uomini e donne per la riduzione delle cause fondamentali della mortalità infantile ».

Il senatore *Foà* sale alla tribuna della presidenza rimpiangendo di non avere assistito alle sedute precedenti. Rileva che il problema dell'infanzia si collega a quello della corruzione sociale, dell'alcoolismo e di tutti gli altri che producono la mortalità prenatale. E quando si pensi — egli dice — che i legislatori si preoccupano dei sei o settemila morti per pellagra e dei quindici o sedici mila morti per la malaria e non degli ottantamila bambini che muoiono in un anno solo, c'è da domandarsi se tutto il sesso maschile non si disinteressi del grande problema della protezione dell'infanzia e da lodarsi del tentativo che le donne del Congresso fanno per richiamare su di esso l'attenzione del pubblico.

A questo punto, dopo che un cordiale applauso saluta le benevole e incoraggianti parole del senatore prof. Foà, l'ordine del giorno *Granitsh-Melegari* viene tradotto dall'italiano in francese, ed è unanimemente approvato.

Le Sezioni

La signorina *Giuseppina Scanni*, la intelligentissima e solerte segretaria delle Unioni professionali femminili cattoliche fa una lucida relazione sulle condizioni del lavoro a domicilio.

La giovane e graziosa oratrice è assai applaudita.

La contessa *Soderini* è contrarissima all'intervento della legge per fissare il minimo del salario e un massimo di ore di lavoro.

La marchesa *Di Targiani Hermann*, relatrice generale del tema «Il lavoro a domicilio» riassume le relatrici che l'hanno preceduta facendo notare come sia indispensabile che la donna debba interessarsi di tante questioni che la riguardano assai da vicino e come il femminismo bene inteso possa tradursi in un movimento diretto a promuovere il benessere morale e materiale della famiglia e della società.

L'ultima relazione della giornata è quella della dott. *Valeria Benetti-Brunelli* che tratta: «La nuova legge sull'infanzia abbandonata». Il problema dell'infanzia abbandonata materialmente e moralmente — dice la valorosa e nota oratrice — appassiona sempre più la coscienza pubblica italiana; la quale non si acqueta dello stato attuale delle cose, affidato quasi esclusivamente alla iniziativa privata e chiede al Governo di intervenire energicamente per garantire un vero e proprio indirizzo educativo in tutti gli istituti che accolgono i minorenni.

La dott. Brunelli, concludendo la sua interessante relazione invoca quella legge provvidenziale, che promessa in Italia sin dal 1905, ancora oggi è attesa dai nostri minorenni abbandonati.

La seduta di oggi

E' presidente della Sezione del lavoro Mrs. *Symes Thompson*, dell'Inghilterra; relatrice generale la marchesa *Clelia Pellicano*. Fra le signore presenti si nota Eleonora Duse.

Mrs. *Symes Thompson* svolge in inglese il tema «Le belle arti come professione per le donne», sostenendo che le arti belle sono quelle a cui dovrebbe volgersi di preferenza l'attività femminile.

Parlano dopo Froken *Martha Ottesen* della Danimarca e la pubblicista *Gertrud Israel* della Germania, sostenendo la prima che nel suo paese i pregiudizi contro il lavoro indipendente delle donne sono quasi vinti anche nelle classi superiori e la seconda dicendo che il solo punto di vista che guida le donne competenti in Germania e apre nuovi campi di attività è la considerazione che il lavoro femminile è desiderabile per il progresso economico, intellettuale e sociale.

Parlano poi la olandese *Anna Polak*, direttrice dell'Ufficio nazionale dei Paesi Bassi per il lavoro femminile e la contessa *Gabriella Conduri Borromeo*, la quale vuole che l'attività femminile si affermi nel mantenimento di quelle doti di affettività famigliare e di sapienza amministrativa della casa che furono e saranno sempre la sua forza segreta.

Ritiene che una coltura tecnico-agricola potrebbe risolvere il problema.

E' letta anche la relazione di una delle gentili e giovani segretarie del Congresso attuale, la sig.na *Maria Elia*, la quale rileva come le professioni scelte dalle donne non devono essere contrarie alla loro natura e non devono allontanarle dalla maternità.

Lette le relazioni annunciate dal programma, prende la parola la signora *Lollini* per dire che le nuove vie per la sua attività la donna deve aprirsele da sè liberamente: la legge verrà dopo. La signora Lollini presenta a tale scopo un importante ordine del giorno. La dott.a *Labriola*, con grande animazione, dice che il nucleo vero del femminismo è quello della maternità e del lavoro, che nessun congresso potrà dire su tale argomento l'ultima parola, ma indicare solo alcune vie. Perchè la maternità come il lavoro è libera: si tratta solo di lottare perchè entrambi vengano, come devono, rispettati.

La relatrice generale, marchesa *Pellicano*, riassume il pensiero espresso dalle varie relatrici che la hanno preceduta. Presenta quest'ordine del giorno:

« Poichè il nuovo assetto della società impone alla donna moderna di venire in aiuto della famiglia, se sposa e madre, di bastare a sè stessa, se nubile, provvedendo in ogni stato alla propria dignità e indipendenza; e le ferree necessità della vita la spingono a cercare i mezzi di sussistenza fuori dalle vie tradizionali rese sterili dall'avvilimento della mano d'opera femminile, si fa voto che il lavoro della donna si affermi ed esponda in ogni campo, senza limitazioni nè barriere; che esso venga meglio riconosciuto entro e fuori delle mura domestiche. E, a difesa del suo diritto, a tutela del suo lavoro, le sia dato ovunque e presto il voto senza cui nessuna riforma radicale è ottenibile, nessuna conquista durevole ».

L'ordine del giorno è tradotto in francese, posto ai voti e all'unanimità approvato.

Le donne nell'igiene

Presiede la marchesa Lucifero.

Parla per prima M.lle *de Caters* sul servizio della Croce Rossa francese e sulle varie istituzioni d'istruzione femminile inerenti alla Croce Rossa; quindi Fraulein *Anna Friedmann* di Berlino sull'assistenza a domicilio verso i malati poveri, sulle associazioni libere e organizzate per l'assistenza in città e in campagna. Segue la lettura della relazione sulle scuole infermiere « Regina Elena » di Roma della signora *Maraini*. E' presente la principessa Doria-Pamphili che presiede la scuola delle infermiere stesse.

Seguono la signora *Giglinoci*, la signora *Kaiser Orlandi*, la signora *Ella Perez*, la signora *Annie Lawrence*, la signora *Borri*, la dott.a *Di Vestea*.

La dott.a *Teresita Sandesky* deve riferire sull'opera della donna nella lotta contro l'alcoolismo. Anzitutto ella vuol risolvere le grandi questioni che ancora rendono poco efficace la lotta, e cioè se è vero che l'alcool faccia male, quando e in quale dose riesca nocivo, quali sono i danni che arreca, e insiste specialmente su quelli dell'ereditarietà. Ciò dimostrato, esamina le cause dell'alcoolismo che la relatrice ritiene eminentemente sociali, e cioè: il pauperismo con le sue conseguenze; la nutrizione scarsa; l'abitazione malsana; il vestiario insufficiente; l'ignoranza delle leggi che governano il nostro organismo e che lascia porre radici ai pregiudizi; l'emancipazione della donna delle classi operaie al lavoro domestico e per tutti il *surmenage* fisico ed intellettuale. Invoca che tutte le donne si uniscano realmente e reclamino la parte che loro spetta nel compito della vita non solo con i congressi, ma col lavoro, coll'istruirsi di più e meglio, con la solidarietà vera fra tutte le donne di tutte le condizioni, con la propaganda assidua di chi sa a chi ignora, con la protezione e l'aiuto di chi è potente a chi è debole, non come carità e concessione ma come dovere per poter lottare con efficacia contro i mali sociali che ci deturpano, per avere il diritto di cooperare al miglioramento dell'umanità.

Il sen. prof. *Pio Foà* riconosce la grande difficoltà di trattare occasionalmente in un congresso la questione dell'alcoolismo. Prima necessità per noi italiani è quella di persuadere che l'antica reputazione di sobrietà del nostro paese e quindi della incolumità rispetto all'alcool va sempre più diventando una leggenda dei tempi trascorsi.

Noi dobbiamo agli adulti predicare la temperanza e dobbiamo educare la fanciullezza all'astinenza. L'alcool come agente di mali sociali è stato perseverantemente studiato ed è ora di introdurre nelle nostre scuole l'istruzione elementare necessaria.

La donna nelle professioni e nelle industrie.

Presiede la signora *Enrichetta Chiaraviglio*. Ella legge la relazione delle *Amiche della giovanetta* di Bergamo, sul lavoro domestico, agrario e industriale, ivi praticato. La signora Chiaraviglio menziona la scuola agricola di Niguardo. La signora *Viganò* insiste sull'importanza dell'insegnamento agricolo per tutte le classi femminili.

La signora *Casartelli* richiama l'importanza delle Cattedre ambulanti di agricoltura. M.lle *Helga Ohlsen* parla sulle piccole industrie domestiche in Italia. La sig.ra *Giulia Bernocco*, presidente della Federazione femminile piemontese, per mezzo della signora *Chiaraviglio*, parla dell'influenza della gentildonna di campagna sui suoi contadini e menziona le donne italiane che si occupano esse stesse delle loro terre, augurandosi che queste donne divengano sempre più numerose.

Cinque quadri del Bellini sfregiati da una suffragista

LONDRA, 22.

Una suffragista ha compiuto stamane un nuovo attentato nella Galleria Nazionale; essa ha danneggiato cinque quadri del Bellini.

La suffragista è stata arrestata.

Un funerale originale in Valchiusa
Prefiche a 50 centesimi l'una

PARIGI, 22.

Mandano da Marsiglia al *Matin* che dei funerali molto originali si sono svolti a Sorgue nella Valchiusa. Una certa Virginia Rey di anni 80 aveva disposto per testamento che tutte le persone che avessero assistito alle sue esequie avrebbero ricevuto all'uscita del cimitero una moneta da 50 centesimi. A tale scopo la Rey aveva fatto collezione pazientemente per molti anni di 400 lire in monetine. Le ultime volontà della vecchia zitella furono rispettate ed il concorso di dolenti a 50 centesimi l'uno fu tale che all'uscita del cimitero si dovette organizzare un servizio d'ordine per permettere la distribuzione a tutti gli astanti delle monete di mezzo franco.

Bollettino meteorologico

del 22 maggio 1914

In Europa la pressione massima è di 771 sulla Prussia, 760 sull'Islanda.

In Italia, nelle ultime 24 ore, il barometro è salito, fino a cinque millimetri, sulla Sicilia; la temperatura è aumentata; cielo sereno sulle località settentrionali, centrali e Sicilia, vario altrove con qualche pioggierella sulla Calabria e Sardegna.

Barometro: 76[illegible] alle Alpi, 764 sulla penisola Salentina.

Probabilità: Sulle regioni settentrionali: venti moderati del primo quadrante, cielo vario, temperatura in aumento. Sulle regioni appenniniche: venti moderati del primo quadrante, cielo nuvoloso sulle località meridionali, vario altrove, temperatura stazionaria. Sul versante adriatico: venti moderati intorno a levante, cielo nuvoloso sulla penisola Salentina, vario altrove, temperatura in aumento; mare agitato sulle coste pugliesi. Sul versante tirrenico: venti moderati del primo quadrante, cielo vario, temperatura in aumento, mare agitato sulle coste sicule e calabre. Sul versante jonico: venti quasi forti intorno a scirocco, cielo nuvoloso, pioggerelle, mare qua e là agitato. Sulle coste libiche: venti alquanto forti settentrionali, cielo nuvoloso, temperatura in diminuzione; mare quasi agitato.

ROMA. — Barometro a mezzodì: 766,6 — Termometro centigrado: massima 26,4; minima 17,0 — Umidità: relativa [illegible], assoluta 6,98 — Vento a mezzodì: N. — Stato del cielo: Sereno.

Sabato 23 Maggio — S. Desiderio.
Levata del sole ore 4,[illegible] Tramonta ore 19,23.
Nasce la luna ore 3,2 Tramonta ore 13,18.
(Luna nuova, il 25).
Ave Maria: Ore 19,45.

LE BORSE

BORSA DI ROMA - CHIUSURA
22 Maggio 1914

Nominale	Dividendo	Compenso fine aprile	TITOLI	QUOTAZIONE fine maggio 20 maggio	22 maggio
100	1 75	—	Ren. 3½ % cont.	97 07 ½	[illegible]
100	1 75	98 90	Ren. 3½ % fine m.	97 02 ½	97 [illegible]
100	2 40	64 —	Ren. 3 % cont.	64 20	64 —
500	5 70	—	Obbl. ferroviarie	374 —	374 —
300	45 —	1484 —	Az. Banca Italia	1380 ½	1379 —
500	24 —	580 —	» Ist. It. Cred. Fon.	541 —	541 —
500	45 —	763 —	» Banca Comm.	[illegible]	760 ½
500	30 —	584 —	» Credito Ital.	[illegible]	524 —
100	6 —	97 —	» Banco di Roma	[illegible]	94 ¼
100	6 —	92 —	» Bancaria Ital.	[illegible]	91 —
100	13 —	161 —	» Probank	16[illegible] —	16[illegible] —
500	20 —	535 —	» Meridionali	[illegible]	531 —
500	6 —	280 —	» Mediterranee	215 —	215 —
500	20 —	398 —	» Rubattino	398 ½	[illegible]
125	7 50	154 —	» Tram. Roma	150 —	150 —
500	90 —	1610 —	» Acqua Marcia	1825 —	1815 —
500	90 —	818 —	» Gas di Roma	[illegible]	[illegible]
500	20 —	280 —	» Sicula Imp. El.	[illegible]	[illegible]
500	14 —	235 —	» Condotte	[illegible]	[illegible]
300	90 —	1415 —	» Terni	1345 —	1345 —
250	—	158 —	» Savona	149 —	145 —
250	—	196 —	» Elba	195 —	192 —
250	12 50	200 —	» Ansaldo	[illegible]	[illegible]
100	—	110 —	» Ferriere	100 —	100 —
200	8 —	106 —	» Metalli	105 —	105 —
100	5 —	85 —	» Piombino	74 —	7[illegible] —
100	—	12 —	» Antimonio	10 —	10 —
100	7 —	183 —	» Montecatini	1[illegible] ½	1[illegible] —
200	15 —	266 —	» Immobiliari	265 ½	[illegible]
100	8 30	275 —	» Bei Stabili	278 —	277 —
100	8 —	97 —	» Imprese fon.	94 ½	93 —
100	2 50	93 —	» Reali[illegible] F.	95 ½	94 —
250	20 —	346 —	» Cusuro	[illegible]	[illegible]
150	21 —	465 —	» Kerta	445 —	441 —
250	6 —	116 —	» Azoto	117 —	117 —
70	4 20	66 —	» Soda	66 ½	66 ½
100	10 —	146 —	» Concimi romani	186 —	136 ½
30	—	46 —	» Forze Elettrici	44 —	44 —
150	6 —	70 —	» Zucchini rom.	69 ½	69 ½
125	7 50	111 —	» Molini Pantan.	110 ½	110 ½
150	22 —	258 —	» Zucchero ind.	[illegible]	[illegible]
100	27 50	380 —	» Eritania	377 —	373 —
200	5 —	185 —	» Fonti Rastiel.	[illegible]	[illegible]
30	2 25	78 —	» Marconi	80 —	[illegible]
50	10 —	284 —	» Cines	292 ½	[illegible]
90	—	100 —	» Risanamento	114 ½	114 ½
			CAMBI		
			Parigi	100 47½	100 4[illegible]
			Londra	25 31½	25 3[illegible]
			Berlino	123 40	12[illegible]

CHIUSURA DELLA BORSA DI MILANO

MILANO, 22, ore 15.

Rendita 97-97,05 — Bankitalia 1379 — Comit 762 — Banco Roma 94 — Credito 523 — Bancaria 91 — Meridionali 535 — Mittel 215 — Venete 108,50 — Navigazione 396,50 — Tessuti stampati 115 — Terni 1345 — Elba 195 — Savona 145,50 — Ferriere 100 — Miani-Silvestri 85,50 — Breda 315 — Ansaldo 234 — Langen e Wolf 135 — Metalli 105 — Trezza 99 — Edison 501 — Vizzola 79 — Officine Genovesi 407 — Molini 197 — Raffineria 316 — Eridania 570 — Distilleria 64,50 — Carburo 541 — Soda 66 — Unione Vicenza 91 — Mira 109 — Ceramica 252 — Italo-Americana 115 — Beni Stabili 277 — Cambio Parigi 100,47.

La N. D. Contessa LEOPOLDA BRANDOLIN dei Marchesi d'Adda, dama di Palazzo di S. M. la Regina Madre, il N. H. Conte GEROLAMO BRANDOLIN, Senatore del Regno con la consorte N. D. Contessa GABRIELLA BRANDOLIN LUCCHESI PALLI dei Principi di Campofranco Dama di Palazzo di S. M. la Regina Madre ed i figli ANNIBALE, MARIA CONCETTA, GIOVANNI VENDRAMINO, N. D. Contessina MARGHERITA BRANDOLIN, il N. H. Conte BRANDOLINO BRANDOLIN Deputato al Parlamento, il N. H. Conte CARLO BRANDOLIN e il N. H. Conte GIUSEPPE FALIER con la consorte N. D. Contessa ADELINA FALIER nata DE BREME e i figli N. H. Conte ONORIO FALIER e NN. DD. Contesse ENRICA, CAROLINA e MARIA FALIER col più profondo dolore annunciano la morte oggi avvenuta del loro rispettivo Cognato, Zio e Prozio

N. H. Conte
Paolo Brandolin

spirato serenamente munito dei Conforti Religiosi la mattina del 21 Maggio 1914 in Solighetto.

I funerali avranno luogo in Solighetto, comune di Pieve di Soligo, sabato 23 p. v. alle ore 11.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare nè fiori nè torce, nè si mandano avvisi personali.

Solighetto 21 Maggio 1914.

Oggi cessava di vivere il
COMMENDATOR
CARLO CHISINI
Colonnello della R. Guardia di finanza a riposo

La moglie LUIGIA CALCINONI, i figli LENA, ing. GIUSEPPE, dottor OSCAR ne danno il doloroso annunzio.

Bologna, da via S. Mammolo 34, li 20.5.914.

IRMA CANTONI MAMIANI sente il dovere di porgere i più sentiti ringraziamenti a tutte le gentili persone che presero viva parte al grave lutto da cui fu recentemente colpita, coll'improvvisa perdita dell'amatissima sorella

IDA

deceduta a Milano.

GLI SPORTS

CICLISMO

Il Gran Premio d'Italia al Velodromo di Milano

MILANO, 22.

Al velodromo del Sempione si è avuta ieri la prima giornata del Gran Premio Italia. Si sono corse ieri le prove eliminatorie di questa interessante gara di velocità che ha riunito in competizione forse i migliori *sprinters* stranieri del momento ed alcuni tra i nostri più apprezzati corridori di velocità. Dei nostri mancano Moretti — caduto in questi giorni in allenamento e Parigi rompendosi disgraziatamente una spalla — e Gardellin. Le prove eliminatorie sono riuscite interessanti quanto mai, e per la finale hanno classificato degli stranieri: Hourlier e Schilles e per gli italiani Piani e Polledri. Domenica vedremo questi quattro uomini — i migliori corio del lotto — in gara per la vittoria finale.

Anche interessanti riuscivano le altre corse che completavano il programma. Risultati:

Gran Premio Italia. — (Stranieri). Prima prova: 1. Schilles in 2', 42" 3/5; 2. Ellegaard ad una ruota; 3. Lorenz ad una lunghezza.

Seconda prova: 1. Schilles in 2', 12", 3/5; 2. Hourlier a 1/2 ruota; 3. Ellegaard ad una lunghezza.

Terza prova: 1. Hourlier in 2', 50"; 2. Ellegaard a una ruota; 3. Lorenz a una ruota.

Quarta prova: 1. Hourlier in 2', 7", 2/5; 2. Schilles a mezza ruota; 3. Lorenz a una ruota.

Classifica: Primi, Hourlier e Schilles con 4 punti, terzo Ellegaard con 7 punti, quarto Lorenz con 9 punti. Hourlier e Schilles rimangono qualificati per la finale del Gran Premio.

Gran Premio Italia. — (Italiani). Prima prova: 1. Piani in 2', 18", 3/5; 2. Verri ad una ruota; 3. Polledri a una lunghezza; 4. Stefani ad una lunghezza.

Seconda prova: 1. Polledri in 3', 9"; 2. Piani a 15 metri; 3. Verri a 3/4 di lunghezze; 4. Stefani.

Classifica: 1. Piani con punti 3, 2. Polledri con punti 4, 3. Verri con punti 5, 4. Stefani con punti 8. Piani e Polledri rimangono qualificati per la finale del Gran premio che avrà luogo domenica 24.

Premio Hurel — (10, 15, 25 km. dietro grandi motori). Prima prova (km. 10): 1. Kjeldsen in 7.45 4/5 (media oraria chilometri 79.425).

Seconda prova (km. 20): 1. Humann, 2. Bordoni. Non piazzato Kjeldsen che si è dovuto fermare poco dopo la partenza per un guasto al pedale. La giuria delibera di attribuire la vittoria a Humann, malgrado che durante la corsa si sia dovuto fermare al 15.o giro ... classifica sia basata seguendo i tempi della prima e della terza prova.

Terza prova (km. 25): 1. Kjeldsen in 18'.38" (media oraria chilometri 80,308), 2. Humann a 6 giri, 3. Bordoni a 8 giri.

Classifica: 1. Kjeldsen coprendo i 35 chilometri della 1.a e 3.a prova in 26', 38", 4/5, 2. Humann a 6 giri, 3. Bordoni a 12 giri.

Premio internazionale professionisti (m. 1100). — Prima batteria: 1. Humann in 2', 1", 2/5, 2. Portioli ad una ruota. N. p.: Tabacchi e Quartiroli.

Seconda batteria: 1. Cuccoli in 2', 15"; 2. Zibotera a una lunghezza. N. p.: Peredo, Amelli e Ventura.

Match tandem? — Prima prova (m. 1100): Primi Lorenz-Humann in 1.' 40", 3/5; 2. Schilles-Bruschera a 10 centimetri. La coppia tedesca parte in testa progressivamente dai 20 metri e riesce a mantenere un lieve vantaggio al traguardo davanti a Schilles-Bruschera che si sono indugiati nell'attaccare.

Seconda prova (m. 2200): primi Schilles-Bruschera in 3', 43", 3/5; 2. Lorenz-Humann a 12 ruote. All'ultimo giro Schilles Bruschera si portano in testa ed abbordano la linea dei 200 metri con tre o quattro macchine di vantaggio. Lorenz-Humann riprendono sensibilmente terreno negli ultimi 150 metri, ma non riescono a rimontare completamente e soccombono a mezza ruota.

Decisiva (m. 1100): primi Schilles-Bruschera in 1', 44" 3/5, 2. Lorenz-Humann a 3/4 di ruota. La coppia tedesca parte anche questa volta decisa ai 350 metri, ma Schilles-Bruschera ne hanno ragione negli ultimi metri con uno spunto impressionante.

Clark batte Kramer a Vailsburg
Un record del mondo battuto da Goullet

NUOVA YORK, 22.

Al velodromo di Vailsburg ha avuto luogo ieri un match tra Kramer e Clark sulla distanza di un miglio. Kramer vinse la prima prova; ma Clark riportò la seconda e la bella, entrambe con un vantaggio lievissimo.

Nell'handicap di 2 terzi di miglio, Goullet, partito *scratch*, arrivò primo, stabilendo con 1'12" 4/5 un nuovo record sulla distanza.

Il Campionato ciclistico della F. A. S. C. I.

Si rammenta che l'appuntamento dei concorrenti al Campionato ciclistico della F. A. S. C. I. è fissato per le ore 5 1/2 di domenica 24 corr. in via Bernardino Telesio (Società sportiva Laziale). Le iscrizioni per la gara si ricevono tutte le sere in via di Porta Castello 34 (Società sportiva Fortitudo) dalle ore 19 alle 21 e si chiuderanno sabato alle 21 e mezzo.

TIRO

La XI Gara Provinciale al Tiro a Segno Nazionale

Al poligono della Farnesina ha avuto luogo ieri la distribuzione dei premi vinti nelle gare che si sono svolte nei giorni scorsi. Fra gli intervenuti abbiamo notato S. E. Tassoni, i rappresentanti del Ministro della Marina, del Prefetto, del R. Commissario; il Generale Panizzardi, il Comm. Freddi, e un numeroso stuolo di ufficiali superiori, di autorità e di eleganti signore, ricevuti tutti con squisita cortesia dall'on. Pais, Presidente della Commissione Esecutiva, dal Col. Gagliardi e dal cav. Zella Milillo, Vice-Presidenti, e dagli altri componenti la Commissione colonnello Luparini, cav. Sequi, conte Borgogelli e signor Fumaroli.

Hanno parlato applauditissimi l'on. Pais che ha ricordato come la Provincia di Roma sia a capo di tutte le altre per numero di Società, e come dopo alcuni anni che per cause diverse non aveva più luogo la Gara Provinciale, finalmente aveva potuto effettuarsi con esito brillantissimo per concorso di rappresentanze e di tiratori, ed ha chiuso con un elevato inno patriottico all'avvenire di una così benefica istituzione. Dopo l'on. Pais ha parlato S. E. Tassoni che ha portato il saluto del Ministro della Guerra assente per dovere d'ufficio ed ha ricordato le benemerenze della Società di Roma. In ultimo con bellissime parole il cav. Clementi ha portato il saluto del R. Commissario.

Si è infine proceduto alla premiazione della quale indichiamo solo i premi più importanti.

Rappresentanza della Società: La *ad honorem*. Roma — La Palestrina che ha avuto in consegna la bandiera della Gara Provinciale tenuta fino ad oggi dalla Società di ori.

Rappresentanza militare: La Sezione Territoriale RR. CC.

I Campione borghese: Sig. Fumaroli Ettore.

I Campione militare: Sig. Cabba Pietro Mare. RR. CC.

I Campione di pistola: Cap. Moretti Giuseppe.

I Premio della gara d'onore: Medaglia d'oro di S. M. il Re: rag. Lazzari Tommaso.

MOTOCICLISMO

Il primo Circuito di Bolsena

Le disposizioni per la partenza

Domenica mattina alle 7 precise avrà luogo al piazzale del ponte Milvio la partenza dei motociclisti partecipanti al *Primo Circuito di Bolsena*, che si svolgerà su percorso: Roma, Ponte Milvio, Monterosi, Ronciglione, Viterbo, Montefiascone, Bolsena, S. Lorenzo, Grotte di Castro, Valentano, Capodimonte, Martà, Bolsena (km. 154).

I concorrenti dovranno trovarsi un'ora prima della partenza per la punzonatura delle macchine.

La partenza verrà data dall'avv. Piancastelli.

I *side-cars* partiranno dopo i motociclisti. I concorrenti dopo di aver valicato la salita della Merluzza attraverseranno Monterosi, Ronciglione, scaleranno le ardue rampe del pittoresco Cimino, quindi fuggiranno verso Viterbo (controllo a firma), proseguendo poi per Montefiascone e Bolsena dove si fermeranno pel secondo controllo. Quindi effettueranno il giro del lago di Bolsena e per Grotte di Castro, Valentano, ecc., ritorneranno a Bolsena, dove è il traguardo.

I premi e le iscrizioni

Notevolissimi sono i premi di traguardo inviati dal municipio di Grotte di Castro e di Montefiascone. Il marchese Guglielmi ha inviato un bellissimo orologio.

A Bolsena ai motociclisti si preparano accoglienze specialmente per cura del sindaco, che ha assegnato numerosi premi, e dagli avvocati Guidotti e Mezzatti, nonchè del benemerito sig. Fantozzi.

In tutti i paesi che i concorrenti attraverseranno si sono costituiti comitati che gentilmente si sono messi a disposizione del Comitato organizzatore della gara, composto del presidente del *Moto Club Roma*, Aurelio Cappabianca, dei signori Mario Galliano, Sora, Tardioli, Ardenti.

Tra i premi, oltre la targa del municipio di Bolsena e molte medaglie d'oro, sono due medaglie inviate una dal Ministero della guerra e l'altra dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

Il sindaco di Bolsena, cav. Orfei — coadiuvato dal sig. Fantozzi — offrirà ai motoristi un *vermouth* d'onore nella sala consiliare.

Tanto la gara che il convegno avranno certamente un esito splendido per la partecipazione dei più forti dilettanti romani.

Le iscrizioni si chiuderanno domani sera alle ore 20 e si ricevono presso il signor Mario Galliano, via Cavour 110.

BOXE

Una disgrazia a Borelli

PARIGI, 22.

Il *boxeur* italo-americano Giacomo Borelli che recentemente ha battuto il peso medio francese Marcel Moreau, è rimasto vittima di un non lieve incidente.

Mercoledì scorso egli si trovava a Sheffield, in Inghilterra, e per coltivare la sua agilità, si era dato all'alpinismo. Scalando alcune rocce, fece un passo falso e cadde da una altezza di cinque metri rimanendo inanimato al suolo.

Trasportato all'ospedale, gli fu riscontrata la rottura di una clavicola e gravi contusioni al viso. Un assoluto riposo di tre mesi gli sarà necessario.

PODISMO

Notiziario

— *Hannes Kolehmainen* ha vinto testè la maratona dell'Evening Mail a New York, impiegando a percorrere i 21 km. e 100 metri dell'itinerario ore 1.9" 1/5. La sua forma attuale è uguale a quella dell'anno scorso a quest'epoca, inquantochè la stessa gara fu allora da lui vinta in 1 ora 5' essendo la distanza inferiore di un chilometro. La gara di Kolehmainen ha avuta una media oraria di km. 18.350.

— *Le eliminatorie francesi per la maratona dilettanti* prossima non hanno avuto un grande risultato: l'algerino Djebelia ha vinto a Marsiglia e Laborde a Bordeaux, in tempi non straordinari.

— *Il celebre trainer americano* Lawson Robertson incomincerà a giorni l'allenamento degli atleti dell'Irish American A. C. nel parco di Celtic, allo scopo d'iniziare un serio lavoro per le Olimpiadi.

ESCURSIONISMO

Escursione a monte Fogliano

La Sezione Romana del Club Alpino Italiano indice per domenica prossima una escursione a Monte Fogliano (m. 963) col seguente programma:

Partenza da Roma (Staz. Trastevere) ore 6.20 — Partenza da Roma (Staz. S. Pietro) ore 6.29 — Arrivo a Vetralla (Stazione) ore 8.29 — Arrivo Convento S. Angelo, ore 9.45 — Arrivo Vetta Monte Fogliano, ore 11.45 — *Colazione* — Partenza — Arrivo al lago di Vico per Sorgente S. Maria, ore 14.15 — Arrivo a Ronciglione, ore 16.30 — *Pranzo facoltativo* — Partenza da Ronciglione (Stazione) ore 20.15 — Arrivo a Roma (Stazione S. Pietro) ore 22.20.

Preventivo L. 9.50; portare la colazione — Appuntamento stazione S. Pietro ore 6.10. A questa escursione sono invitate le famiglie ed amici dei soci — Dirigerà il socio G. Pizzirani.

Provincia Romana

Civitavecchia

CROCE ROSSA

A coadiuvare il comitato costituitosi per la festa a prò della istituenda sezione della Croce Rossa, n'è sorto uno di gentili signorine. Diamo il nome delle componenti il Consiglio Esecutivo.

Sig.na Alberta Palmisano, presidente, sig.na Jole Betti, vice-presidente, sig.na Dina Ricci, segretaria e consigliere le sig.ne Teresa Furina, Albani Rosa, Scotti Maria, Frasson Anna, Picciotti Mercedes, D'Ardia Bice. Facciamo plauso d'igran cuore all'atto gentile delle nostre signorine, il loro intervento è di buon augurio alla riuscita che non può mancare dato lo scopo umanitario che essa si prefigge ed il buon cuore della popolazione nostra. La festa avrà luogo il giorno 31 corrente.

Viterbo

L'INAFFIATURA DELLE STRADE

E' giunta la stagione in cui nelle ore pomeridiane è necessario che le pubbliche vie siano inaffiate sia per l'igiene che per la decenza. Siccome per deficienza di acqua non può effettuarsi l'innaffiamento a pressione, è necessario provvedere all'innaffiamento col sistema delle botti, come si usava per il passato.

LAVORI DI SISTEMAZIONE

Apprendiamo con soddisfazione che quanto prima si darà principio ai lavori di sistemazione di piazza Vittorio Emanuele, piazza dell'Oca, via della Bontà, dell'Unione, vicolo della Bella e vicolo di S. Gemini; lavori che già erano stati approvati dalla cessata Amministrazione.

TEATRALIA

La prima rappresentazione data al teatro «Unione» ha richiamato un numeroso concorso di pubblico. Siamo certi che se la nuova direzione Ezio Cristofari, proveniente dal «Manzoni» ed altri teatri di Roma continuerà a dare dei buoni spettacoli, il pubblico vi accorrerà di buon grado.

Castel Gandolfo

NUOVO FERMATA FERROVIARIA

Mercè l'interessamento del Consorzio fra i proprietari dei villini eretti lungo la galleria Castel Gandolfo-Marino e del nostro Municipio, la Direzione delle Ferrovie Secondarie Romane ha concesso una fermata fra le stazioni di Castel Gandolfo e Marino. Detta fermata sarà soltanto per alcuni treni sia in partenza che in arrivo a questa stazione.

I lavori di livellamento di un tratto di strada con il binario sono compiuti; non resta che di ultimare la strada che dalla nuova fermata porta alla soprastante via provinciale, dove sono i villini, tratto di circa 100 metri e che in pochi giorni potrà essere ultimato.

IL LAGO DI CASTELLO

La pesca nel lago è stata appaltata dalla ditta Penzi e C.i di Chioggia.

I nuovi appaltatori si son prefissi di migliorare di molto, le sorti del lago meraviglioso.

Tanto per cominciare vi hanno immesso 100.000 trote da semina.

Fra qualche giorno si inizierà il servizio al pubblico con lancie da passaggio; è anche nel loro programma di costruire, per la stagione estiva, cabine per i bagnanti e di mettere canotti-automobili per diporto.

Con ciò vedremo il nostro pittoresco lago aprirsi a nuova vita; ed una nuova barriera si innalza contro l'effettuazione del progetto di abbassamento del livello del lago stesso.

DIRITTI CIVICI E CASE POPOLARI

Stamattina dietro invito del Sindaco cav. Bernini, si è riunita la Commissione per gli usi civici e case popolari.

Erano presenti oltre la Commissione ed il Sindaco, l'assessore Costa ed il consigliere Calderini.

Il Sindaco ha riferito gli studi preliminari che l'Amministrazione comunale ha ideato di fare per la costruzione delle case popolari nelle località Grotta di Buffola, lungo l'antica via Alessandrina, e fontana Vecchia.

La proposta del Commissario sig. Fumi Argeo si approva di sospendere e per brevissimo tempo l'esame di tale studio e che tre rappresentanti della Commissione unitamente alla Giunta Comunale si rechino dal Principe Barberini per addivenire ad un componimento amichevole per la questione del diritto di transito nella stradone della Villa Barberini.

Il quale componimento dovrebbe avere per base la cessione di un'area fabbricabile da parte del Principe proprietario della villa in compenso dei diritti di passaggio di cui sopra.

Ferentino

EDIFICIO SCOLASTICO

Le pratiche per la costruzione dell'edificio scolastico, sono a buon porto, e questo Comune ha già pubblicato il bando d'avviso d'asta che dovrà aver luogo improrogabilmente il 6 giugno prossimo. La cifra iniziale d'incanto è di lire 161,258.91 e per i concorrenti si richiede il certificato morale, di data recente, il certificato di capacità ed una quietanza di 6000 lire quale cauzione provvisoria. La cauzione definitiva è stata fissata in lire 16,000 da depositarsi alla Cassa Depositi e Prestiti.

L'aumento del ventesimo avverrà alle ore 12 del 27 giugno prossimo. Si richiedono almeno due concorrenti.

Il progetto è opera del concittadino ing. architetto Luigi Morosini e corrisponde pienamente alle moderne esigenze igieniche e scolastiche.

Auguriamoci che quanto prima si inizino i lavori di costruzione di questo importante edificio che darà comodi ed arieggiati locali alla scuola primaria facendola meglio amare dai figli del popolo.

Marino

ARRESTI

Ieri sera verso le ore 16 Savi Augusto di anni 27 da Lienza unitamente a sua moglie Maria Scansani abitanti in campagna nel territorio di Marino e precisamente nel casale detto Apollinare di proprietà del sig. Ludovico Capri, e trovandosi abbastanza alticcio per le troppe libazioni subite al paese, giunti al casale si prese a bisticciare con la moglie per gelosia schiaffeggiandola e minacciandola con un coltello che teneva presso di se.

A tal fatto e vedendo che la donna era impossibilitata a difendersi contro il marito, intervennero a sua difesa Giovanni Giuseppe e Pietro Luigidi, non che Candidi Domenico tutti di Licenza e lavoranti nello stesso casale, i quali presso il Levi Augusto a pugni e calci nelle varie parti del corpo, che fu costretto darsi alla fuga, ma giunto ad un centinaio di metri distante e precisamente nella località contrada Fontanella si incontrò con due guardie municipali, D'Arquini e Pomardi i quali si trovavano là di perlustrazione campestre, e vedendolo in quello stato, e così malconcio lo portarono all'ospedale ove dal dottore venne dichiarato guaribile in 25 giorni, salvo complicazioni avendogli riscontrato il distacco dell'ottava costola.

Per tale fatto sono stati arrestati Luicidi Giovanni e Candidi Domenico che si trovano nelle carceri mandamentali di Marino; gli altri sono latitanti.

Ronciglione

IL CONSIGLIERE PROVINCIALE COMM. FRANCESCHINI SENZA COMPETITORI

Abbiamo appreso da buona fonte che la elezione provinciale per il nostro mandamento è stata fissata al giorno 7 giugno, e la elezione per la nuova Amministrazione comunale è stata rimandata al 19 luglio.

Fino ad ora l'uscente consigliere provinciale comm. Luigi Franceschini non ha competitori, e ciò è una giusta ricompensa a tutto quello da lui fatto ai Comuni del suo mandamento — a Ronciglione in ispecie — per la costruzione del ponte in ferro sulla provinciale Ronciglione-Caprarola, costruzione che presto sarà ultimata.

E' stata appresa da tutti con vero compiacimento la notizia della proroga di queste elezioni amministrative al 19 luglio. Il Commissario Regio cav. Ferrari, molto ha fatto per il nostro Comune; ma la sua opera alacre e ristoratrice a nulla avrebbe approdato, se nel bel meglio la sua azione fosse stata troncata dalle elezioni. Una Commissione composta dei migliori elementi ronciglionesi, si è appositamente recata dal nostro deputato on. Calisse, e gli ha fatto comprendere quale danno avrebbe sofferto il Comune, se le elezioni non fossero state prorogate, ed il nostro deputato, che ha sempre a cuore le belle iniziative e le giuste aspirazioni dei suoi elettori, ha potuto ottenere dal Prefetto quanto era nel desiderio di tutti. Siamo certi che l'egregio cav. Ferrari seguiterà ad occuparsi con lo stesso zelo, delle cose di questo Comune e che prima delle elezioni avrà tutto sistemato.

S. Vito Romano

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Mentre la lotta elettorale ferve in quasi tutti i Comuni della provincia, nel nostro mandamento regna la calma più perfetta. Il cav. avv. Pietro Baccelli, nostro consigliere provinciale, avrà una rielezione plebiscitaria perchè interessandosi sempre dei veri interessi dei vari Comuni, con la sua attività ha saputo conquistarsi le generali simpatie. Non avrà competitori perchè tutti sanno quale rocca granitica ed inespugnabile sia il nostro mandamento e quanto rispettoso affetto leghi questi buoni elettori al loro consigliere provinciale.

A giorni l'avv. Baccelli comincierà a visitare i Comuni del mandamento per rendersi esatto conto di quanto è necessario fare per ciascuno di essi e siamo certi che avrà delle accoglienze entusiastiche.

Tivoli

I CONVITTI ROMANI A TIVOLI

Ieri con un treno speciale, alle 13, giunsero nella nostra città i convittori dell'istituto romano e vari rappresentanti delle scuole secondarie della capitale.

Alla stazione gli ospiti furono ricevuti dalle Autorità Municipali e dai capi del nostro «Amedeo di Savoia».

Il preside del convitto prof. Severi e molti professori andarono ad incontrare i giganti alla Villa Adriana ove questi si intrattennero qualche ora per visitarvi i monumenti e i boschi.

Al tocco ebbe luogo un banchetto nel refettorio del nostro convitto, al quale presero parte trecento commensali.

Alle frutta parlarono applauditi il prof. Severi, il sindaco cav. uff. G. Rossi, il rappresentante dell'Istituto tecnico romano, il preside del Liceo Mamiani e molti altri.

Nel pomeriggio visita delle nostre ville cittadine e delle cascate. Alle 19 partenza per Roma.

IL RITORNO DEI CORRIGENDI

Ieri ha fatto ritorno fra noi la squadra dei corrigendi del riformatorio «Nicolò Tommaseo» che sotto la guida del prof. Antonio Nappi parteciparono alla gara sportiva di Genova della passata settimana. I bravi giovani sono stati molto festeggiati perchè nella metropoli ligure si sono veramente coperti di gloria. Essi hanno ottenuto ben 119 punti su 130 conseguendo la medaglia d'oro.

LA REGINA MADRE

Sull'imbrunire la Regina Margherita è passata per la nostra città, di ritorno da S. Gregorio da Sassola ove si è recata a visitare il castello dei Brancaccio.

GITA

Domani l'Associazione monarchica liberale farà la sua annuale gita campestre al colle di Sant'Angelo. Nell'occasione sarà inaugurata la bandiera sociale e il Sindaco cav. Rosa parlerà della prossima lotta amministrativa.

Alle due e mezzo pomeridiane sarà in Tivoli anche il nostro illustre deputato on. Alfredo Baccelli che trascorrerà qualche ora in mezzo ai suoi fedeli elettori.

Il corteo partirà dalla sede dell'Associazione monarchica, a piazza S. Croce alle tre precise.

COMUNALIA

— E' stato nominato dal Consiglio comunale ad unanimità di voti, vice-segretario municipale il signor Mariani, primo graduato della Commissione esaminatrice.

— Tra qualche settimana si nominerà anche u[n] veterinario, per il quale è stato da tempo aperto il concorso.

Il numero dei concorrenti fino ad ora, è nientedimeno, 27!

— Con dodici voti contro due è stato rettificato il licenziamento degli ingegneri comunali già fatto d'urgenza dalla Giunta.

Cronache di Sardegna

Da Sassari

SASSARI, 21.

LE MANOVRE DI CAMPAGNA

Domani partirà per Tempio il 45º fanteria per eseguire i tiri di combattimento.

Il 1º giugno lo stesso reggimento con i richiamati e con le altre truppe di guarnigione nell'isola si recheranno nel campo di Ozieri per le manovre di campagna.

Le popolazioni della Gallura e di Ozieri avevano con eguale slancio reclamato l'onore di ospitare i soldati.

LA NOMINA DELLE MAESTRE NELLE CLASSI DI TIROCINIO

L'Associazione pedagogica si occupò, in assemblea, del decreto ministeriale che annullò la nomina delle maestre nelle scuole di tirocinio, nomina fatta dal Consiglio provinciale scolastico. Si tratta di una incresciosa vertenza che si trascina da lungo tempo e che ha appassionato la cittadinanza.

Ora l'Associazione, con un ordine del giorno votato all'unanimità, ritenuto che il Ministero ha decretato l'annullamento delle assegnazioni fatte dal Consiglio provinciale scolastico, per il semplice ed unico motivo che il R. provveditore agli studi non aveva fatto a tempo opportuno la relazione voluta dall'art. 5 del regolamento 6 marzo 1913, deplora che in sullo scorcio dell'anno scolastico si sia data esecuzione al Decreto ministeriale portando grave danno agli interessi della scuola e riafferma la sua più completa e cordiale solidarietà e la sua stima per le colleghe ingiustamente colpite, augurandosi che il loro buon diritto debba prima o poi essere riconosciuto.

ARCHEOLOGIA NELL'ISOLA

Si trovano nell'isola alcuni archeologi tedeschi ed inglesi. Ad Abba Santa si fermarono alcuni giorni e con l'ispettore agli scavi, rev. Dessi, visitarono il *nuraghe* Losa ed il nuraghe Alga, rimanendo entusiasti.

Da Iglesias

IGLESIAS, 22.

NOMINA DI SANITARI

In seduta segreta ha proceduto il Consiglio alla nomina di due medici condotti per la città in persona dei dottori Marchei e Fortaleoni e di uno per la campagna in persona del dott. Giuseppe Ateni.

In via provvisoria poi venne incaricato della direzione del detto ospedale il dott. G. M. Muredda.

MONSERRATO, 22.

PER LA DISOCCUPAZIONE

Da parecchi mesi va sempre aumentando il numero dei disoccupati. Due generosi e attivissimi giovani, i signori Pasquale Argiolas e Mario Spiga sono riusciti a riunire in cooperativa quasi tutti i braccianti del paese, e con instancabile attività occupandosi della grave quistione del momento, hanno potuto ottenere il collocamento di una cinquantina di operai nei lavori delle saline, ed una concessione di lavori pel canale di Monserrato, impiegandovi quaranta operai, che aumenteranno certamente in seguito quando all'importante opera di bonifica si darà maggiore sviluppo.

Per i sessenni degl'impiegati

Ad ovviare le erronee applicazioni, talvolta prevalse, in materia di aumenti sessennali sugli stipendi degli impiegati, la legge 5 giugno 1913 dichiarò che, salvo le eccezioni, espressamente disposte, quegli aumenti dovessero intendersi assorbiti nel maggiore stipendio ottenuto sia per promozione, sia anche per riforme degli organici.

Quantunque la legge fosse diretta all'interpretazione autentica delle norme anteriori, si è creduto di poter affacciare dubbii circa la sua efficacia retroattiva. A parte una sentenza della Cassazione, in cui si avvisò soltanto che il carattere interpretativo della legge era stato affermato ma non dimostrato, la questione si era presentata contemporaneamente nella causa Piergiovanni innanzi al tribunale e nella causa Giustini innanzi alla Corte di appello di Roma.

E la Corte di appello, contrariamente al tribunale, con una motivazione precisa ed esauriente, ha deciso di accogliere le difese dell'amministrazione, riconoscendo gli effetti retroattivi della legge.

Diplomi di benemerenza

E' conferito il diploma di benemerenza di prima classe con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro per aver compiuto quarant'anni di lodevole servizio nelle pubbliche scuole elementari ai seguenti maestri:

Bonaventura Luigi, Cassino (Caserta); Barbato Teodoro, delle scuole di tirocinio annesse alla R. Scuola Normale maschile di Caserta; Trocini Giuseppe, Cassano Jonio (Cosenza); Notti Noto Gaetano, Grimaldi (id.); Grattini Buccolini Cleonice, maestra nelle scuole di tirocinio annesso alla R. Scuola Normale femminile di Camerino (Macerata); Ferretti Leonilde, Varallo (Novara); Gavinelli Giacomo Gargallo (id.); Miglio Carlo Giuseppe, Barengo (id.); Fasola Angela, Novara; Milano Maria, Bianze (Novara); Fabro Cavallini Teresa, Este (Padova); Della Monta Giuseppe, Ve Euganeo (id.); Fara Cremonte Carlotta, Novara; Guastalla Angelo di Guastalla (Reggio Emilia).

— E' conferito il diploma di benemerenza di seconda classe con facoltà di fregiarsi della medaglia d'argento per l'opera solerte ed efficace spiegata a vantaggio della istruzione elementare a Rossi Emilio, maestro di Marsiconuovo (Potenza).

— E' conferito il diploma di benemerenza di terza classe con facoltà di fregiarsi della medaglia di bronzo per l'opera solerte ed efficace spiegata a vantaggio dell'istruzione elementare ai seguenti maestri: Gallo Elisa, Avellino; Miele Lucia, Pietinoi (Potenza); Buono Giulio, Tricarico (Potenza).

Per 200 allievi mecca[nici]

E' aperto un concorso, mediante esame teorico-pratico, per l'arruolamento volontario nel Corpo Reale Equipaggi di 200 allievi meccanici.

Possono concorrere i giovani borghesi cittadini italiani che oltre a possedere la necessaria attitudine fisica, siano nati negli anni 1895, 1896 e 1897; abbiano conseguita almeno la licenza elementare, o un titolo che ammetta alle scuole secondarie; abbiano esercitato per almeno due anni uno dei seguenti mestieri: ... gnatore, calderaio, tubista, fucinatore e ... tore nelle officine di stabilimenti governativi o privati, o presso scuole industriali e di mestieri provviste di tali officine.

Consiglio dell'emigrazio[ne]

Il Consiglio dell'Emigrazione ... in sessione ordinaria, ha tenuto ... oggi due importanti sedute, nelle ... venne presa in esame la questione ... in quali forme il Commissariato ... contribuire alla lotta contro l'analfabetismo nei centri di più intensa emigrazione, sopratutto per impedire che gli ... coli che potrebbero essere posti da ... fra i più importanti paesi esteri ... gresso degli analfabeti non portino ... improvviso arresto al nostro movimento emigratorio. Venne oggi approvato ... ordine del giorno.

Nuovi insegnanti di stenogr[afia]

Agli esami per il conseguimento del diploma di abilitazione all'insegnamento della stenografia, che hanno avuto luogo la settimana scorsa presso il Regio Istituto Superiore di Commercio di Roma, si sono presentati sei candidati, dei quali quattro per il sistema nazionale Meschini, uno per il sistema tedesco Gabelsberger-Noë ed uno per il sistema inglese Pitman-Francini.

Tutti i candidati superarono le diverse prove di esami, ottenendo la seguente classificazione complessiva:

1. signora Eugenia Cerchio-De Bern... (sist. Meschini) con voti 275/300 — 2. sig. Pietro Galletti (sist. Meschini), con voti 240/300 — 3. prof. Claudio Conti (sistema Pitman) con voti 237/300 — 4. signor Ro... Barraco (sist. Meschini), con voti 230/300 — 5. ing. Luigi Accossano (sistema Gabelsberger), con voti 220/300 — 6. signorina ... Russo (sist. Meschini), con voti 216/300.

OLINDO MALAGODI - Direttore.
DOMENICO VENTRIGLIA, *gerente respo[nsabile]*

Senza pericolo di tagliarsi o d'irritare la pelle, il Rasoio GILLETTE rasa presto e con sicurezza.

La Lama GILLETTE, flessibile, ... incurvata ... a piacere, è sempre pronta senza bisogno d'affilatura.

Prezzo: Lire 25 - e più. In vendita dappertutto
Lame Gillette in pacchetti di 6 (12 tagli), Lire 2.50
In astucci nichellati di 12 lame (24 tagli), Lire 5.

GILLETTE SAFETY RAZOR Ltd, Boston U. S. A e LONDRA. — Indirizzo per l'Europa: LEICESTER (Inghilterra)
Unico Rappresentante per l'Italia: E. F. GRELL, Importatore, AMBURGO

Gillette Rasoio di Sicurezza
NÈ RIPASSATURA, NÈ AFFILATURA

CONFEZIONI BAMBINI

ZINGONE

Impera!!

ROMA - Corso Vittorio Emanuele.

VENDETTA COMICA

Immerso in un profondo ed aspro duolo
Maturava l'amante una vendetta,
Sopra quella che ha avuto il pensier solo
Di mancare alla fè ch'egli rispetta.
Gli parve un giorno di trovarla in dolo,
E sulla strada pubblica l'aspetta,
E armato d'un flacone di vitriolo
Gran parte sulla faccia gliene getta

A quel tiro birbone la donnina
Sorride e in nulla affatto si scompone
Perchè sente l'odor della CHININA.
Di bottiglia sbagliò l'irato amante,
E lanciando CHININA di MIGONE
Fe' barbuta la donna in un istante

CHININA - MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura.

L'ACQUA CHININA-MIGONE ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.
Si vende profumata, inodora, ed al petrolio in flaconi da L. 2.— L. 3.— ed in bottiglie da L. 5.—, L. 7,50 e L. 12.—.
Per le spedizioni del flacone da L. 2.— aggiungere L. 0,85, per le altre L. 0,80

TROVASI DA TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI, PROFUMIERI, PARRUCCHIERI, CHINCAGLIERI, ecc.

DEPOSITO GENERALE MIGONE E C. - MILANO, VIA OREFICI (PASSAGGIO CENTRALE, 2)

DIFFIDA

La Soc. An. Luigi Rossa di Vercelli, avverte la sua Spett. clientela che essa è l'unica fabbricante dei Premiati e Brevettati pacchetti come il fac-simile

Pastiglie oramai tanto conosciute dal pubblico, e preferite a tutte le imitazioni messe in commercio.
Si raccomanda quindi, ed al pubblico specialmente, di diffidare da queste imitazioni mal fatte, di qualità scadente e di gusto poco gradevole. Per evitare qualsiasi confusione, chiedasi sempre le Peppermint e Anisette ROSSA, in tutte le Pasticcerie, Bars, Drogherie, Privative, ecc. In vendita a cent. 10 il pacchetto.
La Società si riserva di procedere, come di suo diritto contro le contraffazioni, essendo la sola proprietaria del Brevetto per la fabbricazione e la vendita di questi pacchetti — Nelle piazze ove non esistono rappresentanti si spediscono franco di porto dietro invio di cart.-vaglia di L. 19,— in scat. da 300 pezzi — di L. 7,— in scat. da 100 pezzi (indicare la qualità).

„La Bellezza"

Unico prodotto al mondo che in poco tempo toglie rughe, cicatrici, lentiggini, butterato, deturpamento, pallidezza. Un viso brutto, da qualsiasi cosa, diventa superbamente bello. Pagamento dopo la guarigione. Chiedere schiarimenti alla Ditta A. Parlato, Via Chiaia, n. 89, Napoli.

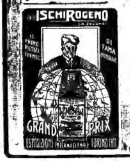
Leggete la "Tribuna Illustrata„

IMPORTANTE

Chi cerca impiego, chi cerca persone di servizio, chi ha appartamenti d'affittare, ville e case da vendere, chi cerca alloggio, chi desidera vendere o acquistare convenientemente oggetti usati, ricorra agli

AVVISI ECONOMICI de LA TRIBUNA

SOLO L'



ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE = DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Una bottiglia costa L. 3.— Per posta L. 3.60 - 4 bottiglie per posta L. 12 — Una bottiglia monstre, per posta L. 13. — pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Napoli, Corso Umberto I, N. 119, palazzo proprio. — Indirizzo telegrammi: "Ischirogeno-Napoli". - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICERO-TERPINA - IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo gratis.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedetelo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

AVVISI ECONOMICI

Concorsi, Aste, Appalti

20 Centesimi per parola — Minimo L. 2

[illegible]RME restando le altre condizioni di cui nel bando di concorso in data 25-4-914 per il posto di Vice-Segretario del Municipio di Spezia, il limite massimo di età è elevato da anni 30 ad anni 40, salvo le eccezioni di legge; non è essenziale per l'ammissione al concorso la condizione di aver prestato due anni di servizio in pianta stabile presso una pubblica Amministrazione; il termine utile per la presentazione delle domande e documenti è prorogato alle ore 17 del [illegible] Giugno 1914. Per schiarimenti rivolgersi al Sindaco. 2330

Corsi d'Istruzione commerciale

[illegible] Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

[illegible]FOTOGRAFI. Ingrandimenti fotografici in Nero, Seppia, Colori. Lavoro perfetto, sollecito [illegible], condizioni vantaggiosissime. Studio [illegible], San Basilio 52, Roma. R-19-5852

Annunzi vari

[illegible] Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AVVISO. Si danno in gabella le miniere denominate Gallitano e Zolfanelle site in territorio di Mazzarino provincia di Caltanissetta, [illegible] feudo Gallitano, di proprietà degli eredi del sig. Vincenzo Paternò Trigona marchese di [illegible]dalotto. Rivolgersi all'amministratore giudiziario onorevole Avvocato Antonio Marinuzzi Palermo, via Libertà N. 1. 2319

[illegible]ASSA PENSIONI Torino. Possessori di libretti rivolgersi per ogni bisogno: Avvocato Mirone, via Palestro, 3, Roma. R-16-59187

COMMERCIANTI: Qualsiasi affare legale, rappresentanze, pubblicità rivolgetevi «Gazzetta Informazioni» Palermo. 16-2024

SEGRETO. Scatola Diabolica, col quale Dott. [illegible] ripetutamente sbancò Roulette Montecarlo, [illegible] Sistema degli Squilibri, rivelato. Con capitale minimo assicura vincita. Broch L. 11. [illegible]nardi 6, rue Victor Hugo, Lyon. 2313

Villeggiature, luoghi di cura

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

FRANCAVILLA MARE Grand Hotel Bagni Apertura 1 Giugno. Schiarimenti, Rivolgersi: Fortuna. Pensione Terminus, Esedra 47, Roma oppure Francavilla. R-1830507-R

Oggetti perduti e rinvenuti

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

COMPETENTE mancia riportando portiere via Lucchesi 26, decorazione 1. grado smarrita nei pressi Fontana Trevi. 11-15-59418

[illegible]ANCIA riportando via Firenze 48 int. 5 collier oro snodato perso percorrendo piazza Stefano del Cacco Plebiscito via Nazionale via Fi[illegible]. R-21-31004

Occasioni (Oggetti vari, offerti o domandati)

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A. Attacco completo piccola cavallina sarda velocissima. Varie carrozze, carrozzini, finimenti usati di occasione. Via Colosseo 23. R-17-30584-R

ACQUISTO utensili per negozio alimentario — macchine — registratori — piatti servizio — tovaglieria — cucina — fustame — macinino — offrire subito a Ricci, Principe Umberto 286. R-20-30988

AGRICOLTORI. Grande occasione! Locomobili piccole a vapore rimesse buono stato prezzi ridottissimi — Casella postale 208 — Firenze. 2321

AUTOMOBILE, ottimissima occasione, carrozzeria limousine di lusso, anche per viaggi H P 35, Via Crescenzio 103. R-15-30487-R

VENDESI macchina Cinematografica da presa completa. Viale dei Re 36-38. R-10-30305

Acquisti e vendite

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A. CASE VILLE, Villini tenute vendonsi, favorevolissime occasioni per villeggiature. Chiedere gratis elenco: Direzione «Giornale Proprietario», via Muratte 53, Roma. R-20-30911

ACQUIRENTI di: Case — Ville — Aree fabbricabili — Piani Case — Vigne — ecc.; Prima di comperare, sborsare denaro, state guardinghi, siate cauti. Scrivete quello che desiderate comperare direttamente allo: «Studio Attilio Moretti», Via Muratte 53 Roma. Riceverete gratis un elenco vendite, istruzioni speciali e senza pagare spese anticipate. R-43-59414

BAR-CAFFE', cedesi ottima occasione — incasso giornaliero 100 — Bassi, via S. Silvestro 90. 12-13-59425

INCANTEVOLE posizione Sabina vendesi villino moderna costruzione, aria saluberrima, annesso fertilissimo terreno, volendo permutasi con casa Roma. Scrivere: permesso rivoltella 2065 posta Roma. R-28-59404

LOTTI terreno località Monteverde oltre Nuova Stazione lire 6-12 mq. Ing. Marini — Giovanni Lanza 96, ore 13-15. R-19-59424

LUNGOTEVERE Flaminio vendesi bellissimo terreno per villino o casa civile. Dirigersi Oblieght, 27 via Propaganda. R-15-50286

VIALE ANGELICO vendesi vasto terreno con casa, adatto per Stabilimento Industriale Villini, casa civile. Lawn-Tennis Quartiere Cooperative Villini. Dirigersi: Oblieght, via Propaganda 27. R-24-50268

Capitali, Società, Cessioni Aziende

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CEDESI grande negozio splendida posizione via Nazionale, causa ingrandimento Ditta, Scrivere: F. 109, Haasenstein e Vogler. Esclusi anonimi. R-17-31031

CERCASI Socio con capitale di Lire ventimila, per sviluppare azienda lucrosissima già impiantata. Esclusi i mediatori. Casella postale 308, Roma. 20-30606-R

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

ATTIVI Rappresentanti cercansi ovunque, vendita Tendine canna Giapponesi. Nucci-Monopoli. 2317

PRIMARIA Casa seterie laneria cerca ovunque piazzisti, Successori Dalbrun Verona. 2326

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AFFITTANSI subito 5 camere camerino cucina visibile sempre, Milazzo 28. R-10-59439

CERCASI negozio vuoto posizione centralissima, Campo Marzo per biancheria. Scrivere F. 127 Haasenstein e Vogler. R-14-30092-R

DISPONIBILE subito cinque camere bagno cucina, villino, Antonio Musa, 7 Piazza Galeno. R-12-30006-R

CRESCENZIO 63 bellissimo appartamento cinque camere cucina bagno camerino ascensore termosifone. R-11-31026-R

PICCOLI appartamenti eleganti vendonsi pagamenti rateali prezzi modesti. Rivolgersi, Via Frattina 107. R-12-30873-R

QUARTIERINO mobiliato gas luce elettricità. Augusto Valenziani 5 interno 4 dalle 10 alle 12. R-14-31028-R

Camere mobiliate e Pensioni

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

AFFITTANSI due belle camere tutto il comfort moderno volendo pensione. Portiere Galleria Margherita. R-18-30794-R

BELLISSIMA camera matrimoniale. Ingresso scala. Gabinetto. Giardino. Elettricità, fittasi anche settimanalmente, Sistina 67. R-10-31029

CAMERE bene esposte con Pensione. 135 Venti Settembre 40. 9-39406-R

CHAMBRE meublée — Bain — lumière électrique — via Boncompagni 47 interno 8. R-10-30881

ELEGANTISSIME camere con pensione o senza. Pensione Genovese, Tritone 46, ascensore. R-11-30090

VIA NAZIONALE 114. Presso Piazza Venezia più bel centro di Roma, camere eleganti mobiliate. Telefono conforto moderno. Affittasi settimane, mensile, volendo pensione solo persone distinte. R-25-30097

VILLEGGIATURA a Roma! Camere mobigliate in Viletta Parioli — Acquacetosa 8. R-10-31000

Lezioni, Scuole e Collegi

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1.

ALBANESE. Cercasi insegnante propria lingua. Scrivere fermo posta, Roma, Tessera legale 88. R-12-31013

Offerte d'Impieghi privati

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

CERCO signorina tedesca per due bambine. Vicolo Tolentino 1 scala destra interno 5 dalle 10 alle 17. R-17-31020

CONIUGI con bambina cercano per Napoli donna abile cucinare, buon mensile. Presentarsi mattinata sabato domenica Signora Merlo, via Pasquale 10 (fuori Porta Pia).

Domande d'impiego

5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

A. Abilissima sarta scuola parigina confeziona vestiti tailleur abbilier lire 30. Puntualità nella consegna. Cinelli. Carlo Alberto 43-A piano secondo. R-20-30548-R

BUONISSIMA signorina per rovescio di fortuna cerca un posto per dama compagnia cameriera qualunque sia, presso signora sola o coniugi soli. Checchina posta. R-25-31003

CARICATURISTA silhouettista recherebbesi luogo villeggiatura anche estero — scrivere esibitore biglietto dieci lire 1381 — Posta Roma. 20-3028-R

ISTITUTRICE française distinguée cherche place dans bonne famille — Références — adresser F. 37 Haasenstein e Vogler — Roma. R-20-34939

JUNGER deutscher Zeichner & Maler (gel. Lithograph) im Reklame — und Plakatwesen firm, auch in Korrespondenz bewandert, sucht in Rom Stellung gleich welcher Art. Gefl. Angebote an Karl Fleischer Firenze. Via dei Leoni 6. 2320

PIAZZISTA di primo ordine già da 20 anni con clientela; Alberghi, Conventi, Ristoranti, Istituti, Scuole nonchè tutti i Fornai, Drogherie, Pizzicagnoli, Orzaroli di Roma cerca occupazione presso ditta seria preferibile Fabbrica Paste alimentari. Scrivere fermo Posta 90732 tessera ferroviaria. R-46-30015-R

SIGNORINA svizzera parla tedesco e italiano cerca posto in magazzino. Scrivere F. 126 Haasenstein e Vogler, Roma. R-20-30094

SIGNORINA tedesca cerca posto per compagnia con signora sola oppure per bambini. Scrivere F. 126 Haasenstein e Vogler. R-20-30093

VENTUNENNE, licenza tecnica, sei anni come ragioniere presso importante Società elettrica, ottimo corrispondente, dattilografo, splendida calligrafia, certificati, referenze ineccepibili occuperebbesi presso Ditta seria. Scrivere: Bellanca, via Marmorelle 36. Roma. R-20-30096

Corrispondenze

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

e ABC. Riaffermazione tuo amore ridonami felicità, toltami gelosia. Raccomando serietà. Carlo ». 10-9027

COLLE GIANICOLENSE. Nell'agonia in cui hai voluto lasciarmi invece tuo nome, scopro espressione amor tuo vivida, gioconda... Lunghissimi... 10-8033

MEMNOTIS. Jlike you sir but you are played Cleopatre. 10-9626

MIARESA. Vive giorni spasmodicamente tristi constatando persistente indisposizione. Coraggio — vita mia tutta — coraggio: guarisci presto; ho bisogno di vederti, sentirti, accarezzarti, perdermi in te che sogno bellissima... costantemente. Vicino al tuo nanno... con te... 35-8035

OASI. Impossibilitato scrivere gravissimi esami, inviati pensieri affettuosi. Partiamo 6. 10-8025

OMBRELLO. Rievocando, desiderando pensoti, b... affettuosamente!... Quando rivedremoci?... Tuo Coralie. 8680

« SIGFRIDO. Scrissi Gennaio giornale, posta Salomia. Che succede? Scrivimi subito. Affettuosi ». 8682

SORELLA. Ho atteso tue notizie per tanti giorni inutilmente. Eppure ti avevo richiesto una lettera che tranquillizzasse!... Perchè vuoi rendermi così triste? Sei già stanca di questo amore che potrebbe renderci tanto bella la vita? Rispondimi, te ne prego, e dimmi quando potrò vederti. Infiniti, sempre tuo coll'anima. 30-3663

TEATRO COSTANZI. Dopo tanti anni tua vicinanza aperto mio cuore grande speranza: se non m'inganno rassicura mia viva speranza. Mario. 9036

ULTRA. Preoccupato, inquieto. Ieri nervosissimo, Iersera peggio. Stanotte orribile. Stamane pesante; fortunatamente ricevuto, fatti inspiegabili. Amore mio, immancabilmente, attendoti. Giugno. 20-8004

5917,2. Sono in pensiero. F 20 attesi 15 solite. Sempre tuo. 11-8620

PRESTITI IPOTECARI su case, terreni, fabbriche, miniere, ville, costituzioni di società. Condizioni vantaggiose. [illegible], 24, R. [illegible], PARIGI.

PRESERVATIVI

Per uomo Esteri e Nazionali solidissimi da L. 3 a 6 la Dozz. Antifecondativi speciali per Signora da L. 2.50 a L. 4.50 l'uno Pastiglie in Tubo da 6 L. 3 — da 12 L. 5.
Inviare Cartolina-Vaglia Massima segretezza nella spedizione.
TIZIONI, 4 Fontane, 30, ROMA

Grande LIQUIDAZIONE PERMANENTE Orologeria - Oreficeria - Gioielleria

G. GOBBI
Corso V. Emm., 9, MILANO

Rem. Roskopf Wille Fr. [illegible] L. 10. argent. L. [illegible] — Rem. sistema Roskopf [illegible] L. 3,50 — Rem. Longines, Zenith [illegible] L. 28,00 — arg. L. 32,— — Rem da signora arg. L. 7, —, acciaio L. 6,— — Rem da signora [illegible] oro 18 kar. L. 24, — in più — Rem. da uomo cassa oro 18 kar. L. 60,— in più. [illegible] assortimento regolatori, oreficeria, ecc. Anelli oro a 18 kar. per signora da L. 4,50 in più e Catene per signora e uomo a L. 3,20 il grammo — Per ordinazioni spedire [illegible], a richiesta si spedisce catalogo.

MALATTIE DELLA PELLE

USATE LA

LU GO LI NA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor Edoardo Franco. Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque espansione.

Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. . . . L. 2,—
Flac. dop. . . . L. 3.50

Concessionario Generale per l'Italia: CARLO ERBA Milano

La Cura Depurativa

del sangue nelle vecchie e recenti infezioni veneree sifilide ecc., riesce efficace e radicale solo con la SMILACINA (a base di salsapariglia 20 %) unita al ioduro di potassio puris. [illegible]dosi constatata migliore di tutte le altre cure, Scompariscono i dolori vaganti, le macchie per la pelle, le glandole ingrossate; guariscono le piaghe. Si usa in tutte le stagioni. La cura intera (4 fl.) costa L. 21 in Italia, estero Lire 23 anticipate a LOMBARDI e CONTARDI - Via Roma 345 - NAPOLI. Prima di ammogliarvi, fate la cura depurativa.

LA GIURIA

dell'Esposizione Intern. d'Igiene Sociale in Roma 1912, avendo conferito ai prodotti Torresi il Gran Premio di Medaglia d'ORO, ha riconosciuto la superiorità dell'

ANTICELTICO Torresi

unica cura veramente pratica e razionale bene tollerata e preferita da Clinici e Specialisti. L'ANTICELTICO è l'unico specifico che riesce a sostenere trionfalmente la guerra d'innumerevoli ciarlatani e speculatori con i suoi risultati sempre costanti ed inappuntabili.
E' il solo che guarisce in

30 GIORNI

L' "INFEZIONE,,

DEL SANGUE

sotto qualsiasi forma clinica

antica o recente in ogni stadio e forma manifesta. L'ANTICELTICO Torresi sostituisce dalla scienza moderna con sicuro vantaggio alle antiche cure mercuriali, alle dolorose iniezioni ipodermiche, ecc. Depura completamente il sangue da qualsiasi impurità o infezione sifilitica; si prende a mezzo stomaco e risolve immediatamente gl'ingorghi glandulari, dolori vaganti, eruzioni della pelle, ulceri, ecc. Tolleratissimo dagli organismi più delicati o refrattari ad altri rimedi. Preferibile ad ogni altro, potendosi usare ad ogni stagione senza danneggiare lo stomaco, nè l'intestino. Quindici anni di continuo successo, «più volte premiato con le più alte onorificenze». Un flacone costa L. 4, per posta L. 4.80 (quattro flaconi cura completa L. 15 franco). Opuscolo e consulto gratis. Dirigersi all'inventore G. TORRESI, Premiata Farmacia con Laboratorio Chimico, Via Magenta 20, Roma — A. Manzoni, Roma-Milano — Farmacia Coop. Firenze — Corsiogli, Terni — Angioloni, Ancona e principali Farmacie e Grossisti.

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA

VINO PROTTO

Ditta Giacomo Protto

— Magazzini: ROMA - Via San Pantaleo, 80-81 —

90 Appendice della "Tribuna„ 90

ELEMIR BOURGES dell'Accademia Goncourt

Todo es nada

"Tutto è nulla...„ (Proverbio spagnuolo)

Il vostro processo è durato tre anni soltanto, e siccome, grazie a Dio, nella nostra civilissima Europa la giustizia è gratuita, esso verrà a costarvi, di carta bollata, di procedura, d'eloquenza, i tre quarti del valore della proprietà in discussione!

Il Granduca scrollò il capo senza rispondere mentre Manes seguitava:

— Ha ragione il vecchio adagio, Monsignore: « Ov'entra il diritto esce l'equità ». La legge, che dovrebbe emanare il suo decreto nel momento in cui si ricorre a lei, prende tanto tempo per deliberare e tanti ministri per servirla, che l'ingiustizia ignuda, se può avere un aspetto più spaventevole, non può certo produrre effetti più iniqui. La giustizia! L'equità!... Chimere!... Ciò che noi chiamiamo con questo nome non è altro che un simulacro, un fantasma vano, un'Alchimia che gli uomini, tanto per illudersi, [illegible] dipinger coi soffiati con la bilancia in [illegible] e la spada nell'altra!... I vostri [illegible] sentenza dei secondi, avranno dovuto convincersi d'aver giudicato contro giustizia. E per questo c'è forse qualcuno che si meravigli, che s'indigni, che li vilipenda, che li scacci dalle loro scranne? E' un accidente banale al quale nessuno farà attenzione! Tanto è vero che questa parvenza di giudizi non è che una pura commedia, che le decisioni sono necessariamente erronee e fatte a caso, che non è possibile vi sia una giustizia!... Ed infatti, dove potrebbe trovarsi? Forse nel diritto positivo? Ma è una cosa che varia secondo i tempi ed i paesi, perchè ogni popolo adatta le proprie leggi al proprio umore, ai propri interessi, al proprio capriccio. Forse in fondo alla nostra coscienza, in quel che chiamano diritto naturale. Sia pure! Ma bisogna prima vedere se questo sentimento della giustizia che si pretende divino e che crediamo d'avere in noi stessi non sia altro che l'egoistica paura dell'ingiustizia, del danno che potremmo ricever da altri. Così, [illegible] ciascuno d'essi hanno concluso patti d'equità soltanto tra loro e soltanto quando erano su per giù della stessa forza. Ma non hanno mai avuto l'idea che la giustizia fosse dovuta anche a creature più deboli di loro, come gli animali!

Sogghignava scrollando le spalle; poi beveva a lunghi sorsi. Floris, con lo sguardo e col pensiero, vagava lontano.

— Dunque — disse il Granduca — questo tristo mondo poggia su tutte menzogne!

E' vero però — riprese Manes — che questo perpetuo disaccordo stupirebbe ancor più se fosse la ragione a formar le opinioni ed i costumi anzichè questi quella. Tutto è pieno di follie, d'assurdità, di contraddizioni. Si ride del pastore che borbotta certe parole strane per guarire la vacca ammalata. Ma se un altro stregone vestito d'oro crea Dio e lo mangi quotidianamente col contorno di sette o otto parole latine, subito gridiamo: « O Altitudo! » e crediamo nel miracolo!... Tutto il mondo non è che una farsa, Monsignore! Le cosidette colonne dello Stato, lo scienziato, il giudice, il sacerdote, sono maschere! Burattini!... Ed il soldato? Stupido automa in tempo di pace, assassino legale in guerra, saccheggia, tortura, innalza la propria gloria sul delitto!... Degli uomini di Stato, dei politici, la folla ha un gran concetto. Vedendoli al sommo delle cose umane, si curva dinanzi a questi iddii e si stupisce ingenuamente della loro potenza, del loro genio, che le sembrano proporzionati all'altezza del loro ufficio. Pura illusione anche questa, Monsignore! Come la mano d'un fanciullo può mettere in moto macchine colossali, così il vasto e perfetto equilibrio in cui si trovano tra loro gli affari dello stato ne rende facile il maneggio, fatale il successo!... Non siamo noi che guidiamo gli eventi, sono gli eventi che trascinano noi! Le cose del mondo, in massima parte, si compiono da loro.

— Ma pure — obiettò il Granduca — si può venire in aiuto del destino. L'industria, l'abilità, il genio non sono soltanto vane parole!

— Eh, via, Monsignore! — ribattè Manes. — Qual genio basterebbe a prevedere gli innumerevoli casi fortuiti che s'incontrano in ogni impresa? Ci si consiglia, si delibera, soltanto per scrupolo: ma la fortuna è sempre quella che decide. La regina Elisabetta, per esempio, la nemica vittoriosa di Filippo II, da chi ebbe salva la vita? Da Filippo stesso, che temendo il possibile avvento di Maria Stuarda regina di Francia al trono d'Inghilterra, fece risparmiare per ragioni politiche la bastarda di Enrico VIII. Si discute dei pericoli probabili e non si vedono i pericoli certi. Del resto, con qual criterio il mondo giudica dell'abilità e del genio? Unicamente col criterio del successo! Si acclama il grand'uomo finchè è in auge: non appena cade, viene oltraggiato. Guardate Giovanna d'Arco: oh, la pura, la santa, la maravigliosa eroina! Sta bene: ma supponete soltanto che non fosse riuscita ad entrare in Orléans e condurre il re a Reims, e la medaglia si rovescia d'un tratto. Quale impudente avventuriera! Che svergognata virago!... Fin per i martiri e pei santi il successo è la pietra di paragone alla quale si prova la aureola! La Chiesa perseguitata da vivi Francesco d'Assisi, Loyola, Santa Teresa. E poi che son morti, fa fumar l'incenso dinanzi ai loro altari ed afferma che questi creatori d'ordini possenti sono ora alla destra del Padre! Il successo è tutto: ma che prova? Nulla!... Dipende dalle circostanze, dai tempi, dai luoghi. Il genio del trionfatore ne è la parte più piccola, certo meno importante della debolezza e della stupidaggine dell'avversario. Tutti quei flagelli delle nazioni, arbitri della guerra e della pace, quei vincitori che sono eternati nel bronzo dei simulacri, gli Alessandri, i Cesari, i Napoleoni, tutti questi immortali, che sono mai a guardarli senza il manto di porpora e senza l'alloro?... Alessandro? Un pazzo, un assassino, ubriacone, superstizioso, d'una crudeltà abbominevole, amante d'un eunuco Cesare? Un povero epilettico, crudele, rapace, scrittore banale e mediocre, uomo che passava dal più basso servilismo all'orgoglio più smisurato. Per Napoleone ciò sarebbe anche più strano a dirsi se non esistessero le prove. Ebbene, anche in questo caso, gli uomini hanno adorato la vecchia Testa d'asino! Questo conquistatore, questo legislatore, questo imperatore, questo padrone del mondo, era uno sciocco, sì, un imbecille, uno dei cervelli più ottusi che un cranio umano abbia mai contenuto!... Non vi scandalizzate, Monsignore! Le sue Lettres sur la Corse o la Mémoire à l'Académie de Lyon pour le concours de 1790 sono assolutamente ridicole!... Ma, direte voi, tanta gloria, tanto sangue versato, tante vittorie... Ebbene, al [illegible] ce non si vede forse la pallina fermarsi sul rosso otto o dieci volte di seguito? Il caso nelle battaglie è l'unico giudice, il testimone di questi invincibili vinti alla loro volta essi pure, e di cui alcuni, malgrado la catastrofe, conservano ancora i loro nomi gloriosi: Pompeo il Grande, Bajazet la Folgore... E' follia, Monsignore, attribuire ad un solo un successo al quale hanno contribuito milioni di uomini! E' come voler ridurre ad una sola goccia d'acqua quelle enormi trombe marine che nei mari delle Indie congiungono l'oceano al cielo!

— Dunque, — disse Floris — di merito alcuno non vi sarebbe che quello dell'artista isolato, del poeta, del creatore solitario?

— Sì, — rispose Manes. — Gli artisti hanno certamente il loro pregio: ma il loro valore, essendo fondato sull'opinione, sarà sempre una cosa incerta e mutevole. Quel che in un secolo è levato alle stelle è vilipeso nel secolo successivo. I genii dei morti sono come quei bimbi di mezzanotte che il Pater Seraphicus del Secondo Faust è costretto ad accogliere in lui per dar loro la vita. Così ogni epoca, a sua volta, ricrea e sente differentemente le opere che la tradizione le ha tramandate. I francesi sotto Luigi XIV trovano Omero « borghese » e buono soltanto per il teatro », « Il nostro secolo » scrive Pietro Bayle « possiede meglio l'idea della perfezione ». Eschilo, Dante, Rabelais, Shakespeare sono ignorati e disprezzati. Si legge Plutarco; s'imita Se[illegible]

(Continua)